LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux Frassati e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina);
fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Eritrea 16 50 8 25 1 50
Estero qualunque destinazione 35 50 17 75 3 20

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Il Vaticano senza quattrini.

La parlantina del cardinale Macchi.

Ottimi rapporti fra il Papa e il cardinale Oreglia — La Columbia dona un palazzo alla Santa Sede — Importanti riforme edilizie in Vaticano

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 16, ore 18.

Decisamente le finanze del Vaticano non vanno bene. Questo non è più un mistero per alcuno; eppoi è ormai notorio che tutti coloro che chiedono sussidi, compensi o pensioni ricevono invariabilmente questa risposta: « Il Vaticano non ha fondi; le finanze del Vaticano sono esauste ».

Queste cose le sanno specialmente gli stipendiati, i quali vivono in continua ansia, temendo da un mese all'altro una sospensione di pagamenti.

E' che i pellegrinaggi fruttano assai poco; l'obolo soppica sempre più; i doni, i lasciti per testamento diventano sempre più rari.

Si era detto che la Santa Sede, di fronte ad una simile situazione, avrebbe fatto un appello straordinario ai cattolici. Infatti c'è chi diede un simile consiglio al Papa; ma Pio X, dopo averci pensato, non ne fece nulla; e a coloro che gli ripetono la necessità di provvedere risponde che « Iddio provvederà! »

La Commissione cardinalizia dell'Obolo, di cui fanno parte principale i cardinali Rampolla, Cassetta, Vannutelli Vincenzo, Mery del Val e Della Volpe studia tutti i mezzi possibili per economizzare e per realizzare denaro. Da qualche tempo la detta Commissione ha volto tutte le sue cure alla riscossione di vecchi crediti, che ammontano nel loro complesso a diversi milioni. Alcune centinaia di migliaia di lire sono state già riscosse ed altro si spera di riscuotere tra poco.

So, per esempio, che in questi giorni la Commissione sta facendo delle pratiche presso un marchese romano, che ha palazzo sul Corso e diritto di baldacchino, per realizzare un credito di 25,000 lire. Il marchese, non trovandosi in grado di sborsare tutta la somma, propose di dare un acconto e si rivolse personalmente al Papa per ottenere una dilazione per il resto. Il Papa ebbe delle parole benevole pel nobile marchese e lo raccomandò ai cardinali della Commissione; ma questa, adunatasi di questi giorni, non volle saperne di nulla. Essa è decisa di ricorrere anche ai mezzi legali per ottenere dal marchese debitore l'intero rifacimento del suo debito.

La ragione di tanta severità si spiega col fatto che la Santa Sede ha fatto troppi prestiti infelici a nobili romani, tra cui i Piombino, i Ludovisi ed i Borghese.

Fra i più inesorabili membri della Commissione dell'Obolo è il cardinale Della Volpe.

Si studia ora di diminuire la spesa di un milione annuo per l'insegnamento nelle scuole elementari.

E' noto che la massima parte delle scuole congregazioniste di Roma, specialmente quelle femminili, sono sovvenzionate dalla Santa Sede. Inoltre vi sono scuole maschili e femminili mantenute di tutto punto. Orbene, queste ultime verranno soppresse o concentrate in quelle congregazioniste.

Il rigorismo della Commissione cardinalizia va perfino a colpire le monache. Ecco un fatto recentissimo.

Una Congregazione di suore, che conta oltre a 35 case missionarie in tutto il mondo, ha costruito un vasto edificio per educandato in uno dei quartieri di Roma, non lontani dal Vaticano. Per questa fabbrica le suore contrassero con Propaganda Fide un prestito di 400,000 lire, dando ipoteca sull'edificio stesso, che vale più di un milione. Ora accadde questo che, in seguito alla concorrenza delle Congregazioni femminili espulse dalla Francia e venute in Italia, le suore romane di cui vi parlo subirono gravi danni, e non furono più in grado di pagare, in quest'anno l'interesse del prestito fatto. Esse speravano che Propaganda Fide si sarebbe mostrata paziente; ma il cardinale Della Volpe, che amministra i beni di Propaganda, non ha voluto sentire nè ragioni nè scuse. Egli ha intimato alla Congregazione di suore di pagare in un brevissimo lasso di tempo, salvo, in caso d'inadempimento, di essere citate con mezzi legali.

Le povere suore hanno chinato il capo; esse pagheranno fin l'ultimo centesimo, magari invocando i sussidi che il Governo italiano concede ad Istituti non legati da stretti vincoli religiosi.

Con questo sistema di economie fino all'osso e di rigori su tutta la linea, si spera di tirare innanzi; ma non torneranno più i tempi felici di Pio IX, quando il Papa poteva sempre rivolgersi ai Numi del milione, ai Rothschild, agli Hirsch, ai Cohen. In quei tempi Pio IX pagava perfino la mensa vescovile ai vescovi della provincia romana per non assoggettarli al regio *exequatur*.

Oggi, invece, se si potessero salvare le apparenze, e se si potesse trovare la formula, il Papa si piglierebbe anche i tre milioni e trecentoventicinquemila lire della legge delle guarentigie, e si assoggetterebbe a tutti gli *exequatur* di questo mondo.

***

Nel mondo clericale più volte si è avuto a deplorare l'eccessiva parlantina del cardinale Macchi.

Questo principe della Chiesa, creato cardinale da Leone XIII e che già apparteneva alla Corte di Pio IX, ama parlare di tutto e di tutti senza molto pesare le parole, e senza riflettere ai riserbi che sono obbligatori per un porporato in genere, e per lui in specie, che copre l'alta carica di primo diacono o suburbicario della famosa e ricca abazia di Subiaco.

Vi dirò, tra parentesi, che questa abazia gode privilegi straordinari; nelle grandi solennità, come in quella del 15 agosto, il suburbicario o priore dell'abazia — che è il cardinale Macchi — impartisce la benedizione papale dalla grande loggia della storica basilica, come faceva il Papa nel giorno di Pasqua dalla loggia di S. Pietro in Roma. A quella benedizione sono annesse le stesse indulgenze largite dal Pontefice.

Detto ciò, ritorno al cardinale Macchi.

Egli, dunque, fu l'altro giorno invitato dai canonici lateranensi alla cerimonia della reposizione delle catene di San Pietro e quindi ad un rinfresco.

Il cardinale, durante il rinfresco, non fece che tessere il panegirico di Pio IX e di Leone XIII. Pareva che a bella posta e quasi con un secondo fine, egli volesse mettere in risalto i meriti dei due ultimi Pontefici. Solo da ultimo, e quasi *en passant*, parve ricordarsi anche di Pio X.

A molti sembrò strano il discorso del Macchi; si sarebbe detto che egli parlasse non solo per conto proprio, ma anche a nome di altri. E così doveva essere, perchè è notorio che non solo il Macchi, ma quasi tutti i cardinali creati da Leone, usano esaltarsi quando parlano di papa Pecci, mentre si mostrano freddi quando parlano di Pio X. Solamente gli altri cardinali non fanno i loro sfoghi *coram populo*, come fece l'altro giorno il Macchi.

Se il Macchi ed altri cardinali ce l'hanno con Pio X, è perchè non possono perdonargli di avere soppresso il fasto della Corte, tanto in auge sotto Leone XIII.

Comunque siasi, pare che le parole del Macchi giungessero alle orecchie dell'attuale Pontefice.

Fra i cardinali che furono colleghi dell'ex-patriarca di Venezia, l'unico che non si riscaldi per Leone XIII è l'Oreglia. Egli solo è rimasto tutto per Pio X, non forse per soverchio amore, ma se non altro per mostrarsi oppositore al Pecci.

Non è affatto vero quanto dissero i giornali, che l'Oreglia, dopo aver aiutata l'elezione del Sarto, e dopo averlo assistito nei primi atti del pontificato, lo abbia poi piantato in asso, e non si sia più fatto vedere in Vaticano. L'Oreglia non sale di frequente all'appartamento di Pio, perchè si sente vecchio e stanco; ma quando può, non manca di andarlo a trovare e vi riceve sempre la più calorosa accoglienza.

Non più tardi di ieri l'altro, l'Oreglia andò a trovare Pio X ed ebbe con S. S. un lunghissimo colloquio. Il Papa lo trattò meglio del solito e gli disse che intendeva confidargli gli affari più rilevanti della S. Sede.

Quando l'ottuagenario cardinale uscì dalle camere papali, tutti constatarono il suo ilare aspetto, la gioia che gli brillava negli occhi; e tutti si profusero in inchini davanti a lui. Più d'uno anzi ebbe a mormorare:

« Ecco il vero Papa ».

Si seppe subito dopo che Pio X aveva realmente trattato con straordinaria cortesia l'Oreglia; e pare che tutto questo sia il frutto del discorso del cardinale Macchi, che era stato riferito al Papa, il quale, appena ne fu edotto, mandò egli stesso a chiamare l'Oreglia in Vaticano.

***

Il Governo della Columbia regalò recentemente un palazzo alla Santa Sede perchè servisse di residenza al delegato apostolico a Bogotà.

Il palazzo fu solennemente inaugurato il 9 agosto. Sull'edificio venne alzata la bandiera papale accanto allo stemma, e ciò alla presenza di tutte le Autorità e tra le salve delle artiglierie.

Il delegato apostolico mandò al cardinale segretario di Stato un telegramma in proposito, e il Papa ha voluto che subito si rispondesse telegrafando al Governo columbiano, ringraziandolo delle nuove prove di attaccamento alla Santa Sede.

***

Un giornale ha accennato alla prossima costruzione di un palazzo nel recinto del Vaticano, nel quale dovranno raccogliersi tutti gli impiegati dei palazzi apostolici che hanno famiglia e che ora sono sparsi nei varii edifizi vaticanensi. Questa notizia va modificata e completata.

L'immenso cortile del Belvedere è diviso in due fin dal tempo di Sisto V. Il lato adiacente alla caserma degli svizzeri si trova in uno stato di completo abbandono. Vi sono là due immensi capannoni, uno dei quali serviva di cavallerizza alle guardie nobili — quando usavano andare a cavallo — e l'altro venne adibito a refettorio in occasione di grandi pellegrinaggi; ma oggi i due capannoni non servono più a nulla. Vi sono pure dei magazzini per uso di marmisti ed altre baracche. Tutto questo dovrebbe essere demolito, e sull'area che ne risulterebbe libera si costruirebbe non un palazzo, ma due grandi e comodi edifizi alla moderna, di tre o quattro piani ciascuno.

Uno dei due edifizi sarà destinato ad abitazione degli impiegati dei palazzi apostolici. Si costruiranno inoltre comode caserme per i gendarmi e per la guardia svizzera, e forse anche per la palatina.

Così il Vaticano verrà sfollato, e non si avranno più da deplorare tutti gli inconvenienti dell'ultimo Conclave.

La spesa sarà ingente, ma si risparmieranno tante indennità che oggi si pagano alle famiglie non abitanti ora in Vaticano e che hanno diritto all'alloggio gratuito, cosicchè il denaro impiegato nella costruzione dei nuovi edifizi non tarderà a rientrare nelle casse del Vaticano.

Il Papa ha fatto la migliore accoglienza al progetto degli architetti Sneider e Manucci, e pare che ai lavori si darà mano entro poche settimane.

***

Per aderire ai giusti timori del Pontefice, il Capitolo di San Pietro farà mettere una corona del valore di solo L. 7000 al posto di quella ricchissima, valutata 150,000 lire, che adorna il capo della Madonna nella Basilica vaticana.

E' noto che la corona è stata fatta colle oblazioni del mondo intero e che Pio X la collocò sul capo della Madonna nel 50.o anniversario della definizione del dogma dell'Immacolata.

E' bene sapere che il Papa non approvò punto quella spesa, tanto più che, dal lato artistico, la corona non ha un gran pregio. Essa, del resto, verrà riposta nel tesoro del Vaticano; così sarà al sicuro da possibili furti. La nuova corona, quella di 3000 lire, sarà una copia identica dell'altra, ma le pietre preziose saranno false.

Questo sistema di collocare delle copie di gioielli falsi al posto dei veri per evitare i danni di un furto non è nuovo: è anzi diffuso in tutte le chiese d'Italia che hanno dei tesori artistici in oro e gemme.

Zeta.

La crisi del Gabinetto è sicura secondo l'*Avanti!*

Ci telefonano da Roma, 16, ore 22:

Sulla situazione politica l'*Avanti!* pubblica stasera una breve nota in cui, a proposito delle notizie di crisi ministeriale, osserva che, dopo l'ultimo voto della Camera, una crisi parziale non era consentita dalla scarsa autorità del presidente del Consiglio, e che la crisi si sarebbe certamente allargata a segno di divenire irrimediabilmente crisi di Governo.

« Nessuno più dell'on. Fortis — aggiunge l'*Avanti!* — fu consapevole di ciò. Sicchè egli volle, fortissimamente volle che gli onorevoli Ferraris e Carcano tenessero i rispettivi portafogli. Ma l'on. Carcano abbandonò di fatto il Ministero, se non di diritto, assentandosi da Roma, e l'on. Ferraris, come risulta a noi da sicure informazioni, si disinteressò da allora di ogni pratica del suo importante dicastero. »

L'*Avanti!* dichiara di non poter prevedere chi sarà a novembre il capo della futura combinazione ministeriale, specialmente adesso in cui la configurazione politica della Camera è tale da assicurare la sua maggioranza ad ogni o qualsiasi più diverso Gabinetto. La Camera, più che reazionaria, è apolitica; così è possibile qualsiasi Ministero di qualsiasi colore, purchè riesca ad essere tenuto in alto da una qualsiasi clientela.

L'ostinazione dell'*Eclair* nelle panzane.

Ci telefonano da Roma, 16, ore 22,10:

La *Tribuna* ha da Parigi che l'*Eclair*, in un suo telegramma da Roma, conferma nel modo più categorico la notizia di un convegno fra Tittoni e parecchi uomini politici italiani e stranieri a San Pellegrino (Casentino). Tittoni, secondo il corrispondente romano dell'*Eclair*, oltre all'ambasciatore Barrère, a Nigra, agli onorevoli Capece-Minutolo e Di Sant'Onofrio ed all'ambasciatore di Germania, vedrà pure Visconti-Venosta.

Uno dei principali soggetti da trattarsi a San Pellegrino sarà la situazione di Creta. Tittoni vorrebbe sapere l'opinione sulla opportunità di una Conferenza fra i Governi delle Potenze per arrivare ad un regolamento definitivo delle cose dell'isola.

La *Tribuna*, commentando questo telegramma, dopo avere rilevato anzitutto che San Pellegrino non si trova nel Casentino, ma nel Bergamasco, dice che nella notizia contenuta nel telegramma non c'è di vero altro che la notizia che Tittoni da Camaldoli si recherà in automobile a San Pellegrino, ove si incontrerà con Capece-Minutolo. Se Visconti-Venosta potrà trovarsi anch'egli a San Pellegrino, si tratterà di una pura coincidenza. E a questo proposito, la *Tribuna* dice che sono privi di fondamento tutte le voci di designazioni in persona dell'ex-ministro degli esteri quale rappresentante della conferenza del Marocco. La conferenza avrà luogo in novembre, e il Governo quindi ha molto tempo per prendere una decisione.

Esperimenti del nuovo Ospedale da guerra della Croce Rossa.

Ci telefonano da Roma, 16, ore 21,40:

Nei pressi del Colosseo oggi si è iniziato l'esperimento d'istruzione per la montatura e la smontatura dell'ospedale di guerra approntato dalla Croce Rossa per le grandi manovre. Vi hanno preso parte 43 soldati. A questo esperimento ne seguiranno altri su terreni diversi, sia in montagna che in pianura; ed a tale scopo sono stati reclutati 11 muli per il trasporto del materiale someggiabile, composto di 10 tende capaci ciascuna di 12 brande, più tutto il materiale sanitario operatorio e medicinale.

All'ospedale sono annesse due ambulanze compendiate in 18 colli contenenti quanto occorre per i soccorsi più urgenti. Questo materiale comprende tre tende per il personale direttivo e di assistenza, è someggiabile su sei animali ed è fornito in modo da bastare a 150 prime medicazioni di ferite gravi. E' direttore dell'ospedale il capitano medico Quattrocicchi.

La salute di Fortis migliora.

Ci telefonano da Roma, 16, ore 10:

La *Capitale* pubblica che le notizie sullo stato di salute di Fortis sono tranquillanti; ieri si ripetè l'emorragia nasale in così minime proporzioni da non destare apprensioni; anzi, a detta dei medici, in modo tale da segnare l'ultima fase del male. La *Capitale* aggiunge che Fortis conserva il suo buonumore, un ottimo appetito e si considera fra quattro o cinque giorni ristabilito.

Il nuovo schema di regolamento delle scuole primarie.

Ci telefonano da Roma, 16, ore 15:

La *Rassegna Scolastica* pubblica lo schema di regolamento generale per le scuole primarie, nella parte che si riferisce alla classificazione delle scuole. E' notevole la disposizione che tende a riconoscere obbligatorie e classificate le scuole facoltative esistenti prima della legge Orlando, 8 luglio 1904.

La questione fu ed è molto dibattuta, perchè importa per molti Comuni un notevole aggravio.

La Sotto-Commissione, della quale fanno parte funzionari della Minerva, un rappresentante dell'Unione magistrale, e gli onorevoli Scialoja e Credaro, risolvette i dubbi di interpretazione della legge nel senso più favorevole ai maestri.

Quindici milioni per costruzione di edifizi ferroviari a Roma!

Ci telefonano da Roma, 16, ore 20:

Si ritiene che la Direzione generale delle ferrovie, in seguito all'incendio della stazione di Termini, abbia deciso di costruire un nuovo completo edificio definitivo sul terreno occupato dal Deposito e dalla Dogana. Il nuovo edificio sarà pronto fra tre anni e servirà di sede alla Direzione delle ferrovie dello Stato, provvisoriamente collocata nei due edifici affittati per tre anni in via Ludovisi. Il terreno è di proprietà governativa. La Dogana con tutti i magazzini di piccola e grande velocità passerebbero alla stazione di Trastevere e si risolverebbe la questione dell'allacciamento delle due stazioni. Tutte le nuove costruzioni costerebbero quindici milioni.

Il congedamento della classe anziana al 10 settembre.

Ci telefonano da Roma, 16, ore 22,30:

L'*Esercito* reca che si assicura che il congedamento della classe anziana comincerà il 10 settembre per tutte le Armi, eccettuato per quella di cavalleria, il cui congedamento sarà ritardato fino alla fine di ottobre.

Grave rivolta socialista a Grammichele.

La truppa spara sulla folla.

7 morti e parecchi feriti.

Ci telegrafano da Catania, 16, ore 18:

Stamane, alle ore 8, la Camera del lavoro di Grammichele ha eseguito pacificamente, come di consueto, una passeggiata con bandiere previo avviso alle Autorità; quindi la riunione in piazza del Municipio tenne discorsi durati dalle ore 8,30 fino circa alle 9,15.

Gli oratori si mantennero nella legalità, ma mentre la riunione stava per sciogliersi, un individuo prese improvvisamente la parola, eccitando la popolazione ad attaccare i borghesi ed il Municipio, ciò che fu subito fatto.

La forza pubblica, composta di soli 17 soldati e 10 carabinieri, protesse il Municipio, usando le maniere più persuasive e sostenendo pazientemente diverse colluttazioni con la folla, che lanciava sassi; ma i rivoltosi invasero il Circolo civile, che occupa il piano terreno del Municipio, ed appiccarono il fuoco.

Sforzarono, per la porta interna, l'atrio del Municipio ed aggredirono violentemente i carabinieri e la truppa. Dopo ripetuti squilli ed intimazioni e dopo esperite tutte le vie pacifiche, la forza pubblica, stando per essere sopraffatta e disarmata, fece fuoco, uccidendo sette dimostranti e ferendone altri.

Alcuni militari e carabinieri ed il delegato riportarono contusioni. Il maresciallo dei carabinieri Tagliarini fu ferito di coltello alla gamba destra. La calma è ristabilita.

E' partito da qui per Grammichele il sottoprefetto con rinforzi. Il Ministero degl'interni annunciò l'invio sul luogo di un ispettore generale di P. S.

***

Ci telefonano da Roma, 16, ore 21,30:

Circa la rivolta di Grammichele si hanno questi pochi particolari:

« Stamane i soci della Camera del lavoro si recarono a fare una gita in campagna. Ritornando si fermarono in piazza dinanzi alla casa del Municipio, al pianterreno della quale è il Casino dei civili. Qui si cominciarono a tenere discorsi: i primi furono pacifici e tutto pareva che dovesse finire quietamente, quando un tale, di cui non si conosce il nome, si mise ad arringare la folla.

« Qui le notizie mancano. Non si sa se vi fosse gente nel Circolo e nemmeno se il discorso di quel tale, che pare fosse molto caldo contro i borghesi, abbia provocato proteste da parte di qualcuno dei civili. Questo si sa che, dopo il discorso, la folla eccitata cominciò a lanciare sassi contro la casa del Municipio e contro le finestre del Casino dei civili e, sempre più accalorandosi ed inferocendo nella mala opera di distruzione, fra il tumulto e le grida si lanciò all'assalto della casa e l'incendiò. Era accorso intanto il delegato che, per resistere a quei forsennati, adunò quanta gente potè: dieci carabinieri e una ventina di soldati. Non valsero le parole, gli eccitamenti, le preghiere a tener testa a quell'assembramento di tumultuanti, anzi, i soldati furono accolti da una fitta sassaiuola. Qualche carabiniere e soldato fu ferito. La folla accerchiò gridando la poca truppa e, dicono al Ministero degli interni, tentò di disarmare i soldati. Si dice che un carabiniere abbia ricevuto un colpo di coltello. »

La *Patria* reca i seguenti particolari, inviati dal suo corrispondente catanese:

« All'ora in cui vi telegrafo i corpi delle vittime giacciono ancora sulla via insanguinati, nella posizione in cui la morte li ha colpiti.

« La città sembra precipitata in uno squallore indicibile. Gli usci delle botteghe si chiudono precipitosamente, e per le vie quasi deserte circolano pochissimi passanti.

« Solo qualche famiglia a cui è giunta la notizia della morte di un parente si avvia al luogo della ribellione, ed avvengono ivi scene strazianti al riconoscimento dei cadaveri.

« E' stata inviata truppa da Caltagirone e da Catania pel mantenimento dell'ordine pubblico, e si crede che si procederà a qualche arresto. »

Qui a Roma la notizia del tristissimo fatto è giunta verso le 17, destando in tutti la più dolorosa impressione.

Immediatamente l'on. Marsengo ha telegrafato la notizia al presidente dei ministri a Vallombrosa.

Il partito socialista farà, si assicura, una inchiesta per conto suo. Stasera avrà luogo all'uopo un'adunanza della Direzione del partito e si fa già il nome dell'on. Todeschini come incaricato di dirigere questa inchiesta.

Bollettino di Grazia e Giustizia.

Ci telefonano da Roma, 16, ore 15:

Sono [illegible] i pretori Buongiovanni, Bavignani, Cavalli, Ottimiani, Antonelli.

[illegible], giudice del Tribunale di Domodossola, è incaricato dei processi penali — Levi David, aggiunto al Tribunale di Novara, è applicato alla Procura — Morgantini, vicecancelliere al Tribunale di Domodossola, è dispensato dall'ufficio dal 1.o agosto 1905 [illegible] al Tribunale di Torino, è collocato [illegible] aspettativa.

Notai — Belmondo è nominato notaio a Pietraporzio — Miraglia da Borgo San Dalmazzo è traslocato a Cuneo.

Il cav. [illegible], già segretario della soppressa [illegible] dell'Economato di Roma ed ora [illegible] al Ministero di grazia e giustizia, è [illegible] nella carriera [illegible] generale [illegible] con lo stipendio di L. 4000, ed assegnato all'Economato generale di Torino.

Il [illegible] decreto che [illegible] di 12 posti [illegible] decreto 3 giugno 1879.

La partenza per le grandi manovre

Ci telefonano da Roma, 16, ore 20,40:

Stamane giunsero da Civitavecchia i richiamati del 12.o reggimento e da Viterbo quelli del 21.o. Nel pomeriggio arrivarono quelli del 47.o e 48.o. Questa sera sono partiti il 3.o reggimento bersaglieri, il 13.o ed i richiamati del 2.o bersaglieri, diretti a Foiano. Alla partenza per le grandi manovre dello Stato Maggiore assistevano varie signore.

L'ARTE A VENEZIA

L'idealismo.

Watts — Byamshaw — Greiffenhagen — Waterhouse — Robinson — Previati — De Karolis — Nomellini.

Quando, alcuni anni or sono, furono rivelati ai pittori italiani dalle esposizioni e dai libri i grandi campioni dell'idealismo straniero: Rossetti e Holman Hunt, Burne Jones e Watts, Böcklin e Puvis de Chavannes, ci fu un accenno al solito fenomeno italiano dell'imitazione superficiale e frettolosa. Il pericolo sembra ormai scongiurato. Dinanzi all'insuccesso di alcuni tentativi, pare che i più si siano persuasi che l'idealità non la si acquista di punto in bianco, che essa deve nascere dall'intimo e non può venire assimilata dall'esterno, che deve essere organica, legittima, necessaria. Non è da tutti il risalire dalla realtà al simbolo, dai molteplici aspetti individuali alla sintesi tipica, nè i regni della fantasia e del mito possono impunemente essere percorsi dal *parvenu* dell'idealità.

Non c'è perciò da dolersi se i saggi di idealismo pittorico non sono numerosi quest'anno a Venezia; guai se esse avesse a divenire una scuola, una maniera, un *cliché*. Non abbiamo forse tutti sentito qualche incallito realista dichiarare che del preraffaellismo, dell'idealismo, del simbolismo ne avrebbe fatto quando gli fosse piaciuto, essendo così semplice allungare i colli, far strabuzzare gli occhi e tagliare spietatamente ai corpi femminili ogni [illegible] allettatrice!

Contro siffatto grossolano modo di interpretare l'indirizzo idealista che un Rossetti trasse dalla delicata sensibilità della sua anima sinceramente mistica e languidamente sensuale, riuscendo alle immagini immortali della *Damigella Beata*, della *Ghirlandata*, della *Donna della finestra*, non c'è che un rimedio: colpire e smascherare senza debolezza e senza pietà tutte le allumacature superficiali, tutte le finzioni utilitarie, tutte le virtuosità e le approssimazioni con cui le nature volgari vorrebbero speculare sulla moda, fingendo di possedere un'anima che non abitò mai nei loro muscoli.

***

Come è naturale, è sopratutto in Inghilterra che l'indirizzo ha lasciato seguaci. Ma se il Burne Jones, pur restando di tanto inferiore al maestro, recò nelle sue figurazioni un suo proprio lume di idealità, in Walter Crane che, unico superstite della schiera, figura a Venezia con *Le Parche*, non troviamo che l'armamentario materiale del genere. Le tre figure delle Parche, di cui l'una fila, l'altra annaspa e la terza taglia lo stame della vita, sono lignee, i colori sono crudi e stonati: è un allegorismo di *atelier*, ormai stanco, non scaldato più da alcun sentimento sincero.

Sincero è invece il Watts. Il quadretto *Endimione* che sta a rappresentarci il solitario idealista testè defunto, è una variante del quadro maggiore in cui egli effigiò il mito antico. Il giovane è addormentato nel bosco; fra i tronchi degli abeti ride il cielo notturno di un chiaro azzurro, e la celeste amante scende a lui in forma di lunga figura curva e fluente avvolta in un'aureola di fosforenza argentina. Piccolo questo quadro, ma come pieno di suggestione misteriosa! come pensoso e persuasivo! Si comprende che prima di venir dipinto è stato vissuto nella fantasia, ch'è un frutto di sentimento e non di tavolozza.

Di simili spiriti convinti, di tali grandi anime di poeti non ve n'è più fra i giovani inglesi, ma sono rimaste in loro, dal grande esempio dei maggiori, una nobiltà di concepimento, un'armonia di forma, una dignità di stile che invano cercheremmo fra i nostri.

Dei giovani inglesi il più riccamente dotato è Byam Shaw. Ingegno versatile, elegante e fecondo, disegnatore eccellente, tecnico abilissimo, che seppe facilmente appropriarsi i modi di dipingere degli antichi, egli è il miglior continuatore della grande tradizione lasciata da Ford Madox Brown. Nelle sue composizioni si cerca invano la profondità psicologica del maestro, ma c'è la ricchezza fantastica, la sapienza decorativa, la piacevolezza cromatica, e in così alto grado che si è facilmente indotti a perdonare all'autore la sua superficialità ideale.

La grande composizione *Amore il Conquistatore* non ha la superba smagliante di colore di quel *Love's baubles* che tanta meraviglia destò nella Mostra del 1901: è di intonazione generale giallognola e privo d'aria.

Amore alato in figura di un guerriero medievale a cavallo, da un poggio presso le mura della sua città, circondato dai suoi soldati: la Gioventù, la Gelosia, la Bellezza, la Reverenza, il Contrasto, la Ricchezza, la Concupiscenza, la Purezza, strumenti della sua vittoria, passa in rassegna l'infinita turba di coloro che hanno capitolato dinanzi alla sua forza, di coloro che hanno sofferto nella lotta e di quanti nella lotta perdettero la vita.

Vi vediamo Alessandro Magno e Washington, Carlo I e mistress Siddons, la signora Pompadour e Rabelais, Boccaccio e Maometto, Filippo Lippi e Napoleone, Petrarca e Faust, Falstaff e Lutero, Raffaello e Nelson, Lohengrin e Beethoven, Tannhäuser e Shakespeare, Michelangelo e Dante, Saffo e Ofelia, Paolo e Tristano, Francesca e Isolda, Beatrice ed Ero, nonchè l'autore stesso: più di un centinaio di figure.

La composizione è un po' macchinosa e fredda, e nondimeno attira simpaticamente. Immaginiamo che una simile folla prominente ci sia effigiata da qualche pittore italiano o francese d'oggidì e dei migliori, e ne respingeremo inorridendo il pensiero, spauriti dalla inevitabile banalità. Così scarsa è oggi la sapienza degli aggruppamenti, la conoscenza del costume storico, l'arte di caratterizzare le fisionomie.

Quale tra i nostri pittori saprebbe ora comporre e disegnare gli *Amori Celebri* del nostro Gastaldi? Ma in Inghilterra questa sapienza si è conservata, o, meglio, si è rinnovata; e il Byam Shaw ha schizzato tutte queste figurette con una facilità e un senso dell'iconografia storica che fa giustamente rimanere a bocca aperta i nostri pittori, che ignorano la sua fecondissima opera di illustratore di libri.

Sopratutto delizioso è il gruppo di Venere, fatta prigioniera dagli amorini, figura botticelliana, vista attraverso l'opera del Burne Jones. Lo testa, i nudini degli amorini sono una meraviglia di pittura aristocraticamente facile e nobilmente decorativa.

Allo stesso indirizzo ideale si collegano il Greiffenhagen e il Waterhouse, l'uno con l'*Annunciazione*, l'altro con *The Lady of Shallot*, ma con molto minor genialità e coscienza di tecnica.

L'*Annunciazione* del primo ci mostra la Madonna inginocchiata in un giardino, al crepuscolo, contro uno sfondo di paese, sul gusto dei primitivi. La figura rievoca il tipo caro a Madox Brown; la composizione e i colori ricordano il Rossetti. E' un preraffaellismo superficiale, poco sentito, dipinto abilmente ma con fretta moderna, ma lo stile imitato è di così nobile categoria che l'opera ha un fascino indiscutibile.

La *Signora di Shallot* è un quadro composto sul gusto di quelli del Millais. Il tema, desunto da una ballata del Tennyson, fu più volte trattato dai preraffaeliti. Come è noto, ella non doveva guardare dalla finestra, e solo le era lecito vedere in uno specchio quanto accadesse al difuori. Ma quando vide giungere sir Lancellotto, ella non potè frenarsi. E ci è appunto rappresentata in piedi, presso il telaio, fra i gomitoli di seta che, dal grembo cadendo in terra, l'avvolgono nella loro rete. Anche qui: gusto sicuro di composizione, armonia di colori vivaci, disegno espressivo, pittura fine, sebbene non profonda come quella dei maestri.

L'esteriorità si fa più evidente nella *Dafne* dell'Hacker, nudo abile, ma freddamente accademico, e nella *Psiche* del Solomon, facilone: modella nuda assai sorpresa di veder volare per aria Cupido.

Un idealista invece convinto e sincero è il giovanissimo Cayley Robinson.

Egli è evidentemente sotto l'influenza di Puvis de Chavannes, come mostra ad usura la sua *Alba*, che nell'arco del fiume, nella barca, nella semplificazione decorativa a tinte piatte e nella ingenuità voluta non è che una filiazione del *Pauvre Pêcheur*. Più personale è nell'altra tela *Al lume del focolare*, nella quale l'influenza dell'idealista francese si fonde con quella del Burne Jones.

Null'altro che una stanzetta, un caminetto, una donna seduta accanto al fuoco, un'altra in piedi con un bimbo in braccio, ed una bimbetta che volge il dorso. Vi è, come sempre, in lui, un raro senso di ingenuità e di intimità grave. I contorni sono duri e secchi, ma acutamente stilizzati ed espressivi. La tecnica moderna ancora pesante imbarazza la sua tempra di primitivo, ma egli è forse l'individualità più spiccata della giovine Inghilterra.

L'acquerello lombardesco di Anning Bel, la *Coppa d'acqua*, dico poco, ma ci può servire di transizione per venire ad un altro inglese che più che nel suo paese ha cercato fra i pittori italiani i suoi modelli.

Il quadro del Brangwyn, *Poponi*, si direbbe uno studio pel suo maggior quadro esposto or son due anni: *La pigiatura del sidro*: un cesto di poponi gialli e verdi, che due giovani seminudi tentano di sollevare: composizione decorativa, a cui i contorni neri che delimitano le forme dànno quasi il carattere di una vetrata, disegnata con la consueta energia, dipinta con foga superba, calda e dorata come una tela del cinquecento veneziano, bene suggestionante l'opulenza dell'autunno. Uguali qualità di composizione si trovano in tono minore nei quattro pannelli che decorano la sala inglese: *I fonditori*, *Gli sterratori*, *I vasai*, *I fabbri*, composti in armonia grigia con note d'oro.

***

Dall'Inghilterra passiamo nel Continente per raccogliere il resto della scarsa messe.

Il trittico del belga Fréderic: *San Francesco nella foresta*, non dice proprio nulla che sia degno dell'autore. Assai più interessante è *La donna dal pavone* del connazionale Van Biesbroek: figura decorativa alla Puvis de Chavannes, nudo femminile colpito dalla luce radente dell'alba, d'un bellissimo fulgore dorato uscente da un panno cremisi d'una rara forza di colore.

L'olandese-giavanese Toorop è un artista di grande ingegno, che dà prova di un deplorevole eclettismo. Egli ha il coraggio di esporre fianco a fianco tre ragazze in un giardino, tempera scialba e dura alla Liebermann, un ritratto di signora lustro come una ceramica e dipinto a francobolli turchini, gialli, verdi e rossi, secondo un tipo di impressionismo francese ormai tramontato, un *Tamigi a Londra*, abbozzaccio sporco e fangoso alla Mesdag, un legnoso ritratto di uomo secondo il puntinismo violetto e il rigidismo del 1800, un pastello a linee nel gusto del Meunier, un disegno a colori nei modi del Liebermann, acqueforti che fanno pensare al Vogeler, disegni sul gusto dello Schwabe e del Khnopff, nonchè infine una composizione di quelle sue orrende figure tortuose di stile malese, da lui infelicemente innestate nell'arte europea.

Tale emporio di stili è innumerabile, e la critica che lo ammette rende un triste servizio all'artista ed a se stessa. Scegliamo fra questo *bazar* stilistico ciò che pare più personale ed è più puro: i disegni, fra i quali quello intitolato *La Bezauberung*, e che raffigura una testa di donna rapita dalla musica che fanno alcuni bimbi, la quale, pur nella rigidezza voluta, è un capolavoro di disegno espressivo, segnato con matita dura con una franchezza ed una intensità da grande artista.

***

Il più sincero, il più convinto ed il più legittimo degli idealisti italiani è senza dubbio il Previati, una delle rare nature per le quali l'idealità è un bisogno e non una moda; ma come si può camminare una arte nella quale la forma non esiste più? Incrudelire contro i mostruosi errori di un'anima di artista così schietta non è carità.

Idealista convinto è il Nomellini, e grandi lodi si ebbe per certe sue passate cose, incomplete, ma personali e suggestive, ma io temo assai che la sua arte vada divenendo sempre più esteriore e rettorica. La nota fondamentale dei suoi quadri non è più espressiva, ma semplicemente cromatica. Gli argomenti mitici o storici sembrano non esser per lui che pretesto ad una iridescenza obbligata, che stanca e infastidisce con la sua monotonia irreale. La varietà degli argomenti: una scena pagana di vendemmia, un'orda barbarica, un cavaliere del settecento, una ninfa, Saffo sulla rupe, le furie del mare, sembra indicare un dilettantismo ideale da illustratore di libri, superficiale e frettoloso. Debole fu sempre il suo disegno e va peggiorando: pesante la sua tecnica ed è sempre più impiastricciata. La migliore delle sue tele è il *Ditirambo*, scena vendemmiale di una bella gaiezza luminosa, sebbene guasta dalla fattura sommaria e dalle solite nuvole sulfuree.

Il dilettantismo contrassegna pure le due visioni pagane del Maiani e l'allegoria il *Trionfo* del Chini, che ha preso in imprestito dalla *Guerra* dello Stuck il cavallo che cammina sugli umani, portando in sella la Morte incappucciata, derivazione dipinta con bel senso decorativo e indubbia facilità, ma non sentita. Più sincero il Tavernier: ma le eleganti donnine che popolano il prato fiorito fra un cerchio augusto di montagne non possono convincere nessuno intorno alla loro natura di *Oreadi*, e il paesaggio alpestre ha un carattere realistico, pittoricamente molto pregevole, ma inadatto alla suggestione mitica. Il Tavernier si trova in bilico tra il realismo spietato che coltivò finora e l'idealismo che lo attira, ma non ha ancora potuto trovare l'equilibrio.

Il De Karolis continua nelle *Castalidi* il suo preraffaellismo che direi classico. Stavolta ci mostra in un orto fiorito le ninfe della fonte Castalia: la composizione è armoniosa ed elegante, ma il tono generale è scialbo e l'anatomia lascia a desiderare. E' questa un'arte senza dubbio aristocratica, ma che si mostra ogni giorno più accademica e fredda. Il Bargellini appare nel grande acquerello *L'Abisso* sotto l'influenza dell'arte elegantemente superficiale e alquanto falsa del Sartorio: una donna ignuda stringe al seno un giovane inebriato: ci sono qualità tecniche eccellenti, ma siamo pur sempre al genere dei ventagli dipinti. Infine il Laurenti espone una serie di pastelli, studi per la decorazione di un ristorante: figure femminili corrette e mediocri appartenenti ad un nuovo accademismo che è oramai divenuto quasi antipatico come l'antico.

Enrico Thovez.

La rottura dei negoziati di pace è inevitabile?

(Per telefono e per telegrafo alla *Stampa*).

La Conferenza per la pace ha approvato gli articoli 4° e 5°.

Portsmouth (Stati Uniti), 16, ore 8.

La Conferenza di ieri mattina durò fino quasi alle ore 14.

I plenipotenziari fecero indi colazione e ripresero alle ore quindici la seduta, che terminò alle ore 16,45.

Delle sedute di ieri essi hanno compilato il seguente comunicato ufficiale: « Nella seduta di stamane la Conferenza ha discusso gli articoli 4.o e 5.o. L'articolo 4.o è stato adottato ad unanimità. Non potendosi raggiungere l'unanimità sull'articolo 5.o, i plenipotenziari hanno deciso di prendere nota delle loro divergenze di vedute e passare alla discussione degli altri articoli. »

L'articolo quinto riguarda, com'è noto, la cessione dell'isola Sakaline al Giappone.

L'articolo sesto sembra comprendere la cessione dei diritti di affitto su Port Arthur e Dalny.

Questo articolo fu discusso nella seduta pomeridiana di ieri, e su di esso i plenipotenziari si trovarono completamente d'accordo.

L'articolo terzo, già approvato, riguarda il ristabilimento dell'amministrazione cinese in Manciuria ed è il complemento naturale dell'articolo secondo che stabilisce lo sgombro reciproco della Manciuria e il mutuo riconoscimento dell'integrità territoriale della Cina e della politica della porta aperta.

Si apprende che la questione della cessione della ferrovia Est-Cinese sarà novamente oggetto di discussione in un nuovo articolo.

Alla seduta della Conferenza di stamane sarà discusso l'articolo settimo.

Gli indirizzi a favore della pace aumentano. Vi è ragione di credere che De Witte, senza riferire allo Tsar la discussione per ciascun articolo, l'informi a fatto compiuto.

Egli consulterà indubbiamente lo Tsar quando lo crederà necessario: quando cioè si tratta di cedere sulle questione di Sakaline e dell'indennità, punti che lo Tsar e lui consideravano sin dal principio inaccettabili.

Komura resta pure intrattabile su questi punti, e trova De Witte altrettanto inflessibile.

Komura avrebbe proposto di discutere uno ad uno gli articoli per avere tempo di consultare il Mikado e averne la decisione irrevocabile.

Si apprende che l'articolo 4.o contempla la rinuncia della Russia all'affitto della penisola del Liao-Tung, delle isole Elliot e Blondè, ma non menziona nè Port Arthur nè Dalny, la cui cessione formerà oggetto di un articolo separato, poichè il Giappone insiste per occuparle almeno attualmente. Le Commissioni miste decideranno probabilmente ulteriormente sulle questioni relative ai diritti dei privati verso la Russia, come accade quando si opera il trapasso di sovranità delle piazze fortificate.

Attorno all'articolo settimo.

Portsmouth, 16, ore 18.10.

La discussione dell'articolo settimo, relativa alla cessione delle ferrovie orientali cinesi, non era terminata alla fine della seduta antimeridiana. Lo scambio di vedute che assume un carattere grave, continuerà nel pomeriggio o forse domani.

Quel che decisero e quel che decideranno i plenipotenziari.

Portsmouth (Stati Uniti), 16, ore 18.

Ecco il riassunto degli articoli già approvati:

1.o Riconoscimento dell'influenza preponderante in Corea del Giappone;

2.o Organizzazione mutua, sgombero della Manciuria e per la Russia obbligo di retrocedere alla Cina i privilegi speciali posseduti;

3.o Obbligo del Giappone di ristabilire la sovranità e l'amministrazione cinese in Manciuria;

4.o Obbligo mutuo di rispettare l'integrità territoriale e amministrativa della Cina e principio della porta aperta;

6.o Cessione delle locazioni della penisola del Liao-Tung, compresi Dalny e Port Arthur e le isole Colombo e Elliot.

E' su proposta dei giapponesi che è stato deciso di riservare la decisione circa l'articolo 5.o riferentesi alla cessione di Sakaline. Gli articoli che rimangono ancora da discutere sono i seguenti, senza ordine:

Rimborso al Giappone delle spese di guerra e cessione alla Cina della ferrovia orientale cinese; articolo relativo alla parte della linea principale della ferrovia siberiana passante attraverso alla Manciuria settentrionale; articolo contenente sei clausole sostitutivi per la ferrovia la protezione cinese e quella della Russia; diritto di pesca sulla costa siberiana a nord di Vladivostock in direzione del mare di Bering. Infine un articolo circa la potenza navale della Russia in Estremo Oriente e cessione delle navi russe internate.

L'articolo circa la retrocessione della ferrovia orientale cinese è il settimo, e sarà discusso oggi. Witte vi farà viva opposizione. Infatti i russi hanno preparato documenti per dimostrare che la ferrovia è un'impresa privata appartenente alla Banca russo-cinese. La discussione di ieri relativa a Sakaline è stata abbastanza lunga per dimostrare che i russi sono decisi a combattere energicamente la cessione.

D'altra parte un'autorità giapponese assicura che il Giappone non cederà mai su questo punto; nondimeno una teoria è messa innanzi che permetterebbe di conciliare i due avversari. La Russia cederebbe Sakaline, ed il Giappone abbandonerebbe la questione delle spese di guerra, ma prenderebbe un compenso in questo modo: tutto il denaro sarebbe versato dalla Cina al Giappone in conto del trasferimento della ferrovia orientale cinese e delle proprietà del Governo russo a Port Artur e Dalny. Inoltre vi sarebbe una rimunerazione per il mantenimento dei centomila prigionieri russi al Giappone.

Una controversia è sorta ieri mattina circa le indiscrezioni che si sono verificate relativamente alle discussioni; ogni parte accusa l'altra delle indiscrezioni. Finalmente ciascuno rinnovò l'impegno di serbare il segreto assoluto.

La Conferenza sarebbe solo una finzione?

Parigi, 16, ore 9.

Il *Matin* riceve da Portsmouth: « La seduta del pomeriggio, cominciata alle 15, è continuata senza incidenti. Witte al suo ritorno all'albergo mi disse che la voce divulgatasi ieri secondo cui la clausola terza si riferisce all'Est-Cinese è inesatta. Questa clausola contiene la restituzione alla Cina dell'Amministrazione della Manciuria.

« La clausola quarta si riferisce alla cessione in enfiteusi della penisola del Liao-Tung.

La clausola quinta si riferisce alla cessione di Sakaline.

« Witte mi autorizzò a dire che egli respinge tale clausola.

« Nel pomeriggio si discusse ed adottò la clausola sesta, che riguarda pure la penisola del Liao-Tung e nel tempo stesso la cessione in enfiteusi di Port Arthur.

« Witte smentisce la notizia proveniente da Pietroburgo annunciante che la Russia proporrebbe il condominio russo-giapponese a Sakaline.

« Ripeto essere una buona cosa che i plenipotenziari abbiano rinviato alla fine della Conferenza le clausole sulle quali non possono andare d'accordo. Quando si conversa si guadagna tempo.

« Sarebbe imprudenza concludere dalla rapidità con cui i plenipotenziari hanno già adottato parecchie clausole che tutto procede benissimo: questa rapidità è piuttosto inquietante, è inquietante pure il fatto che mentre le questioni più importanti vengono regolate, Martens, Chipoff, Pokotiloff ed il generale Yermoloff rimangono all'albergo leggendo romanzi francesi e rimanendo completamente in disparte da Witte e Rosen anche la serata dopo il pranzo. I plenipotenziari reciterebbero forse una commedia? Le discussioni sono desse sincere o non hanno semplicemente lo scopo di prolungare la Conferenza per non offendere Roosevelt e l'opinione pubblica americana in particolare e quella europea in generale con una brusca rottura e poter dire al pubblico: Abbiamo fatto tutto il possibile per trovarci d'accordo, ma questioni fondamentali ci separano? »

La rottura dei negoziati inevitabile?

Gli sconfortati commenti della stampa russa.

Parigi, 16, ore 9.

L'*Echo de Paris* ha da Pietroburgo: « Si continua qui a sperare nella riuscita dei negoziati, che continuano, a quel che si afferma, in maniera soddisfacente; ma è evidente che nulla di decisivo sarà fatto finchè non sarà stato discussa la cessione di territorio e l'indennità.

« Si pensa qui che tali questioni potranno essere esaminate alla fine della settimana, oppure nella settimana entrante. »

Pietroburgo, 16, ore 21.

Contrariamente ai circoli politici, i giornali manifestano grande pessimismo e prevedono la rottura quasi inevitabile dei negoziati di pace.

Gli organi reazionari, come la *Sviet* e il *Novoje Vremja*, si mostrano anche desiderosi di una rottura, piuttosto della prospettiva di una pace vergognosa.

Il *Novoje Vremja* dice che la Conferenza attuale avrà soltanto il risultato di preparare una Conferenza futura.

La *Sviet* si mostra malcontenta dell'accordo intervenuto circa la Manciuria, che dà la ferrovia, dopo Karbine, al Giappone, lasciandogli così, in caso di una nuova guerra, le possibilità di tagliare le comunicazioni russe. Il giornale dice che bisognava dividere in due la Manciuria, dare la parte al nord alla Russia e il sud al Giappone, il quale sarebbe così ampiamente compensato di tutti i sacrifici fatti per la guerra, e non avrebbe più ragione di reclamare la cessione di Sakaline e l'indennità di guerra. »

La *Gazzetta della Borsa* considera pericoloso l'accordo intervenuto circa la Manciuria, come dovente provocare fatalmente l'intervento delle Potenze negli affari di Estremo Oriente, non potendo esse tollerare che il Giappone rimanga anche temporaneamente padrone della ferrovia orientale cinese.

Lo *Sviet* suppone che i plenipotenziari russi cerchino solamente di guadagnare tempo e che il Governo russo affretterebbe la promulgazione delle riforme affinchè esso, giungendo prima della rottura, disponga favorevolmente verso la Russia l'opinione pubblica estera.

New York, 16, ore 16.

Il giornale *New York American* pubblica un telegramma da Portsmouth dicente che i plenipotenziari russi sono talmente pessimisti sulla soluzione dei negoziati che uno di essi ha già fatto i preparativi per partire lunedì per la Russia.

New York, 16, ore 21.

Il *New York Times* ha da Portsmouth: « I russi manifestano una grande impazienza. Dichiarano che cedono tutto ai giapponesi, mentre questi non cedono nulla. E' probabile che i plenipotenziari domani si trovino in una situazione senza uscita. In queste condizioni la Conferenza terminerebbe sabato. »

Si chiede come Roosevelt accoglierà il fiasco dei negoziati quando per organizzarli aveva ricorso ai buoni uffici degli ambasciatori di Francia e Germania. Sembra che l'ambasciatore d'Inghilterra, sollecitato nello stesso tempo da Roosevelt, aveva risposto che il momento non era propizio per i negoziati. Questa risposta non era stata bene accolta da Roosevelt.

Roosevelt crede all'esito delle trattative.

Londra, 16, ore 8.

Il *Daily Cronicle* ha da New York: « Roosevelt non dubita che la Conferenza di Portsmouth condurrà ad un trattato di pace. »

Prestiti ebraici alla Russia ma condizionati.

Pietroburgo (Stati Uniti), 16, ore 8,15.

Le notabilità israelite americane che avranno prossimamente a New York una conferenza con Witte continuano ad affermare che scopo del colloquio è unicamente il miglioramento delle condizioni degli israeliti in Russia. Nondimeno un personaggio israelita afferma che l'alta banca israelita sarebbe pronta a prestare del denaro alla Russia, se questa lo desiderasse, purchè la Russia accordasse agli israeliti russi lo stesso trattamento di cui godono gli altri sudditi russi.

Il direttore di un'importante Banca americana, pure israelita, fece questa dichiarazione: « Noi dividiamo le idee dei banchieri parigini. Presteremo alla Russia tutto il denaro che vorrà, purchè non sia destinato al proseguimento della guerra ».

Parigi, 16, ore 9.

Il *Petit Parisien* ha da New Castle, in data di ieri: « Il colloquio che Witte ebbe ieri sera con i banchieri israeliti Seligmann, Schiff e Strauss si è prolungato fino a mezzanotte. In seguito, una Nota ufficiosa è stata comunicata alla stampa per dire che Witte ed i finanzieri americani si sono esclusivamente occupati del miglioramento delle sorti dei sudditi russi di razza israelitica. Ma stamane il giornale *The Sun* dice che questo miglioramento è subordinato alla riuscita di un prestito che la Russia collocherebbe in America. »

New York, 16, ore 7,00.

Si ha da Oyster Bay che il presidente Roosevelt prende grande interesse pel colloquio avuto da Witte coi banchieri israeliti. Si crede che la questione di un prestito non sia stata completamente trascurata.

Il barone Kaneko, rappresentante gli interessi del Giappone presso i banchieri americani, ha fatto ieri visita al presidente Roosevelt ed ha espresso il parere che la Russia non riuscirebbe a contrarre un prestito in America per la continuazione della guerra, ma vi riuscirebbe invece per la conclusione della pace.

L'attesa della promulgazione del progetto Bouliquine.

(Per dispaccio alla Stampa).

Pietroburgo, 16, ore 9.

Si attende giornalmente ora la promulgazione del progetto Bouliquine ed il manifesto imperiale, relativo alla creazione di un'Assemblea generale per il 19 agosto, giorno della festa patronale del reggimento di Preobrajenski.

Scoperta di armi rivoluzionarie a Vilna.

Pietroburgo, 16, ore 5.

A Vilna si è scoperto presso una donna un deposito di rivoltelle, pugnali, coltelli, cartucce, proclami di una Lega israelita clandestina. Furono operati parecchi arresti.

Procope condannato all'impiccagione

Dimostrazioni di protesta a Viborg.

Pietroburgo, 16, ore 5.

Si ha da Viborg:

Procope, autore dell'uccisione del tenente della gendarmeria Kramorenske a Viborg, fu condannato all'impiccagione.

Cinquemila persone fecero ieri dimostrazione di protesta dinanzi alla residenza del governatore contro la procedura seguita nel processo contro Procope. I dimostranti minacciano di rappresaglie. Oggi arriverà un reggimento di dragoni per rinforzare la guarnigione.

L'America si prepara a lottare con l'Europa nella produzione serica.

Ci telefonano da Roma, 16, ore 16:

Da un rapporto pubblicato nel Bollettino trimestrale dell'Associazione fra gli ex-allievi della Scuola superiore di commercio e di tessitura di Lione, si rilevano diverse interessanti notizie riguardo ad una nuova intrapresa industriale americana.

Nello scorso dicembre si è fondata agli Stati Uniti la « Silk Culture League of America ». Questa Società svolge un'attiva propaganda, appoggiata dal Governo, il quale riconosce tutta l'importanza della produzione serica, e lo ha dimostrato assegnando alla propaganda suddetta un primo fondo di 10,000 dollari. Membro influente della « Silk Culture League » è il signor Luigi Borris-Magid, il quale ha concluso non è molto in Europa importanti contratti per l'acquisto del macchinario per la produzione serica e per assicurarsi una mano d'opera pratica e sicura.

Egli possiede in Georgia 1400 ettari di terra, attraversati dal fiume Tugaloo, dal quale, secondo studi preventivi, potrà ricavare 3700 cavalli di forza. Le condizioni climateriche del luogo sono adattatissime alla coltura del gelso; nel 1902 ve ne furono piantati 30,000.

Il signor Borris-Magid intende dividere la sua vasta piantagione di gelsi in fattorie di 25 acri ciascuna, contenenti in media 500 alberi. Le fattorie saranno affittate a famiglie italiane, le quali potranno anche acquistarle, rimanendo in ogni modo indipendenti, ma quanto finanziariamente interessate alla buona riuscita generale dell'impresa.

Siccome la media delle famiglie si compone di cinque persone, si conta sull'utilizzazione di parte di queste nelle filature e laboratori, cosa che assicura una mano d'opera abile a produrre un lavoro accurato.

Un conflitto tra Eduardo VII e Guglielmo II.

(Per telegrafo e per telefono alla Stampa).

Parigi, 16, ore 9.

Mandano da Berlino all'*Echo de Paris*: « E' oggi che la squadra inglese della Manica intraprende la sua crociera nel Baltico.

« Per ordine dell'Imperatore la flotta tedesca lascierà le acque di Kiel il 28 agosto, cioè il giorno in cui la flotta inglese arriverà nelle acque di Siemensund.

« Le persone, che diconsi bene informate, parlano già da alcune settimane con molta libertà del fatto che la causa di questa minaccia di guerra deve essere cercata in un conflitto grave, scoppiato tra l'imperatore Guglielmo e re Eduardo.

« La *Gazzetta della Germania del Nord* accusa il *Vorwaerts*, — il quale scrisse ieri che una cosa è assolutamente certa, che cioè la Germania è stata sul punto di dichiarare la guerra, — di mentire senza prendersi alcuna cura dell'interesse della patria: « Il *Vorwaerts* — scrive la *Gazzetta*, fabbricò il più grossolano inganno ».

« La *Gazzetta Tedesca*, un giornale che non sarà accusato di mancare di patriottismo, scrive a questo proposito: « Sarebbe puerile negare che ai sentimenti poco amichevoli dei due popoli è venuto aggiungendosi una tensione grave fra le due Corti di Berlino e di Londra ».

« La *Gazzetta di Germania* smentisce il *Vorwaerts* a ragione, ma non può negare che i rapporti personali tra l'Imperatore ed il Re non sono più così buoni come altra volta. Infine, sotto l'aspetto politico la situazione è lungi dall'essere lieta per i due paesi. L'aria sembra gravida di elettricità fra Berlino e Londra, ed Eduardo trascurò di rischiararla con una visita all'Imperatore di Germania. »

La squadra inglese è partita pel Baltico

Londra, 16, ore 9.

La squadra inglese della Manica lasciò stamane Stithead diretta al Baltico.

L'incontro di Ischl fra Eduardo VII e Francesco Giuseppe

Ci telegrafano da Vienna, 16, ore 7:

Si ha da Ischl, 15: Il Re d'Inghilterra arrivò con l'Imperatore, che gli era andato incontro a Munden. L'Imperatore accompagnò il Re all'*hôtel*, ove i due Sovrani furono ricevuti dalla famiglia imperiale. Un'immensa folla acclamò al Re e all'Imperatore.

Re Eduardo fece poi una passeggiata in vettura. Nella sera l'Imperatore si recò all'albergo per prendere il Re e lo accompagnò al castello, ove vi fu un pranzo. Poscia l'Imperatore riaccompagnò il Re all'albergo, ove i Sovrani si intrattennero circa un'ora.

***

Ci telegrafano da Vienna, 16, ore 20:

Si ha da Ischl che stamane Eduardo VII e Francesco Giuseppe fecero una passeggiata in vettura nei dintorni. Alle ore 11 Eduardo VII è partito per Marienbad. Il congedo dei due Sovrani fu cordialissimo.

Il treno che recava re Eduardo VII sostò alla stazione di Gmunden e la famiglia dei Duchi di Cumberland si recò a salutare il Re, che partì poscia per Marienbad.

Sul significato del colloquio di Ischl

Ci telegrafano da Vienna, 16, ore 15:

Nei circoli politici si rileva che il colloquio di Ischl ha il carattere intimo ed amichevole che i Sovrani vollero dargli; nondimeno il fatto che i due Sovrani conversarono un'ora, senza testimoni conferisce importanza al colloquio. Esprimendo il desiderio di visitare l'imperatore Francesco Giuseppe, il re Eduardo non si è ispirato soltanto ai sentimenti di amicizia, ma, forse, anche al desiderio di avere una conversazione con lui sui rapporti colla Germania, sulla Conferenza marocchina e sulle riforme macedoni.

Scambio di cortesi telegrammi a suggello delle feste franco-inglesi.

Ci telefonano da Parigi, 16, ore 22:

Al momento della partenza della squadra del Nord da Portsmouth, Loubet ha inviato al Re d'Inghilterra il seguente telegramma:

« Le testimonianze di simpatia cordiale e reciproca alle quali ha dato luogo fra la marina britannica e quella francese il soggiorno della nostra squadra del Nord nelle acque inglesi sono state, come lo ha giustamente affermato V. M., una nuova espressione dell'amicizia che esiste così felicemente fra i due Paesi. Nel momento in cui prendono fine queste feste, il cui ricordo rimarrà scolpito nel cuore dei nostri ufficiali e dei nostri equipaggi, desidero esprimere a V. M. i ringraziamenti del Governo della Repubblica. »

Eduardo VII ha così risposto:

« Vi prego di aggradire i miei ringraziamenti più sinceri per il vostro amabile dispaccio che ho ricevuto. Il Paese ed io siamo stati felici di ricevere la bella squadra francese del Nord e di esprimere i nostri sentimenti di amicizia per la vostra marina ed il vostro Paese. ».

Rouvier ha telegrafato a Lansdowne: « Nel momento in cui la squadra del Nord lascia le acque inglesi, riportando un ricordo incancellabile delle prove così numerose di cordiale simpatia che ha ricevuto da Sua Maestà il Re e dal Governo reale, desidero esprimere a Vostra Eccellenza i sentimenti di sincera gratitudine del Governo della Repubblica. »

Lansdowne rispose: « Sono cordialmente riconoscente per il vostro messaggio, che ho sottoposto al Re e che sarà apprezzatissimo dai miei colleghi. Il ricevimento fatto alla flotta francese è stato l'espressione spontanea dei sentimenti profondi del cuore della nazione, e il ricordo di questa visita durerà molto tempo. »

L'ammiraglio Caillard è stato nominato grand'ufficiale della Legion d'Onore.

Il boicottaggio delle merci americane in Cina

Ci telegrafano da Washington, 16, ore 5:

Il dipartimento di Stato ha ricevuto stanotte dei telegrammi dicenti che il boicottaggio delle merci americane nei porti cinesi non presenta alcuna gravità; ma il movimento si è un po' aumentato. Ha fallito a Canton e negli altri centri.

Un colossale sciopero alle viste in Inghilterra

Ci telegrafano da Londra, 16, ore 10:

Il Comitato della Federazione dei padroni filatori si è riunito ieri a Manchester per prendere visione delle risposte dei membri della Federazione alla domanda fatta ultimamente di rifiutare l'aumento di salario del 5 per cento reclamato dai Sindacati operai.

I quattro quinti dei padroni rifiutano l'aumento, in mancanza del quale i quattro quinti degli operai annunciano la loro intenzione di scioperare. Una riunione delle due parti avrà luogo oggi.

La miseria nella Spagna.

Ci telegrafano da Madrid, 16, ore 7:

Il Consiglio dei ministri si è occupato della carestia che infierisce in Andalusia ed Estremadura. Dispacci giunti oggi al Ministero segnalano che la situazione è allarmante ed esige provvedimenti radicali. I governatori reclamano soccorsi urgenti.

Un'esplosione in una polveriera a Marsiglia.

Ci telegrafano da Marsiglia, 16, ore 8:

E' avvenuta una esplosione nella polveriera di Saint-Charles, prossima alla stazione. La causa è ignota. Si ha un morto e due feriti.

Il testo della sentenza nel processo Murri.

La firma e notifica ai condannati — I ricorsi in Cassazione — Pio Naldi nella sera del 28 agosto — La fiducia dei detenuti — Una smentita di Tullio — Un verbale di 1006 pagine.

Il testo e la firma della sentenza

Martedì fu firmata la sentenza dal signor presidente cav. Ettore Dusio, dai giudici Canturella e Della Chiesa d'Isasca, e dal cancelliere Ernesto Buzzi.

Avendo gli imputati presentato già ricorso in Cassazione e quindi indirettamente avendo dimostrato di essere edotti della condanna, non sarebbe nemmanco occorsa la notificazione della sentenza stessa in carcere.

Ma il presidente volle assolutamente seguire scrupolosamente tutte le formalità, e così la sentenza, in tre copie, verrà notificata domani a Linda, Tullio e alla Bonetti per mezzo d'usciere.

Eccone il testo nel solo dispositivo, ch'è la parte interessante, poichè nella testata non si ripetono che i capi d'accusa contro ogni singolo condannato:

La Corte:

Udita in pubblica udienza lettura della dichiarazione dei giurati;

Udito il P. M. nelle sue requisitorie per l'applicazione della legge;

Udite le conclusioni della Parte civile del tenore seguente:

Il procuratore avv. Gonzi Giuseppe a nome e nell'interesse dei minorenni Giovanni e Maria fu conte Francesco Bonmartini, in persona del loro curatore speciale professore avv. Alessandro Stoppato, costituito Parte civile come in atti chiede e Conchiude:

Visto il verdetto dei signori giurati dichiararsi Murri Tullio, Bonetti Rosa, Naldi Pio, Secchi Carlo tenuti al risarcimento dei danni e delle spese da liquidarsi nelle sedi competenti. Uditi i difensori di tutti gli accusati nelle loro richieste e conclusioni e gli accusati nelle loro richieste e conclusioni e gli accusati Pio Naldi e Carlo Secchi, i quali ebbero ultimi la parola.

In assenza degli altri accusati:

Ritenuto che i giurati hanno col loro verdetto dichiarato Tullio Murri e Pio Naldi colpevoli di avere nel 28 agosto 1902 o nella notte dal 28 al 29 stesso mese, in Bologna, nella casa N. 39, di via Mazzini, cagionato di correità fra di loro ed a fine di uccidere, con colpi da arma da punta e taglio, la morte del dottore Francesco Bonmartini, colle due aggravanti della premeditazione e della qualità di coniugi di esso Francesco Bonmartini con Teodolinda Murri, altra coaccusata;

Che dichiararono pure colpevole Tullio Murri del delitto di furto semplice di denaro, oggetti e documenti in danno del predetto Francesco Bonmartini, commesso nelle circostanze di tempo e di luogo di cui sovra;

Che tanto al Tullio Murri quanto al Pio Naldi i giurati accordarono le circostanze attenuanti;

Ritenuto che col loro verdetto i giurati dichiararono Rosa Bonetti colpevole di complicità non necessaria nel delitto, come sovra ascritto al Murri ed al Naldi, coll'aggravante della premeditazione e del vincolo di parentela fra l'ucciso e la coaccusata Teodolinda Murri, accordando ad essa Bonetti la semi responsabilità a senso dell'art. 47 e le circostanze attenuanti;

Che dichiararono colpevoli Carlo Secchi e Teodolinda Murri di complicità non necessaria nel delitto, come sovra ascritto a Tullio Murri e Pio Naldi, coll'aggravante pel Secchi della conoscenza del vincolo di coniugi fra il Francesco Bonmartini e la Teodolinda Murri, accordando ad entrambi le circostanze attenuanti;

Ritenuto che la Corte non può accogliere la tesi invocata dalla Difesa in ordine alla premeditazione nel senso che, trattandosi di fatto unico ed avendola i giurati negata per Carlo Secchi e Teodolinda Murri, manchi ogni fondamento giuridico perchè possa mettersi a carico di altri dei coaccusati, e non può accogliersi tale tesi perchè è risaputo che l'aggravante della premeditazione è per sua natura strettamente personale, cosicchè può essere posta a carico di un accusato e negata per un altro;

Ritenuto che neanche può accogliersi la obbiezione sollevata nell'interesse della Rosa Bonetti della inconciliabilità dell'aggravante della premeditazione colla scusante della semi-infermità di mente;

Che neppure può applicarsi in favore della Bonetti il disposto dell'art. 68 del Codice penale, perchè i giurati col loro verdetto non la dichiararono colpevole di più delitti, ma di un solo con più aggravanti;

Che tanto in ordine al Secchi quanto in ordine alla Rosa Bonetti, al Murri Tullio ed al Naldi deve tenersi calcolo dell'aggravante di cui all'art. 365, N. 1, Codice penale, affermato dai giurati, dal momento che questi dichiararono pure la colpevolezza di Teodolinda Murri, unita al Francesco Bonmartini col vincolo di coniugio;

Che questa aggravante, di cui all'art. 365, N. 1, è a calcolarsi anche a carico di essa Teodolinda Murri, avendo i giurati affermato in confronto di lei il concorso nel delitto della uccisione di Francesco Bonmartini, e risultando dagli atti la qualità in lui di marito della medesima;

Ritenuto, in quanto alle pene, che quella da infliggersi a Tullio Murri e Pio Naldi è stabilita dal combinato disposto degli articoli 364, 365 N. 1, 366 N. 2 nella pena dell'ergastolo, da ridursi per entrambi a per l'art. 59 a trenta anni di reclusione;

Che da tale pena di trent'anni inflitta al Murri rimane assorbita quella relativa al furto;

Che per la Rosa Bonetti, a senso degli articoli 64, 364, 365 N. 1 e 366 N. 2 del Codice penale, la Corte ritiene di partire dagli anni 18 di reclusione, ridotti, per l'art. 47, ad anni 9, e per le attenuanti ad anni 7 e mesi 6;

Che per Teodolinda Murri e Carlo Secchi la Corte, in base agli articoli 364 e 365 N. 1, parte dagli anni 24, ridotti per l'art. 64 ad anni 12 e per le circostanze attenuanti ad anni dieci;

Ritenuto che la pena irroganda a Tullio Murri e Naldi Pio porta seco le conseguenze di cui agli articoli 31, 32 e 33 del Codice penale, cioè l'interdizione perpetua dai pubblici uffizi, la vigilanza speciale dell'Autorità di pubblica sicurezza per dieci anni, e l'interdizione legale durante la pena;

Che pure lo stato di interdizione legale e di interdizione dai pubblici uffizi colpisce il Secchi, la Bonetti e la Teodolinda Murri, per la quale ultima ritiene la Corte di aggiungere la privazione della patria potestà durante la pena;

Ritenuto che per gli articoli 1151 e 1156 Codice civile, 37 e 39 Codice penale devono essere condannati in solido al risarcimento dei danni e nelle spese di costituzione di Parte civile Murri Tullio, Bonetti Rosa, Naldi Pio e Secchi Carlo, e che nei danni verso chi di ragione deve essere condannata pure Teodolinda Murri;

Che tutti debbono essere condannati in solido nelle spese processuali e tassa di sentenza;

Visti così gli citati gli articoli 568, 569, 571, 600 e seg. Codice penale;

Condanna, ecc.

Le pene sono già note.

I ricorsi in Cassazione.

I condannati avrebbero avuto tempo tre giorni dopo la notifica della sentenza a ricorrere in Cassazione, ma, come si sa, essi non attesero il compimento di questo incombente e già hanno ricorso il 14 scorso. Chiamato per avviso dalle carceri si è recato a raccogliere le dichiarazioni dei ricorrenti il cancelliere signor Tornari della Corte di Appello. Il termine per presentare i motivi scadrebbe giovedì, 24 agosto, perchè, come si sa, sono concessi dieci giorni, inclusi (e non esclusi come per errore tipografico fu scritto altra volta) i giorni festivi.

Ma siccome la pena inflitta agli accusati è superiore ai 5 anni, i patroni avranno sempre tempo a presentare motivi aggiunti (che sono poi i principali) a quelli così detti di *saccoccia*, che si sogliono presentare nel primo termine di dieci giorni. Le ultime incombenze sono finite. L'aula delle Assise è stata sgombrata dei cassoni dei corpi dei reati, che, come dicemmo, furono riordinati in previsione di un nuovo eventuale processo, e delle lettere che furono rilegate e numerate dall'ufficiale giudiziario Riccio e dal cancelliere Buzzi, alla presenza del cavaliere Dusio e del P. M. cav. Colli.

Oggi o domani le Assise saranno chiuse per l'estivo riposo, che quest'anno però sarà brevissimo.

Gli avvocati intanto lavorano alacremente a preparare i mezzi di cassazione. Degli avvocati di fuori sono solo ormai presenti, gli avvocati del Secchi. Della redazione dei primi *mezzi* sono incaricati i valorosi patroni torinesi.

Naldi la sera del 28 agosto.

A quanto si afferma, Pio Naldi per ora non presenterebbe alcuna motivazione al suo ricorso, ma attenderebbe fino a poco tempo prima della fissazione della discussione alla Cassazione romana.

Noi nella ridda di notizie e rivelazioni di questi giorni sul processo Murri ed i cinque condannati non raccogliamo e facciamo nostre che quelle che ci risultano assolutamente vere e fondate. Così, a proposito dell'intervista del corrispondente della *Tribuna* col confidente del tenente Berton, che ieri abbiamo riportata, possiamo affermare con sicurezza che è verità di fatto che Tullio Murri si è recato la sera del 28, presso la mezzanotte, in una bisca a cercare il *guercio*. Ma Tullio ciò fece, non per lo scopo che suppone il confidente, il quale darebbe così per certa la presenza a Bologna di Naldi ancora la sera o la notte del 28, ma per accertarsi se Naldi fosse riuscito a prendere il treno di Firenze. Ed allorquando s'accertò che Naldi non c'era, fu lietissimo.

E' vero che lo stesso confidente racconta che, uscito Tullio, venne il Naldi, il quale si mostrò silenzioso e preoccupato, e poi sedette davanti ad un tavolo, ove era avviata una partita di *faraone*, e giocò.

Dopo pochi momenti Tullio Murri ricomparve, chiamandolo. Il Naldi si alzò di scatto, abbandonò la piccola vincita fatta ed uscì.

Evidentemente il confidente dice in questa seconda parte del suo racconto cosa non vera o fa un errore di data, perchè ricostruisce quella scena che già negli atti è descritta come avvenuta il 27 sera.

Notiamo però come già nei primi stadi dell'istruttoria si fossero trovati testimoni che affermavano e di aver visto e di aver incontrato il Naldi a Bologna la sera del 28 agosto, tra gli altri un ufficiale, che conosceva intimamente il Naldi, ed un suo compagno di giuoco. Ma nè il giudice istruttore nè l'Autorità inquirente credettero di dover dare peso a queste rivelazioni di fronte alla documentazione nei registri dell'*Hôtel Russie* di Firenze della presenza, nella sera del 28 agosto, di Naldi in quell'albergo. Ricordiamo anche che un oratore della Parte civile metteva però in dubbio quella documentazione per il disordine in cui erano tenuti i registri, specialmente in quella stagione in cui l'albergo è quasi chiuso.

La fiducia dei detenuti.

Abbiamo potuto assumere esatte informazioni sullo stato d'animo dei condannati. Mentre dapprima Tullio Murri sembrava il più eccitato, così che si dovette sottoporlo ad una sorveglianza speciale, ora è calmissimo e fiducioso nell'esito finale del ricorso in Cassazione.

La stessa fiducia ha rianimato Linda e Secchi.

La Bonetti invece è sempre in uno stato di preoccupazione, anche perchè non è convinta ancora che Tullio sia stato condannato ad una pena minore della sua.

Non è vero — come altri ha pubblicato — che a Tullio sia stato dato un compagno di cella.

Si dice che Naldi abbia già fatto qualche confidenza ai suoi avvocati, i quali naturalmente serbano il più geloso segreto.

Una smentita di Tullio.

Nell'ultimo suo numero la *Tribuna Illustrata* pubblica « a titolo di curiosità psicologica » tre sonetti attribuiti a Tullio e che qui riportiamo:

PATER NOSTER.

Padre del mondo, che nel core io sento
e veggo nel fulgor del tuo creato,
e dal buio e dal nulla il firmamento
d'un turbine di mondi hai popolato;

Dio, che mi vedi in petto il sentimento
e sei causa alle muse, e legge al fato,
miserere di me! piacciati spento
quest'ardore del cor ch'ama il peccato!

Se l'imperfetta e frale anima, mia
E' di te una scintilla alta immortale
Nata a cercare eterna leggiadria,

Sciogliela Tu dal dubbio che l'assale;
Salvala allor ch'errando si travia:
Toglila, oh Dio! dall'operare il male.

PICCOLA CRONACA.

La genesi.

I.

Era il caos, era il nulla, eran la bruma
d'atomi e d'acque il turbine atro e demo;
ed all'eterno sì piegava sopra il Nume,
Spirito e Verbo sull'acquarci immenso.

Volle, l'arsi le tenebre dal lume.
Liberò il Ciel da l'orrido immenso
E congregò degli atomi il volume
In un ammasso ancor privo di senso.

Poi dal Cielo del Ciel lucido, aperto,
Sull'arcone alitò col suo pensiero.
Come alita il simun dentro il deserto.

Assurse a l'aura il turbine fecondo;
E ciò che a Dio fu un atomo leggiero,
A noi mortali fu la Patria, il mondo.

II.

Poi diede ad ogni terra un cor di fuoco
E moto e leggi universali, eterne;
La popolò di selve a poco, a poco,
Di ghiacciai, di vulcani e di caverne.

Creò portento del divin suo gioco
l'amore e l'Illumanito in vece alterno,
E nell'umano cerebro diè loco
A l'alma, emblema di virtù superne.

Così allorquando da la carne morta
si scioglie la divina Ombra immortale,
e nel pensier di Lui si riconforta,

Egli a sè la richiama, e sale e sale
fra il turbine dei Soli e a Lui si porta
E in Lui rivive — eterna e trionfale.

Evidentemente la buona fede del giornale è stata sorpresa. I sonetti non sono di Tullio Murri.

Persona seria e degna di ogni considerazione avendo potuto avvicinare in carcere Tullio, gli ha rammentato i versi pubblicati. Egli li lesse e, sorridendo, rispose che non si era mai neppur sognato di scriverli.

Il verbale.

Il diligente cancelliere Buzzi ha terminato oggi il verbale d'udienza, il quale ha raggiunto la enorme cifra di 1056 pagine a protocollo. I lettori certamente sanno come i verbali d'udienza d'Assise siano sempre brevi, perchè non si raccolgono nè gli interrogatorii, nè le conclusioni peritali, nè le testimonianze come nei Tribunali, ma solo le generalità dei testimoni ed altre semplici annotazioni per dimostrare l'ordine col quale si svolse il dibattimento.

Le parti però possono farvi segnare quelle risultanze che credono utili e necessarie.

L'enorme volume del verbale del processo Murri dimostra evidentemente con quanta frequenza fu richiesta l'opera del zelante cancelliere Buzzi. Infatti, oltre a numerose dichiarazioni degli avvocati, proteste e osservazioni, il cancelliere diede atto d'intere testimonianze e dovette trascrivere numerose ordinanze della Corte e parecchie conclusioni peritali.

CINI.

Un'intervista col cav. Gentili sul terzo correo.

Ci telefonano da Roma, 16, ore 22:

Il corrispondente del *Giornale d'Italia* da Milano ha intervistato l'avv. Gentili che nel 1902 era direttore della *Gazzetta dell'Emilia*, e che come tale conosce molto bene l'affare Murri. Gentili ha detto che per primo enunciò l'ipotesi che vi fosse un altro complice, o meglio un partecipe materiale all'uccisione del conte Bonmartini. La sua persuasione è rimasta invariata anche dopo il processo di Torino. Ha negato di avere fatto al giudice istruttore il nome del probabile terzo complice. Disse soltanto di avere voluto accennare la sua persuasione che seguendo una certa traccia si sarebbe potuto trovare qualche sicuro indizio: ma di più non disse, non avendo prove. Circa poi a quel tale Gardini, ora emigrato, e del quale tanto si è parlato, dice il Gentili che il Gardini un giorno gli disse: « E' proprio vero quello che si dice che sarei stato rovinato perchè fui notato a Venezia il mattino del 26. Fu l'essere sotto le armi il giorno del delitto quello che mi salvò! »

Un'intervista con un magistrato di Cassazione sul ricorso Murri.

Il *Resto del Carlino* ha da Roma, e per la cronaca riportiamo, lasciando al giornale bolognese la responsabilità:

Sul ricorso che gli imputati nel processo per l'assassinio Bonmartini presenteranno contro il verdetto che li ha colpiti ho avuto questa mattina un non breve ed importante colloquio con un consigliere di Cassazione, il quale, pur mantenendosi molto riservato, anche perchè egli potrebbe essere uno dei consiglieri chiamati a decidere in merito al ricorso stesso, ha accennato ad alcune circostanze che non potrebbero essere prive di interesse.

Prima di tutto mi ha detto che non ha potuto fare a meno del sorridere quando lessi che in Cassazione discuterà il ricorso Murri in settembre o, al più tardi, in ottobre. Secondo il mio consigliere, la Cassazione deciderà su questo ricorso alla fine dell'anno o sul principio del 1906, per una serie di ragioni che saltano subito agli occhi anche dei profani.

Si tratta di un dibattimento che ha durato circa sei mesi: si dovranno esaminare con una certa cura molti verbali di udienze; i motivi del ricorso saranno numerosissimi, e implicheranno un esame non breve, si aggiunga che molti motivi saranno comuni a tutti gli imputati, ma che parecchi saranno speciali per ogni singolo imputato.

Il relatore vorrà innanzi a sè il tempo sufficiente per impossessarsi delle cause in rapporto ai motivi della Cassazione.

Ma non basta: ora siamo in periodo di ferie, e il lavoro della Cassazione, essendo parecchi consiglieri in vacanza, è limitato, come è limitato il lavoro dei Tribunali e delle Corti d'Appello. Si aggiunga infine che le sezioni penali della Suprema Corte di Cassazione sono ora ingombre da parecchi altri ricorsi, alcuni dei quali importanti, che devono seguire il loro turno.

Come vedete — ha conchiuso il magistrato — sopra questo punto non è il caso di parlare di settembre o di ottobre, e forse neanche di novembre.

Relativamente all'esito del ricorso le riserve del chiarissimo magistrato aumentarono e non ne ebbi che delle risposte generiche e vaghe. Ma per essere esatto vorrò meglio che riproduca le sue precise parole:

« Io non ho letto altro — egli mi ha detto — al dibattimento di Torino che in modo molto sommario; non conosco i motivi di cassazione, e poi ordinariamente ai primi motivi altri se ne aggiungono per via ma se li conoscessi non mi pronuncierei, e troverete la cosa molto naturale.

« Io però debbo sfatare e distruggere insinuazioni ed accuse che possono ed hanno accreditato sulla Suprema Corte di Cassazione. Si dice, per esempio, che la Cassazione difficilmente casse dibattimenti, i quali per la loro importanza, la loro durata, il numero straordinario dei testimoni, dei periti, degli avvocati, ecc., rappresentano una somma enorme a carico delle spese di giustizia. Non è vero; la Cassazione non ha di queste preoccupazioni, e lo ha dimostrato cassando il processo Palizzolo ed altri processi su per giù delle medesime mole.

« Si dice pure che la Cassazione, prima di pronunciarsi in merito ai motivi di nullità, prima per suo conto il processo, e se vede che giustizia è stata fatta, respinge senz'altro il ricorso, anche se i motivi di nullità fossero evidenti. E questa un'altra calunnia che perseguita la Cassazione.

« Quello che sia stato fatto per il passato io non lo so, ma vi assicuro con presentemente la Cassazione non entra in indagini e in esami che non la riguardano. Conseguentemente, se i motivi di nullità che dovrà esaminare la Cassazione saranno seri, saranno cioè quelli indicati dalla legge, il dibattimento di Torino verrà annullato, costasse la sua rinnovazione un milione di lire. Se poi i motivi addotti e sviluppati non saranno fondati, il ricorso verrà respinto, e incomincerà per i condannati di Torino il periodo vero di loro espiazione. »

Avendo inoltre chiesto al magistrato se nella lunga mora potranno i condannati essere da Torino trasportati ad un altro carcere, mi rispose che nulla vi si oppone, e mi citò anche qui il caso Palizzolo, il quale, dopo la condanna di Bologna, domandò di essere, per ragioni di salute, trasportato a Roma in attesa dell'esito del ricorso in Cassazione. Quindi tanto Linda Murri quanto Tullio, Secchi e gli altri potrebbero essere, per giustificati motivi di salute, trasportati fra breve a Bologna, specialmente se vi mettono di tasca loro le spese del viaggio. E' faccenda questa che può benissimo regolare il procuratore generale di Torino, d'accordo naturalmente col Ministero di grazia e giustizia.

Il Naldi farà veramente delle impressionanti rivelazioni?

Un importante motivo per la Cassazione.

Scrivono da Como al *Resto del Carlino*:

Ho avuto modo di parlare con un avvocato che doveva appartenere al Collegio di difesa nel processo Murri, e poi non vi figurò per ragioni delicate che qui è inutile di accennare. Ora l'avvocato si trova in villeggiatura sul nostro lago, e non ve lo nomino per aderire alla preghiera ch'egli mi ha fatta. Del resto, il nome dell'avvocato non ammette o toglie nessuna importanza a quanto egli mi ha detto. Gli chiesi:

— Che ne pensa delle rivelazioni accennate da Pio Naldi e delle quali in questi giorni si parla con tanta insistenza?

Egli mi rispose:

— Può darsi che il Naldi parli. Egli dirà il nome di una terza persona.

— Un complice?

— Egli dirà che fu l'unico complice di Tullio Murri. Aggiungerà che è un medico. Potrà dire che è un greco. Dirà ancora che, appena consumato il delitto, fuggì in Isvizzera. E dirà dell'altro.

— E cioè?

L'egregio avvocato mio non volle dirmi di più; però, sorridendo aggiunse:

— Le ho forse già detto troppo. Del resto, attendo gli eventi. Io penso che non potranno tardare. E può darsi che quel quadro — ben triste — che fu qui ha offerto la tragedia di casa Murri muti assai, e certamente purtroppo non in meglio.

Non riuscii a sapere di più, ed allora chiesi al mio interlocutore che cosa egli pensasse del ricorso in Cassazione.

Ed egli:

— I motivi possono essere molti. E ve ne saranno certamente anche di eccellenti. Quello sulla costituzione di Parte civile, che è innegabilmente viziata, in una causa solida. E la Cassazione ha sentenze precedenti che tengono buono un tale motivo.

Però vi è anche un altro motivo, a parer mio, fondatissimo. Ed è nella formazione di un quesito. Si tratta della questione cosidetta di « complessità ». I quesiti che lasciano il fianco a tale questione sono parecchi nel verdetto del processo Murri. Ma basterà indicarne uno, per prospettare la questione. Quello per Linda Murri, e che riguarda la complicità. E' facile convincersi che il quesito è complesso e può avere viziato il giudizio dei giurati. Tale quesito espone non una, ma cinque ipotesi di complicità. E pure i giurati hanno risposto a tutto e cinque in blocco. Può darsi che il loro giudizio si riferisca a varie delle ipotesi, e in tal caso ove il quesito fosse stato scomposto, il verdetto avrebbe potuto essere di assoluzione. Tanto più ove si pensi che i giurati risposero a maggioranza di un solo voto.

— Ella crede proprio — chiesi — che questo motivo sia radicalmente fondato?

— Fondatissimo. Anzi sono convinto che la Cassazione lo accoglierà, poichè sentenze di accoglimento di tale motivo la Cassazione ne ha emanate molte.

— Perciò il processo si rifarà?

— Io lo spero. Lo credo, anzi. E lo auguro. Perchè penso che il verdetto di Torino non abbia reso completa giustizia. E perchè, comunque, un giudizio che potrà dirsi d'appello ci rinfrancherà.

Pubblichiamo queste informazioni da Como senza assumere la responsabilità delle affermazioni che vi sono contenute. In questi giorni vediamo ricominciare la ridda delle « rivelazioni » impressionanti. E' onesto metter in guardia il pubblico contro i fantasiosi e gli interessati, che non mancano mai di profittare dello stato d'animo della folla per le loro piccole speculazioni di pubblicità. Questo diciamo coscienziosamente e tanto più volentieri mentre ricordiamo, per esempio, alcune proteste « rivelazioni » apparse ieri nel *Giornale d'Italia* ad opera di un signor Maj, che è troppo noto a Bologna perchè si possa attribuire a quanto dice o scrive un'importanza eccezionale.

La scoperta d'una grande congiura a Smirne.

(Per dispaccio alla Stampa).

Vienna, 16, ore 8.

Il *Correspondenz Bureau* ha da Costantinopoli che è stata scoperta a Smirne una grande congiura, alla quale partecipavano tutti armeni.

Nelle case degli armeni sono state trovate 80 bombe grandi e 48 piccole di dinamite ed un piano di attentati che si preparavano contro gli edifici pubblici di Smirne. Sono stati operati molti arresti.

La squadra olandese a Tangeri.

Ci telegrafano da Tangeri, 16, ore 5:

Gli incrociatori olandesi *Gelderland, Utrecht, Noord, Brabant* sono giunti stamane. Scambiarono i saluti d'uso colla costa. L'ammiraglio olandese è sbarcato ed ha fatto visita a Mohamed-el-Torres, in compagnia dell'incaricato d'affari olandese al Marocco. Un banchetto avrà luogo stasera alla Legazione tedesca. Giovedì mattina la squadra olandese partirà.

Seduta tumultuosa alla Scupcina.

Ci telegrafano da Belgrado, 16, ore 5:

La Scupcina tenne ieri due sedute. Vi furono vive discussioni per la verifica dei poteri. Specialmente agitata fu la seduta del pomeriggio. I vecchi radicali provocarono vivacissimi dibattiti cogli avversari. La seduta fu tolta fra grande tumulto.

Il viaggio di re Alfonso in Germania.

Ci telefonano da Parigi, 16, ore 10:

L'*Estafeta* ha da Madrid: « E' possibile che il viaggio del Re in Germania, che doveva effettuarsi in novembre, sia ancora ritardato. »

Ferdinando di Baviera in Ispagna.

Ci telegrafano da Madrid, 16, ore 7:

Si ha da San Sebastiano: Il principe Ferdinando di Baviera è giunto. Il Re si è recato ad incontrarlo. Il ministro dell'istruzione, interrogato circa l'oggetto della visita del Principe e sulle voci del suo matrimonio con l'Infante Maria Teresa, ha dichiarato di nulla sapere.

Il Congresso della « Dante Alighieri » rinviato a ottobre.

Ci telefonano da Roma, 16, ore 21:

Il 16.o Congresso della *Dante Alighieri* è stato rinviato al 21 ottobre.

Le preoccupazioni che dà la Porta.

Il controllo finanziario in Macedonia. I provvedimenti per Creta.

Ci telefonano da Roma, 16, ore 23:

Il ritardo della Porta a rispondere alla Nota delle Potenze relativa all'introduzione del controllo finanziario in Macedonia ha prodotto gli effetti che se ne aspettavano: le Potenze hanno deciso di non attendere più oltre la risposta della Porta, ed hanno designato ciascuna un controllore, come avevano fatto per la gendarmeria e per gli agenti civili.

Circa la soluzione della questione cretese, il *Giornale d'Italia* ritiene che è inutile farsi delle illusioni.

I movimenti rivoluzionari dei cretesi non sono che il corollario di una situazione equivoca per essi.

Se l'Europa riconobbe che lo *statu quo ante* non poteva durare, non può non riconoscere che, ritornati i torbidi, bisogna ricorrere alla soluzione definitiva; e se non vi si ricorrerà, tutti i benefizi recati all'isola dal governo del principe Giorgio saranno perduti.

Creta, bisogna bene averlo presente, ha fatto in sette anni progressi così estesi e importanti in fatto di civiltà da dimostrare che le popolazioni si sono rese degne del destino cui aspirano.

L'Italia dovrebbe prendere l'iniziativa di risollevare la questione cretese, iniziativa che sarebbe riconosciuta prudente, come è ragionevole credere, dalle altre grandi Potenze, e la Turchia, consentendo, eliminerebbe uno dei focolari d'agitazione contro di lei, e collaborerebbe alla pace, a cui, senza dubbio, essa tiene sovratutto.

Ottenere l'equa soluzione di questa questione non deve essere difficile quando si constati che ogni giorno che passa aggrava inevitabilmente la situazione nell'isola.

Smentita ad ammutinamenti di richiamati.

Ci telefonano da Roma, 16, ore 24:

Era corsa voce di ammutinamenti e atti di disobbedienza commessi da qualche richiamato in una caserma di Roma. Il fatto risulta però del tutto infondato.

Il ricorso di Parpagnoli e C. respinto

Ci telefonano da Roma, 16, ore 22,30:

La Corte di Cassazione, presieduta da Lucchini, ha oggi respinto il ricorso presentato dal segretario della Federazione metallurgica, Ernesto Verri, e dal noto tipografo socialista Parpagnoli, condannati un anno fa per falsa testimonianza nel processo di diffamazione e ingiurie fra il segretario della Camera del lavoro Sabbatini e l'operaio scalpellino Romolo Galleni.

L'avv. Saria contro il fratello di Cifariello.

Ci telefonano da Roma, 16, ore 21,40:

L'avv. Saria ha telegrafato al *Giornale d'Italia* protestando contro la contestazione di Ernesto Cifariello alla sua intervista, nella quale il Saria dice che ha espresso soltanto circostanze di dominio pubblico già documentate.

Ferita per disgrazia dal fidanzato

Ci telefonano da Roma, 16, ore 22,45:

E' stata ricoverata all'Ospedale della Consolazione la signorina ventiduenne Stella Fondi, la quale ieri, a Rocca di Papa, intromessasi in una questione a cui partecipava il fidanzato Umberto Trinca, mentre cercava di disarmarlo della rivoltella, rimase ferita al fianco sinistro e riportò una commozione agli organi addominali. La signorina fu medicata a Rocca di Papa, ma, essendo sopraggiunta la febbre, si credette opportuno trasportarla all'Ospedale di Roma, dove fu operata.

E' stato notato che il grembiule che indossava la signorina al momento del fatto non presenta bruciature, ma solo un piccolo foro; ciò che indicherebbe che il colpo non è stato dato a bruciapelo, come essa ha dichiarato.

SPORT

I campionati nazionali di nuoto a Bracciano.

I ginnasti italiani vincitori a Liegi — Il Gran Premio di Vichy.

(Per telefono e telegrafo alla *Stampa*).

NUOTO.

Le gare pel Campionato nazionale a Bracciano.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 16, ore 22,30.

A Bracciano, con un lago quasi placido, ha avuto luogo lo svolgimento della prima giornata del campionato nazionale di nuoto.

Sin dalle prime ore del mattino si notava molto pubblico.

Alle 11 è cominciata la gara internazionale su 70 metri col seguente risultato: 1.o Mantero, della « Rari Nantes » di Spezia, in 53"; 2.o Tofini e Cattaneo, arrivati contemporaneamente in 54", il primo della « Lazio » di Roma e il secondo della « Rari Nantes » di Milano.

Alle 12 si è svolta la gara nazionale sul quarto di miglio inglese col seguente risultato: 1.o Albertini, della « Rari Nantes » di Pavia; 2.o Cattaneo, di Milano; 3.o Retacchi, della « Rari Nantes » di Roma.

Alle ore 16 ha avuto luogo il terzo campionato italiano dello stadio, percorso metri 185, col seguente risultato: 1.o Albertini, 2.o Tofini.

I campionati precedenti sono stati vinti nel 1903 da Retacchi e nel 1904 da Albertini.

Seguì il campionato italiano per la coppa di re Umberto, percorso metri 1852, col seguente risultato: 1.o Albertini, 2.o Retacchi, 3.o Amatori, della « Rari Nantes » di Milano.

Le gare precedenti furono così vinte: 1898 Salterini, 1899-1901 Coriolano e Russo, 1902 Albertini, 1903 Enrico Rossi, 1904 Albertini.

A queste gare fecero seguito i campionati artistici su 100 metri.

Campionato di nuoto sul dorso: 1.o Berretta, già vincitore nel 1904; 2.o Tofini.

Campionato di nuoto sul fianco: 1.o Berretta, della « Rari Nantes » di Spezia; 2.o Cattaneo, « Rari Nantes » di Bracciano.

Nel 1904 riusciva vincitore Albertini.

Campionato di nuoto sul dorso: 1.o Berretta, già vincitore nel 1904; 2.o Serrenti, della « Rari Nantes » di Roma.

Campionato di nuoto a bracciate: 1.o Mantero, della « Rari Nantes » di Spezia; 2.o Cattaneo.

Nel 1904 vinceva invece Vittorio Sammartile, della « Pro Chiavari ».

La traversata del golfo di Spezia.

Ci scrivono da Spezia, 16:

Il capitano medico Bola, della regia marina, ha attraversato a nuoto il Golfo di Spezia, dalla Punta San Pietro di Portovenere al Castello di Lerici, ripetendo così la lunga e faticosa nuotata, a causa delle diverse correnti, che si dice compiuta da lord Byron. Egli impiegò 2 ore e 40 minuti.

I campionati mondiali. Vittorie italiane.

Ci telefonano da Parigi, 16, ore 20:

L'italiano Viglietti venne classificato secondo, dopo il Bonfanti, nel campionato mondiale dei tuffi.

YACHTING.

Le regate di Livorno. I premiati.

Ci telefonano da Livorno, 16, ore 20:

Le regate sono terminate ieri e la Giuria ha aggiudicato oggi i seguenti premi:

Gara Savoia: 1.o (coppa del Re) *Tola*; 2.o (lire 500) *Cynthia*.

Gara Elena: 1.o (coppa Tonietti) *Barica*; 2.o (lire 150) *Anouche*; 3.o (L. 100) *San Zeno*.

Gara Principe Luigi di Savoia: (L. 250) *Teresina*; 2.o (L. 150) *Matilde*; 3.o (L. 100 *Catalina*.

Gara Andrea: 1.o (dono offerto da Stregnino) *Tesita*; 2.o (L. 150) *Catalina*; 3.o (L. 100) *Dal-Dai III*.

Gara Napoli (L. 200): *Reba*.

Gara Genova: (L. 100) *Fiore*.

Gara dei canotti (chilometri 200): *Ibis*.

Gara Livorno (Camera di commercio e Gorgona): La coppa della Deputazione provinciale e L. 100 *Tola*; 2.o oggetto d'oro dall'Associazione Industriale e L. 100 *Anouche*; 3.o (L. 50) *Cynthia*; 4.o (L. 150) *Evelina*; 5.o (L. 125) *Nilo*; 6.o (L. 100) *San Zeno*.

Gara Castagnone: 1.o (L. 250) *Teresita*; 2.o (lire 150) *Catalina*; 3.o (L. 150) *Dal-Dai III*; 4.o (L. 50) *Matilde*.

Gara Acqua della salute: 1.o (coppa Gaslini) *Ibis*; 2.o (coppa Rossi) *Gigino*.

CICLISMO.

I campionati nazionali.

Ci si informa che le gare di campionato quest'anno si disputeranno a Torino al Motovelodromo Umberto I nei giorni 17-20 settembre.

A queste gare parteciperà per l'ultima volta il campione Umberto Ferrari, il quale termina così la sua carriera nello sport ciclistico, per dedicarsi al giuoco del pallone toscano. Col 1905 debutterà al grande sferisterio Umberto I. A giorni in queste eleganti palestre avranno principio importantissime gare di sfida fra giocatori e toscani.

Il Gran Premio di Vichy.

Ci telegrafano da Vichy, 16, ore 20:

E' terminata la gara pel Gran Premio di Vichy (velocità).

Nella finale giunsero: 1.o Mayer (tedesco); 2.o Rutt (tedesco); 3.o Michard (francese).

e ultime riunioni all'estero.

In occasione della festa dell'Assunzione si disputarono parecchie gare ciclistiche in Francia, Germania, Danimarca e Belgio.

A Vichy il corridore Schilling vinceva la Gara *Handicap* internazionale, battendo Dupré, secondo; 3.o Moncchier; 4.o Vanoni.

— La corsa dell'ora, disputatasi a Marsiglia, ha segnata una vittoria per il corridore Cornet, il quale ha percorso Km. 41, m. 125, battendo Jacob, Ronglère e Montazel.

— Ottomila persone assistevano al *match* su 100 Km. che si disputava sulla pista di Magdebourg fra i corridori Dickentmann, Roll e Demke. Quest'ultimo cadde all'80.o chilometro. La corsa fu vinta da Dickentmann in ore 1,24. Secondo Roll a 3252 metri.

— L'americano Walthour ha subito una sconfitta a Dresda. Infatti la corsa di 100 Km. è stata vinta da Darragon in ore 1 13' 40"; 2.o Rosenlocher a 14 giri; 3.o Contenet a 16; 4.o Walthour a 20 giri. Darragon ha marciato meravigliosamente, coprendo più di 80 Km. nell'ora.

— Il danese Ellegaard ha vinto tutte le corse di Copenaghen, riuscendo primo facilmente nella Gara *Handicap* e nella Gara *Scratch*, in cui battera Vegener, Hansen, Farley ed Huber.

— La più importante riunione del Belgio fu quella di Anversa. Il Gran Premio si disputava in tre prove, di 10, 20 e 30 Km. La classifica finale diede: 1.o Guignard; 2.o Luychen; 3.o Schmitter; 4.o Bouhours.

IPPICA.

La 1a giornata delle corse al trotto a Udine.

Ci telegrafano da Udine, 16, ore 20:

Abbiamo avuto qui un'interessantissima riunione di corse al trotto. Un pubblico affollato presenziava l'avvenimento, fra cui erano numerose ed eleganti signore.

Dopo lo svolgimento delle tre batterie per la eliminazione dei numerosi concorrenti, rimangono per la finale della Corsa Udine i cavalli *Idro*, di Arrigoni di Monsura; *Dongo*, dell'allevamento Romano; *Tosia*, di Giulio Tonini di Trieste, che giungono in quest'ordine.

AERONAUTICA.

I progetti di Santos-Dumont.

Ci telefonano da Parigi, 16, ore 21:

Il *Journal* dice che Santos Dumont è a Trouville, ove deve esperimentare il suo pallone N. 14. Se riesce, conta di fare un'evoluzione al disopra del mare giovedì o venerdì.

GINNASTICA.

La Cristoforo Colombo al concorso di Liegi vince due premi d'onore.

Ci telegrafano da Liegi, 16, ore 20:

La fiorente Società « Cristoforo Colombo », di Genova, mandando a questo nostro grandioso Concorso ginnastico (ben 4000 furono i ginnasti che vi presero parte, e di tutte le nazioni) una valorosa squadra di ginnasti, ha saputo degnamente conquistare il primo premio d'onore nella Divisione superiore; il primo premio nella progressione libera in Divisione d'onore, ed inoltre fa figurare i suoi ginnasti fra i primi nelle gare individuali, artistiche e atletiche. Componevano la squadra i ginnasti Cybeo, Barbaridi, Qualeni, Rossi, Sanguineti, Longella, Poggi e Ruggeri.

Quest'ultimo ha inoltre vinto due premi nelle gare di nuoto e sollevamento di pesi.

PODISMO.

Le corse a Verona.

Ci telegrafano da Verona, 16, ore 21:

Oggi si ebbe la seconda giornata di corse podistiche. Numerosi erano gli iscritti. Nella corsa di velocità (100 metri) arrivarono primo Sacchetti, poi Secco e Cervella. Nella corsa di resistenza (sette chilometri, tempo massimo minuti 45) giunse primo Ma'urelle in 43', secondo Trevisani in 43'40", terzo Leonti in 43'50", 4.o Cervella in 45'. Nessun incidente.

GIUOCHI SPORTIVI.

Importanti gare al pallone di gomma a San Remo.

Ci telegrafano da Sanremo, 16, ore 19:

Continuano le gare al pallone, interessantissime, organizzate dall'Unione Sportiva. La quadriglia di Ospedaletti nella semifinale della Gara Ligure impegnò una partita accanita con la quadriglia di Sanremo. Vinse l'Ospedaletti. Le due valorose quadriglie giocarono tutta la giornata. Arrivarono a ... giochi (40 punti ciascheduna). La partita ... giuochi.

Assisteva una folla enorme, animazione grandissima.

Gara al pallone toscano a Moncalvo

Ci scrivono da Moncalvo, 16:

Domenica, 20 corrente avrà luogo in questo sferisterio una grande sfida al pallone a bracciale fra le quadriglie di Moncalvo (Quadrelli, Gavina, Nebiolo e Morsone) e quella mista di Moncalvo-Grazzano (Mancarda, Lusona, Meraviglia e Moni).

La posta è di L. 200. La partita sarà agli undici giuochi.

SPORT MILITARE.

Gara di marcia.

Ci scrivono dal Moncenisio, 16:

Il giorno 14 scorso il battaglione alpini Susa al Moncenisio eseguì una gara di marcia fra ufficiali ed una fra sott'ufficiali.

Nella gara ufficiali giunse primo il tenente signor Albera, impiegando cinque ore a fare il seguente percorso: Ospizio-Gran Croce-Colle Clapier-Punta Malamot-Ospizio Piccolo Cenisio-Brea grande dei Lago-Punta-Ospizio.

Nella gara fra sott'ufficiali colla zaino giunse primo il sergente Musso, impiegando ore cinque a fare il seguente percorso: Ospizio-Gran Croce-Punta Malamot-Monte Pattacroce-Ospizio.

La febbre gialla a Nuova Orléans.

Ci telegrafano da Nuova York, 16, ore 9:

Si ha da Nuova Orléans:

L'altro ieri si ebbero dodici decessi e 55 nuovi casi di febbre gialla. Disposizioni furono prese per fornire viveri agli operai privi di lavoro in seguito al ristagno del commercio. Il *Board of trade* dichiara che l'esportazione dei grani non sarà colpita. Nuovi casi di febbre gialla furono constatati fuori città.

L'inaugurazione dell'Esposizione marchigiana.

Ci telegrafano da Macerata, 16, ore 19,50:

Alla presenza del ministro Rava, di senatori e deputati, delle Autorità civili e militari di molti invitati si è inaugurata, alle ore 17, l'Esposizione regionale marchigiana. Il ministro Rava pronunciò un discorso, frequentemente interrotto da applausi e salutato alla fine da una calorosa ovazione.

Egli disse che sin da quando lo scorso anno inaugurò la prima Esposizione marchigiana, ebbe la visione del gagliardo avvenire delle Marche. Lodò l'iniziativa delle Esposizioni locali, che giovano a far meglio conoscere le varie forze e produzioni del paese. Ricordò l'opera delle Marche che fu sempre di contemperare le forze e le aspirazioni delle altre regioni, ricercando le figure che da Stamura attraverso Cecco d'Ascoli, Annibal Caro, Raffaello, gli otto Papi marchigiani, Spontini, Rossini, Leopardi, Mamiani fanno illustre la terra dove tanto battaglie di pensiero e d'armi furon combattute da quella di Manfredino, a Murat, a Garibaldi che vi trovò la prima vittoria. Disse come questa Esposizione segni già un esempio mirabile del governarsi da sè, dell'iniziativa istintiva che perfeziona le doti naturali, notando come essendo aperto a tutte le iniziative moderne manufatturiere e industriali, contemporaneamente conservino il culto delle piccole industrie casalinghe e rurali, contemperando le audacie del credito con la cautela della previdenza.

Notò poi come le Marche manchino rispetto alle ampie dotazioni di studi vari di un proporzionato numero di scuole industriali e commerciali, confortandosi nell'impronta personale di invenzione e svolgimento tecnico che si rivela da tutte le opere esposte.

Il ministro dichiarando aperta l'Esposizione marchigiana in nome del Re, termina il discorso descrivendo con patriotiche parole la commovente rassegna dei veterani di Crimea avvenuta ieri a Torino alla presenza dei Sovrani. Ricorda che fu un romagnolo, Luigi Carlo Farini, già esule dalle Marche a Osimo che consigliò e persuase altamente Cavour all'impresa destinata a dare il battesimo delle future milizie d'Italia. « Questo ricordo mostra la cooperazione di tutti nella grande opera del risorgimento nazionale: e i vecchi di ieri, sorretti dai figli, davano l'immagine della famiglia dei soldati piemontesi vicini ai garibaldini, l'immagine della patria: e il Re e la Regina che salutavano i veterani della patria davano il simbolo dell'Italia giovane che onora il passato e guarda fidente nell'avvenire. »

Prima del ministro avevano parlato il sindaco Cola, che porse riconoscente il saluto di Macerata a quanti concorsero a questa festa che costituisce l'affermazione della regione marchigiana e ringraziò il ministro pel patronato accordato alla Mostra; e poi il presidente dell'Esposizione Perozzi che disse compiacersi che quanto sembrava un sogno, ovvero una temerità, si sia potuto attuare mercè la fraterna concordia di tutti i marchigiani.

Quindi il ministro, accompagnato dalle Autorità, ha visitato la Mostra, interessandosi vivamente alle varie Sezioni, a cui concorsero circa duemila espositori. Terminata la visita vi fu al politeama Marchetti un banchetto di trecento coperti in onore del ministro.

Pronunciarono applauditi brindisi il sindaco di Macerata, il deputato Antolisei, il presidente del Consiglio provinciale di Macerata, il sindaco d'Ancona, il senatore Vaccai, il presidente della Camera di commercio d'Ancona, e Rava, assai applaudito.

Stasera al teatro Comunale vi sarà una rappresentazione di gala colla *Erodiade* di Massenet.

La fine dello sciopero di Muggiano

Ci telegrafano da Spezia, 16, ore 22:

Oggi gli operai di Muggiano furono ricevuti dal sotto-prefetto e stabilirono di arrendersi in massa, purchè tutti fossero riammessi. Il sotto-prefetto conferiva poi con il comm. Manaira, e quindi si sanzionava l'accordo. Il processo verbale che lo definisce fu firmato da una Commissione di operai, composta da Piersantin, Sgarbi, Baciadonne e Sabadini, dal comm. Manaira, dal cav. Capuccio Goffredo, dall'ing. Zancani, dal sotto-prefetto Oliva, dal commissario di pubblica sicurezza Silvestri e dal tenente dei carabinieri Filippini.

La Camera del lavoro è rimasta estranea all'accordo, come desiderava il comm. Manaira. Fu stabilito di accordare la precedenza per l'anzianità agli operai che si sono presentati il 24 luglio al cantiere.

La squadra del Mediterraneo partita per Genova

Ci telegrafano da Livorno, 16, ore 20:

La squadra del Mediterraneo ha lasciato questa sera Livorno per Genova, e visiterà i porti liguri, ritornando alla fine del mese a Civitavecchia.

Le gite della Regina Margherita.

Ci telegrafano da Châtillon, 16, ore 19,50:

Alle ore 9 di stamane, proveniente da Gressoney, è giunta la regina Margherita col marchese Guiccioli e la dama d'onore, proseguì pel Reale castello di Sarre e per l'alta valle. Ritornò in città alle ore 17 e ripartì subito per Gressoney.

I Sovrani sulle Alpi marittime.

Ci telegrafano da Valdieri, 16, ore 10:

I Sovrani transitarono ieri, alle 18,30, provenienti da Torino, diretti a Sant'Anna.

Arresto di sudditi francesi.

Ci telegrafano da Tangeri, 16, ore 4:

Si ha da Fez: Si assicura che il Sultano ha concluso un prestito di due milioni colle banche tedesche colla garanzia dei beni Maghzen.

Le Autorità marocchine arrestarono dei sudditi francesi, violando i trattati. La colonia francese è indignata.

Un giovane diciottenne annegato nell'Orba

Ci scrivono da Novara, 15 agosto:

Stamane, verso le ore 9, tal Barisione Emanuele fu Antonio, d'anni 18, colono del proprietario Giovanni Bottero, residente a villa Bottero, nel Comune di Trisobbio, recatosi, in compagnia di altro suo coetaneo, certo Marchelli, a prendere un bagno nel torrente Orba, nella località denominata *Lago oscuro*, nelle vicinanze di questa città, inesperto del nuoto e poco pratico delle condizioni del luogo, ove l'acqua, prima bassa, si va ad un certo punto sprofondando parecchi metri, con discesa a picco, immergevasi nell'infido elemento, dove subito miseramente annegava, senza che il suo compagno che assistette alla triste fine del bagnante lo potesse soccorrere.

Alle grida alte e allarmanti del Marchelli accorsero tosto molte persone, e le prime giunte trassero dall'acqua il cadavere del Barisione. Furono tosto sul luogo il capo-guardia Lazzari, con il dipendente Fiandino, il brigadiere dei carabinieri Bonin, con il vice-pretore avv. Buffa, e il cancelliere Rencati.

Constatata la morte del Barisione dal dottor Ferrando, il corpo del disgraziato venne fatto trasportare al nostro ospedale. Grande e dolorosa impressione ha prodotto il luttuoso fatto nella cittadinanza.

Un omicidio a San Pancrazio.

Riceviamo notizia che nella frazione di San Pancrazio, presso Pinerolo, dove ricorreva martedì la festa dell'Assunta, avvenne una violentissima rissa fra certi Giovanni Comenda, di anni 51, e Benedetto Cumini, d'anni 39.

Costui fu colpito da una terribile coltellata all'addome e cadde morto.

L'omicida venne arrestato dai carabinieri questa notte.

Arti e Scienze

Una nuova rubrica « la Rivista delle Riviste ».

Inauguriamo oggi una rubrica nuova, di cui certo il lettore non mancherà di apprezzare l'utilità e l'opportunità: ci proponiamo cioè di arricchire il nostro giornale di una rassegna, in cui venga fatto cenno, periodicamente, dei principali articoli che compaiono sulle più importanti riviste si italiane che straniere.

Il lettore moderno ben sa quale importanza abbiano oggi, specialmente all'estero, le riviste. Gli autori più noti e più celebri vi collaborano; ogni argomento di attualità vi è trattato da particolari cultori, da insigni specialisti; le scoperte più recenti vi vengono discusse e spiegate; insomma tutte le manifestazioni della società moderna: politica, arte, scienza, filosofia, viaggi, *sport*, vi trovano un'eco ed un riflesso.

Una rivista ben fatta è una vera e propria enciclopedia continuamente rinnovantesi; ed ora è appunto un sunto di quanto di meglio e di più interessante troviamo in questa opera enciclopedica e mondiale, che veniamo a porre sotto agli occhi del nostro pubblico.

La prima recita di Edoardo Ferravilla all'Alfieri.

Un pubblico affollato ed elegantissimo accorse ieri sera al teatro Alfieri per salutare quel prezioso, inimitabile, unico artista che è Edoardo Ferravilla, ritornato fra noi per dare un breve ciclo di rappresentazioni.

Il Ferravilla, sotto le spoglie di *Angelin Bellavia* e del *Sur Pancrazi*, esilarò per tutta la sera il numerosissimo uditorio, ed ebbe larghissimi applausi e vivissime feste. Per stasera si annuncia *Tecoppa notturno*, *Tecoppa e C.*, e *Prova interrotta*, tre creazioni comicissime dell'inarrivabile attore.

CRONACA

IL TELEFONO DELLA « STAMPA » PORTA IL N. 1130

Visite delle Rappresentanze del Senato e della Camera al sindaco senatore Frola.

La Presidenza della Camera, composta del vice-presidente on. Gorio e dei deputati Di Rovasenda e Pedestà, col direttore degli Uffici della Questura della Camera cav. uff. Nuvoloni, si è recata ieri mattina a visitare, nel Palazzo civico, il sindaco senatore Frola; poscia, accompagnata dall'assessore Brayda, visitò la Sezione Belle Arti del Museo civico.

Per invito della rappresentanza stessa, il sindaco prese parte ad un banchetto, che ebbe luogo alle ore 12 all'*Hôtel d'Europe*, a cui assistettero pure altre alte personalità cittadine.

Nel pomeriggio anche la Presidenza del Senato, composta di Sua Eccellenza il presidente Canonico e dei senatori dott. comm. Fabrizi, conte Arrivabene e principe Fabrizio Colonna, si recò pure a visitare il sindaco al Municipio.

Le due alte rappresentanze hanno espresso al sindaco il più alto compiacimento per le patriottiche funzioni alle quali hanno assistito, pronunziando parole di vivo affetto verso la nostra Torino e di grande soddisfazione per il contegno della cittadinanza e per l'ordine ammirevole con cui si svolsero le feste commemorative.

Le rappresentanze del Senato e della Camera in Municipio. La partenza.

Nella giornata di ieri tanto la rappresentanza del Senato che quella della Camera fecero una visita al sindaco senatore Frola, recandosi in forma ufficiale al Municipio.

Il sindaco e la Giunta le ricevettero nel gran vestibolo d'onore. Per la circostanza era stato spiegata la bandiera donata a Torino dalle città d'Italia. Le rappresentanze visitarono le sale del Municipio e si congratularono col senatore Frola per l'organizzazione dei servizi. Venne offerto un *vermouth* d'onore. Prestava servizio offerto un *vermouth* d'onore. Prestava servizio un picchetto di guardie municipali in alta uniforme.

Alle 14,30 la rappresentanza della Camera è partita alla volta di Roma. Il ministro Fedotti lasciò Torino alle 20,5 recandosi a Firenze.

Ieri sera partì pure la rappresentanza del Senato.

Alla stazione si recarono le Autorità civili e militari.

I veterani riconoscenti.

Accogliamo volentieri un desiderio di alcuni veterani venuti martedì espressamente da noi: quello di esprimere i sensi della loro riconoscenza agli ufficiali e soldati della caserma Cernaia, i quali tutti gareggiarono di cortesie per essi.

— Le premure di quei bravi giovinotti — ci diceva uno — furono tali che davvero ci sentiamo profondamente commossi, inteneriti. Noi le ricorderemo sempre fra i più graditi ricordi di queste feste a noi tanto care; ma desideriamo che lo sappia anche il pubblico.

— E noi volentieri lo facciamo sapere, lieti di poter rilevare che nella mente e nel cuore dei nostri giovani soldati vive sia il culto verso coloro che ci diedero una patria.

***

A proposito di veterani, la cronaca di ieri registra due incidenti spiacevoli. Il veterano Gatti Pietro, d'anni 72, da Alessandria, durante il pranzo alla spianata d'artiglieria, fu colto da malore, ed una guardia municipale lo accompagnò al San Giovanni, ove fu ricoverato.

Un altro veterano, certo Cabanni Domenico, d'anni 75, da Spezia, cadde incidentalmente in piazza San Martino e si produsse una leggera ferita al sopracciglio destro. Una guardia municipale, dopo averlo fatto medicare nell'Ospedale Oftalmico, lo accompagnò nella caserma Cernaia.

L'eterna questione dei panettieri

I lavoranti a Comizio.

Per le 17 di ieri all'Associazione degli operai era stato indetto un altro Comizio di panattieri per udire dall'avv. Maurizio Boccarino come si può difendere l'art. 350 del regolamento d'igiene.

L'assemblea, presieduta dal Fassino, fu discretamente numerosa. In attesa dell'oratore, che si fece un poco aspettare, gli operai *Bobbo*, *Borione* e *Simonco* imprecero a confutare in modo abbastanza vivace l'ultima circolare diramata dai proprietari di forno.

Finalmente, alle 18, sopraggiunge l'avvocato Boccarino, accolto da un applauso. Il presidente gli dà subito la parola, ed egli, premesso che ormai sono diventati sovversivi i principali, poichè tendono ad eludere la legge, rifà la storia della vertenza sorta dall'articolo 350 del regolamento d'igiene, ed alla conclusione dice che tale articolo dov'essere difeso ad oltranza, sventando le calunnie dei proprietari, opponendo i Comizi ai Comizi, i memoriali ai memoriali e non cedendo a minaccia alcuna.

Parla quindi il *presidente*, il quale espone l'idea se si possa venire ad un accordo, facendo in modo che le quattro ore di riposo siano, per esempio, date dalle 22 alle 2 del mattino.

Vi è subito chi gli dà sulla voce, manifestando il dubbio che il presidente voglia fare gli interessi dei proprietari di forno. Il Fassino respinge sdegnosamente l'insinuazione, ed a lui si unisce il *Borione*.

La disputa pare già voglia accentuarsi, ma in buon punto torna la bonaccia, con l'approvazione di un ordine del giorno, col quale i lavoranti, convinti che una qualsiasi transazione vorrebbe dire ritornare alle antiche condizioni; che in un concordato sarebbe impossibile ogni controllo; che infine i proprietari non ebbero nessun danno materiale dall'applicazione del nuovo regolamento d'igiene.

si dichiarano decisi a resistere legalmente a ciò che l'art. 380 [illegible] letteralmente fatte rispettare.

Le cause dei temporali subalpini

Se quest'anno i cittadini al domicilio cittadino durante l'estate hanno potuto sopportare così facilmente il periodo più minaccioso del caldo, possono ben ringraziare la Russia e la sua bassa pressione barometrica. Perchè è là, nelle regioni del Mar Bianco, che si maturano i temporali, che tratto tratto rompono i calori gravanti sull'Italia e riescono, specialmente nella parte settentrionale, a stabilire un equilibrio fatto di alterne riscade di caldo e di improvvisi freschi, che sinora hanno impedito quell'elevarsi progressivo di temperatura che è la conseguenza inevitabile di un lungo periodo di sereno e che è aiutato dalla irradiazione del suolo che in quelle condizioni non riesce alla notte a emettere tutto il calore assorbito il giorno e si trasforma così in una specie di serbatoio di calorico che agisce contemporaneamente al calore atmosferico e prende le vittime tra due fuochi.

Per intendere come i temporali della valle padana possano dipendere dalle condizioni atmosferiche russe o norvegesi, occorre ricorrere al concetto delle aree anticicloniche e delle aree cicloniche più volte ricordate. Zone anticicloniche si dicono in meteorologia quelle aree di territori nelle quali contemporaneamente si verifica un'alta pressione del barometro: esse indicano contemporaneamente, quando rimangono relativamente stazionarie per qualche giorno, anche le aree dove il tempo si mantiene sereno. Infatti quando sulle cartine bariche (che recano cioè le osservazioni barometriche) si vede che le regioni centrali dell'Europa, e specialmente l'Italia, stanno circoscritte in una area di alta pressione, si può star tranquilli che il bel tempo non vuol mutare e il caldo non tende a diminuire. In quei periodi sulle nostre regioni trascorrono lentamente e placidamente le correnti aeree che dall'Atlantico travalicano in direzione da nord-ovest a sud-est le Alpi, passano sull'Italia obliquamente e se ne vanno verso paesi più caldi, in Grecia ed in Asia Minore. Ora è appunto in codesta gran tranquillità, nel decorso placido appena sensibile di quelle correnti aeree che si ha la ragione della serenità, perchè i temporali si formano solo là ove è contrasto di correnti: onde realmente quelle zone appaiono come immuni.

Ma evidentemente non dappertutto si verifica la stessa pressione barometrica: e come vi sono delle zone di alta pressione, vi sono dei luoghi in cui la pressione è invece più dei luoghi in cui la pressione è invece assai bassa minima che vengono dette cicloniche perchè il loro spostarsi genera appunto delle conflagrazioni di correnti aeree che provocano dei temporali. Dal nord-est dell'Europa, dove da qualche tempo permane una zona ciclonica, essa talvolta scende al sud: e quando giunge sul mare Adriatico, facilmente penetra nella gran vallata che formano le Alpi cogli Appennini, e che trova aperta, come un gran lago tranquillo. Questa corrente, che s'insinua come un cuneo nel triangolo padano, produce subito uno squilibrio. Tutto attorno, verso i monti, persiste l'alta pressione: nel mezzo della vallata invece è una zona di bassa pressione che fa quasi ufficio di aspirare i venti e produce mulinelli e conflagrazioni di correnti aeree che hanno temperatura, umidità e cariche elettriche diverse: cioè il materiale più adatto e le condizioni più sicure per la formazione improvvisa di temporali, che talvolta per la condensazione troppo rapida dei vapori dànno ghiaccio invece di acqua, grandine invece di pioggia.

Intanto però la corrente discendente ciclonica ha avuto tempo e modo di continuare il suo viaggio a sud, lungo l'Adriatico: onde, appena determinatosi lo scoppio del temporale, vengono a mancare le cause del persistere del brutto tempo.

La zona di bassa pressione si è ritirata dal triangolo della pianura padana, sul quale il cielo ritorna terso e il barometro ripiglia ad ascendere magari col termometro; ma dopo che un senso di frescura ha diffuso per ogni dove un refrigerio non effimero e l'aria si è come intinta d'acqua e la terra ha spento i suoi ardori.

Abbiamo detto come quest'anno si siano insolitamente moltiplicate queste incursioni delle zone cicloniche nella valle del Po e quindi come siano stati assai più frequenti i temporali.

Infatti gli scorsi anni, nel periodo corrispondente a quello che ora trascorriamo, poche volte la zona anticiclonica che incombeva sull'Europa Centrale e sull'Italia fu rotta e allontanata dalla zona ciclonica. E anche la temperatura ne ha risentito: basta confrontare le tabelle in cui sono consegnate le osservazioni quotidiane degli osservatori, per scorgere come, giorno per giorno, la temperatura massima si mantenga di qualche grado inferiore a quella del corrispondente periodo del 1904 e del 1903: e come la temperatura minima di questi giorni che viviamo resti ancor essa inferiore di parecchi gradi alla minima temperatura goduta gli scorsi anni nell'agosto.

Dopo di che conviene, quando ancora in questo ultimo caldure si invocherà qualche altro fresco, guardare al Nord, sulle rive estreme della Russia, e vedere se le cartine bariche indicano uno spostamento verso il Mezzogiorno della minima pressione: e allora si tira fuori bravamente l'ombrello, colla sicurezza che può avere un Chiento o un padre Rodriguez.

L'OSSERVATORE.

Investito da un carro.

Mentre passava sulla strada della Pellerina, un tal Carlo Caranto, d'anni 74, fu investito violentemente da un carro e gettato a terra.

Il carrettiere scomparve. Il disgraziato vecchio fu soccorso dalle guardie municipali e trasportato in vettura al San Giovanni, dove i medici lo fecero ricoverare, avendogli riscontrata la frattura del bacino. Il suo stato è assai grave.

Caduto da un carro.

Il ragazzo Attilio Minelli, d'anni 5, abitante in via Beroldo, N. 6, cadde da un carro carico di ghiaccio, sul quale era salito furtivamente, e si ferì al viso e ad una mano. Al San Giovanni fu giudicato guaribile in quindici giorni.

Una bambina che si avvelena.

Mentre si trovava in casa sola, la bambina Alessandrina Montiglio, d'anni 6, abitante in via Sant'Agostino, N. 22, si avvicinò ad una finestra e trovata sul davanzale una boccetta, credendo contenesse qualche dolce sciroppo, l'avvicinò alle labbra, ingoiandone un sorso. La boccetta conteneva invece del creosoto, e la povera piccina fu colta da atroci dolori di stomaco. La madre, sopraggiunta, la trasportò allora d'urgenza al San Giovanni, dove i medici la fecero ricoverare, dopo averle apprestate le necessarie cure, senza però pronunciarsi sulle probabilità della guarigione.

Varie di cronaca.

Al San Giovanni venne medicata e giudicata guaribile in otto giorni certa Dutto Caterina, la quale in seguito ad investimento per parte di un ciclista sconosciuto riportò una ferita lacero-contusa alla fronte.

— Un bambino di tre anni del prof. Torri, nel cercare un libro al lume di una candela appiccò il fuoco ad un mucchio di carta. Chiamate dalla madre, accorsero due guardie municipali, le quali con poche secchie d'acqua spensero le fiamme, che già avevano intaccato una guardaroba.

— In corso Vinzaglio cinque muratori avvinazzati vennero fra loro a rissa, ed uno di essi, certo Baglie Guglielmo, d'anni 32, si buscò sei coltellate in parti diverse del corpo. Recatosi alla sezione seconda delle guardie municipali, fu da un agente condotto al San Giovanni, ove fu medicato e giudicato guaribile in quindici giorni. Altra guardia municipale, dietro indicazioni avute, tradusse in Questura, ove venne trattenuto, certo Quaglino Pietro, d'anni 25, presunto autore del ferimento.

Il lavoro dei pompieri.

L'altra mattina, per causa sconosciuta, si sviluppò il fuoco nel negozio d'articoli da calzolaio del signor Acostello Marco, in via Silvio Pellico, N. 15, mentre il negozio era chiuso. Accorsero sul posto due distaccamenti di pompieri, i quali in mezz'ora circa di lavoro lo spensero completamente. Andarono distrutti tutte le merci ed i mobili, per un valore di L. 3000 circa. Il proprietario è assicurato. Nessun male alle persone. Prestarono servizio d'ordine le guardie municipali e di città.

— Pure ieri mattina i pompieri prestarono l'opera loro nella casa N. 20 in via Madama Cristina, ove si era sviluppato il fuoco alla fuliggine di un camino.

Nel mondo dei ladri.

La signora Prospera Busto, abitante in via San Massimo, N. 8, ha denunciato che ignoti ladri, penetrati con chiavi false in casa sua, le rubarono diversi oggetti d'oro del valore complessivo di 200 lire.

— Gli agenti di pubblica sicurezza hanno tratto in arresto un tal Santino Cerchetti, d'anni 30, accusato di aver rubato 40 lire a certa Maddalena Armando, in via Cappel Verde, N. 7, presso la quale era stato alloggiato.

— Furono pure arrestati certi Pietro Della Valle, d'anni 24, e Michele Borgo, d'anni 19, sotto l'imputazione di aver alleggerito dell'orologio un tal Pietro Mercurio.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Nuova Associazione generale di ambo i sessi. — Oggi, 17 corr., ore 20.15, assemblea ordinaria per importante ordine del giorno.

Associazione generale degli operai d'ambo i sessi. — La Direzione avvisa i consiglieri generali e soci che stasera non avrà luogo l'ordinaria seduta del Consiglio generale.

Stato Civile di Torino

16 agosto 1905.

NASCITE: 22, cioè maschi 11, femmine 11.

MATRIMONIO: Candelliero Vittorio con Ghiglione Anna.

MORTI: Chiaveretti don Giacinto, d'anni 71, di Torino, canonico onorario, via del Carmine, 5.
Goitero Teresa (ved.) n. Battuello id. 72, di Favria, agiata, via Pisa, 39.
Tioli Adelina, id. 14, di Chivasso, scolara, via Carlo Alberto, 23.
Granaglia Giovanna n. Franchino, id. 54, di Col San Giovanni, cuoca, via San Donato, 14.
Serretti Paolina (ved.) n. Garrone, id. 50, di Villanova d'Asti, agiata, via Cernaia, 38.
Rey Giovanna Angela (ved.) n. Sieco, id. 82, di Dego, pensionata, corso Cairoli, 4.
Elleua Giovanni, id. 72, di Carrù, bracciante, strada di Pianezza, 51.
Ceppi Giovanni Battista, id. 78, di Chieri, notaio.
Turella Stefano, id. 35, di Firenze, portiere.
Saule Tommaso, id. 79, di Saluzzo, cocchiere.
Ferrero Francesco, id. 62, di Torino, segretario.
Più 2 minori d'anni 7.
Totale complessivo 19, di cui a domicilio 14, negli ospedali, istituti, ecc. 5. Non residenti in questo Comune 1.

Nascite, matrimoni e morti avvenuti in Torino nei primi 7 mesi del 1905 in confronto al corrispondente periodo 1901-1904:

Anni		1901	1902	1903	1904	1905
Nascite	N.	4622	4521	4483	4481	4271
Matrimoni	»	1260	1306	1222	1300	1416
Morti	»	4098	4747	4904	4481	4645

Nascite, matrimoni e morti avvenuti in Torino nel luglio 1905 in confronto al corrispondente periodo 1901-1904:

Anni		1901	1902	1903	1904	1905
Nascite	N.	665	629	615	675	589
Matrimoni	»	110	147	1[illegible]	165	157
Morti	»	481	528	482	509	587

Inchiesta sul rendimento dell'agricoltura in Isvizzera.

Ci scrivono da Berna, 14:

Fra le iniziative dell'Unione svizzera dei contadini, una delle più potenti Associazioni agricole di quella Federazione, è da segnalarsi quella dell'organizzazione e del controllo della contabilità agricola nelle aziende, secondo dei metodi speciali da essa fissati.

Uno degli scopi che si propone questa iniziativa si è di stabilire dei documenti sulla rendita dell'agricoltura svizzera, cioè a dire sul rendimento del terreno ed il confronto dei diversi sistemi culturali.

Il Bollettino federale del Dipartimento dell'agricoltura ha pubblicato i risultati di queste ricerche nel 1903, che si sono estese su 135 aziende, la cui superficie media è stata di ettari 14.28.

Di rendite e le spese di ogni azienda sono state esaminate in tutti i loro dettagli ed hanno servito a stabilire delle medie generali che, se non possono essere matematicamente esatte per tutto il paese, danno tuttavia delle indicazioni approssimative.

Risulta che, senza contare le foreste, il rendimento lordo per ettaro nel 1903 si è elevato a lire 881, cioè l'11.84 per cento dell'attivo dei coltivatori; i raccolti furono buoni ed i prezzi si mantennero; tenuto conto delle spese di esercizio, il reddito netto del capitale dei coltivatori è stato del 5.25 per cento. Questo reddito varia molto, secondo le aziende, oscilla dal 2.45 al 4.43 per cento.

Il montante medio delle imposte a carico dell'azienda non raggiunge il 4 per cento.

Una festa allo stabilimento di Cossila.

Ci scrivono da Cossila (Biella), 14:

La fortunata ressa di bagnanti che da un mese affolla lo Stabilimento non ha impedito che tra le pratiche della cura una banda... comico-danzante-musicale-artistica trovasse tempo di affiatarsi e produrci in una indimenticabile serata. La direttrice artistica Mlle Hastreiter in Bergonzio ha avuto una mano felice nella scelta degli artisti, e tutti hanno assecondato con squisita finezza il diligente lavoro di essa.

Ruberei troppo spazio se volessi dire di ogni quadro, di ogni scena, ma tante graziose e gentili damine, cavalieri giganti ed umili servi di scena, tutti con eleganza galateca hanno concorso alla riuscita della serata.

I quadri viventi che hanno seguito le danze e le dolci nenie delle bambine, così interessanti ed originali, hanno riscosso applausi a Mlle. Le signore Bessetri, Coen, Porro, le signorine Annibaldi-Biscottini, Burgonzio, Radice-Fossati, Viretti, le bambine Coen, Caligaris, Porro, Viretti, il poeta e musicista Coen, il pittore Bessetri, il barone ing. Chiodo, il Fiorazzi, il Viretti, Viarat, Negro e perfino la triade medica, deposta la toga medico-acquatica, hanno portato il dopuzzo dell'eleganza, della galezza, dell'umorismo al disopra del normale, senza stridere, senza offendere, tutti allegrando.

Si parla di una seconda di cambio; ma la direttrice e l'impresario temono che la brillante compagnia si stanchi, ed allora il medico.... potrebbe dire il suo.... *quos ego!*

La rappresentazione dell'*Amica* interrotta alle arene di Nîmes.

Ci telefonano da Parigi, 16, ore 22.30:

La seconda rappresentazione di *Venere Adone*, del maestro Leroux, e dell'*Amica*, di Mascagni, che fu data ieri all'Arena romana di Nîmes, non potè essere terminata.

Il provento della prima rappresentazione era stato insufficiente e voci malevoli correvano sopra l'organizzatore dello spettacolo.

Gli artisti dapprima, poi i coristi e i musicanti esigettero il pagamento dei loro stipendi prima dell'andata in scena. Dopo lunghe trattative acconsentirono a cantare *Venere Adone*, ma dopo l'esecuzione di quest'opera fecero una nuova domanda; si annunciò loro che si centralizzavano i fondi dei diversi sportelli e che si pagherebbero gli artisti in proporzione delle entrate. Si potè allora cominciare la partizione del Mascagni.

Giunti all'intermezzo, siccome nessun pagamento era stato fatto, scoppiò una burrasca tanto sul palcoscenico, quanto nel pubblico. Il baritono Renaud fece levare il sipario e mezzanotte ed annunciò che i coristi ed i musicanti non erano pagati. « Quanto agli artisti, — disse egli, — essi abbandonerebbero la somma a cui avevano diritto e si tenevano a disposizione del pubblico. »

Dapprima quest'annuncio fu accolto bene, ma, verso l'una del mattino, vedendo che la tela rimaneva abbassata, il pubblico scese i gradini invase il palcoscenico, rivesciò i scenari e si si appiccò il fuoco. Accorsero i pompieri, la Gendarmeria ed un distaccamento di fanteria ed artiglieria, che cominciarono a far sgombrare l'Arena, il che non fu facile in un recinto come quello dell'anfiteatro romano.

La folla, composta di 10.000 persone, se ne andò lentamente, alle tre rimaneva ancora gente nell'Arena custodita dai militari.

Le spese cagionate dalle due prime rappresentazioni si elevavano a circa 40.000 franchi, gli introiti non eccedevano che a [illegible] franchi.

Un'istruttoria giudiziaria è stata aperta in proposito.

Prescrizioni contro la peste alle provenienze da Callao.

Ci telefonano da Roma, 16, ore 23:

Un'ordinanza odierna della Sanità marittima sottopone le provenienze di Callao e Payta alle prescrizioni stabilite nel 1902 contro la peste.

ULTIME NOTIZIE

I particolari sull'eccidio di Grammichele.

La causa - Gli eccessi - Il tenente che comandò il fuoco - Otto morti - Cento feriti.

Ci telegrafano da Catania, 16, ore 22:

I sanguinosi avvenimenti di Grammichele produssero un'impressione vivissima in tutta la provincia. La causa dei disordini fu l'applicazione della tassa focatico.

Quest'oggi si inaugurava la bandiera della Camera del lavoro, e circa mille persone, dopo aver percorse le vie del paese, si fermarono nella piazza del Municipio, dove si pronunciarono violenti discorsi.

Il delegato dovette interrompere un contadino per il suo linguaggio troppo violento.

Allora tutti i contadini si abbandonarono, fra immenso schiamazzo, ai più grandi eccessi. La folla, esaltata, si precipitò come una valanga dentro il Circolo Civili e negli uffici municipali, frantumando e distruggendo i tavoli, le sedie, e tutti i mobili di cui fece una catasta, a cui poscia appiccò il fuoco.

I carabinieri accorsi furono impotenti a frenare i tumultuanti, che, sempre più esasperati, si ribellarono ai militi, che furono costretti ad indietreggiare sotto una fitta pioggia di sassi. Sopraggiunto un plotone di fanteria, anche i soldati furono accolti da una sassaiuola, e, malgrado le intimazioni legali di sciogliersi, i dimostranti tentarono di disarmare i carabinieri. Allora il tenente Testa, che comandava il plotone, ordinò il fuoco.

Avvenne allora una scena terribile: dopo le scariche fu un fuggi fuggi generale. Ma rimasero al suolo otto morti e una ventina di feriti. Molti altri feriti solo leggermente si dileguarono. Sulla piazza rimase soltanto la forza pubblica.

Il terrore e la costernazione invasero tutto il paese. Mancano ancora ulteriori particolari.

Si calcola che i feriti raggiungano il centinaio, di cui una decina davvero gravi.

Il campo delle grandi manovre tra il Volturno e il Garigliano.

Ci telefonano da Roma, 16, ore 24:

Data la dislocazione iniziale dei due partiti per le riviste inaugurali, Vinchiaturo per gli azzurri e Napoli per i rossi, e data la brevità del tempo (23 agosto-1° settembre) con la conseguente limitazione dello spazio, non è difficile prevedere grossolanamente quali saranno i limiti delle prossime grandi manovre.

Questi limiti, secondo l'*Esercito*, paiono dovrebbero essere: ad ovest il mare, ad est il meridiano di Vinchiaturo.

Per la libertà che si intende ormai di lasciare ai comandanti di partito, non è ugualmente agevole stabilire i confini a nord e a sud. Tuttavia, sebbene non si conosca ancora il supposto, e, per quanto con questo si possa volere astrarre da qualunque idea di difesa nazionale, non è presumibile che le operazioni si estendano a sud della penisola di Sorrento, che per abbondare prendiamo come limite meridionale. Dove possono nascere maggiori dubbi è sul limite settentrionale, ma da questa parte si hanno linee geografiche che sembrano inquadrare la zona delle operazioni tenuto sempre conto della breve durata di esse. Tali linee sono il Volturno prima e il Garigliano poi. Probabilmente il Volturno segnerà il limite nord; ma sempre per abbondare supponiamo che questo sia dato dal Garigliano.

Il Congresso della Lega degli attori

Ci telegrafano da Bologna, 16, ore 21:

Quest'oggi il Congresso nazionale della Lega di miglioramento fra artisti drammatici ha inaugurato le sue sedute nella sala dei notai. Erano presenti 40 rappresentanti e vi aderiva 410 soci.

Fu nominato a presidente: Salsilli; a vice-presidenti: Bonafini e Accardi; a segretari: Volti e Seglia.

Fu letta la relazione morale e finanziaria del Consiglio ed approvata per acclamazione.

Indi fu votato un plauso ai capi gruppo benemeriti, e un invito a quelli che non versarono la quota di soci a mettersi in regola entro l'anno comico.

Nel pomeriggio fu discussa la relazione morale e finanziaria del giornale *L'Argante*, organo della Lega. Alla discussione parteciparono moltissimi, proponendo riforme e miglioramenti. Indi fu approvato l'attuale indirizzo propugnato dal direttore Vercelloni che ricorda il compianto Pradeaux, recentemente suicidatosi a Roma.

Venne poi presentato il bilancio dell'Agenzia cooperativa di collocamento per gli attori, da poco istituita, e che offre buoni risultati: e che fu approvato.

Indi l'attore Regoli riferisce sui metodi e i mezzi di propaganda. Venne votato allo scopo un fondo di mille lire, di cui 600 per le spese della Lega e 400 per la propaganda.

Ancora il traditore Pelissier

Ciò che narra la sua amante.

Ci telefonano da Parigi, 16, ore 23:

Dopo l'intervista del Pélissier è venuta quella della sua amante, Berta Boeviadg, intervista che presenta pure qualche interesse in quanto ci rivela alcuni lati oscuri del carattere del soldato traditore e ci fa meglio conoscere come accadde l'arresto.

Berta Boeviadg, che si trova attualmente a Reims, dichiara che non entrò per nulla nell'arresto del Pélissier. In una conversazione che ella ebbe con un redattore dell'*Indépendance Rémoise*, racconta che aveva fatto conoscenza di Pélissier nel mese di giugno al concerto della Varietà a Reims.

Ignorava completamente la vera identità di questo suo amico, che, d'altra parte, si mostrava volentieri generoso.

— Mi aveva confidato che egli era agente della Loggia massonica di Bruxelles. Per convincermene, mi aveva mostrato che aveva sul braccio destro un tatuaggio rappresentante una testa di morto, due ossa intrecciate e le lettere *U. M.*, significanti « Unione Massonica ». Pélissier mi confidò che era sul punto di terminare una missione di cui era incaricato dall'Unione Massonica e per la quale doveva percepire quattromila franchi. Si proponeva quindi di prendere quattro mesi di vacanza, durante i quali ci saremmo recati per piacere a Colonia, Zurigo, Milano e San Remo: quindi, durante l'inverno, ci saremmo recati a cacciare l'orso a Pau (*sic*). Il soggiorno a Reims di Pélissier durò circa una settimana, durante la quale egli si assentò per recarsi a Châlons. Egli tornava dalle sue escursioni nervoso, agitato. Al principio d'agosto Pélissier prese improvvisamente la decisione di recarsi a Bruxelles per andare a ricevere le sue quattromila lire.

Una prodigiosa miniera di statue egizie.

La pesca di 10,000 sculture in una pozza a Tebe.

Ci telefonano da Parigi, 16, ore 23:

Il celebre egittologo Maspero manda al *Temps* un'interessante lettera relativa agli scavi che proseguono nel celebre tempio di Karnak, a Tebe, in Egitto, in un sito ove si trova come un'immensa pozza ricolma di antiche statue fra la melma e l'acqua.

« Sono oramai venti mesi — dice egli — che peschiamo nel tempio di Karnak. I primi lavori cominciarono verso gli ultimi giorni del novembre 1903, e da allora in poi non vi fu interruzione alcuna, se non per il riposo degli operai. Settecento monumenti in pietra sono già usciti dall'acqua e più di 10,000 in bronzo, ma tutto non è finito ancora. Statue intatte e frammenti di statue, tronchi mutilati, corpi senza testa, teste senza corpo, basi sopra le quali non si vedono che i piedi, Faraoni in trono, regine in piedi, sacerdoti, privati che tengono a sè dinanzi immagini di divinità accoccolati, negli atteggiamenti della loro professione e del loro grado, in pietra calcarea, in granito rosso o nero, in argilla, in alabastro; è un popolo completo che risale alla luce e che viene a reclamare un ricovero nelle gallerie dei nostri Musei. »

Alcune fra queste statue o gruppi di statue hanno grandi proporzioni e valore artistico. Alcuni ritengono che, nella minaccia d'una invasione, i sacerdoti egizi abbiano così nascosto in questa buca immensa i tesori del tempio, e sperano vengano posti in luce oggetti d'oro e d'argento.

Ma Maspero è d'avviso che queste statue, le quali sono manifestamente degli ex-voti, essendo divenuti troppo numerosi ed ingombranti, e non potendo essere distrutti od abbandonati perchè proprietà del Dio, vennero dai sacerdoti egiziani deposti in quella buca, ove rimasero sepolti durante un paio di migliaia d'anni.

Si spera di trovare non lungi di là altri consimili depositi, vere miniere per l'archeologia.

Algerini al Marocco che reclamano la protezione della Francia.

Ci telefonano da Parigi, 16, ore 23:

Si ha da Fez che diversi gruppi di algerini residenti al Marocco e che godono la protezione legale francese, allarmati dall'arresto di un notabile del villaggio Mintus, inviarono una delegazione al ministro di Francia a Fez, chiedendo di far rispettare i loro indiscutibili diritti. Il ministro li assicurò che una soddisfazione verrà data al loro giusto reclamo.

Un attentato all'Imperatrice della Cina

Ci telegrafano da Berlino, 16, ore 23:

La *Frankfurter Zeitung* ha pubblicato questo telegramma da Tien-tsin:

« L'Imperatrice della Cina, mentre si trovava in cammino pel palazzo d'estate, fu l'oggetto di un attentato fuori della porta nord-ovest. L'autore dell'attentato era vestito da soldato. Venne ucciso da un soldato cinese. L'Imperatrice, che si trovava in portantina, restò illesa. »

Attacchi russi in Manciuria respinti dai giapponesi.

(Per telegrafo alla Stampa)

Tokio, 16, ore 20.

Un comunicato ufficiale annuncia che nella direzione di Changtu i russi, forti di un battaglione di fanteria, di due sezioni di cavalleria, di otto cannoni da campagna e di sei mitragliatrici, attaccarono il giorno 14 la posizione giapponese di Ershilipasa, a otto miglia a nord di Changtu. Furono immediatamente respinti e perdettero 35 uomini, mentre i giapponesi ne perdettero solo uno.

Contemporaneamente tre compagnie di fanteria e due squadroni russi attaccavano la posizione giapponese ad otto miglia al nord-ovest di Changtu. Anche qui l'attacco fu respinto alle ore 2,30, ed i russi ripiegarono verso nord, lasciando dei cadaveri sul terreno. I russi iniziarono pure un piccolo attacco contro Woiyuanpdomen, ma anche in questo furono respinti.

Nuove bombe e massacri di ebrei a Bielostock.

Pietroburgo, 16, ore 20.

Dispacci privati da Bielostock dicono che essendo stata lanciata da una casa abitata da israeliti una bomba contro due soldati che passavano ne nacquero vivi disordini. Le truppe giunsero rapidamente sul luogo dell'esplosione, e penetrarono nella casa a viva forza e vi massacrarono tutti gli abitanti.

Il processo di 136 marinai russi.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 16, ore 22,50:

A Libau, dinanzi al Consiglio navale, comparvero oggi 136 marinai, accusati di rivolta, avendo partecipato ai disordini del giugno scorso.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 16 agosto:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 740,2; ore 15: 7[illegible]; ore 21: 737,7.
Stato atmosferico — Ore 9: coperto; ore 15: coperto; ore 21: coperto.
Acqua caduta millimetri 16,3.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali:
Massima + 23,0 Minima + 16,7

18 agosto — Il sole nasce alle ore 5, minuti 05, tramonta alle ore 19, minuti 29.

Stazione termometrica Bordelli (Corso Dante):
Temperatura massima del giorno 15. + 24,9
Temperatura minima della notte dal 15 al 16 + 19,7

Bollettino Meteorico.

Stazioni italiane	Nelle 24 ore Temperatura mass.	min.	Cielo	Stazioni estere	Temperatura
Genova	26.9	20.1	1/2 cop.	Pietroburgo	13.8
Milano	30.0	17.7	»	Odessa	17.6
Brescia	27.2	16.9	sereno	Amburgo	14.0
Venezia	28.5	8.0	nebbioso	Vienna	14.6
Bologna	25.9	19.0	sereno	Trieste	19.5
Ancona	29.1	18.2	»	Madrid	21.0
Livorno	27.3	16.8	»	Alessandria	28.3
Firenze	28.8	14.2	»	Parigi	17.9
Roma	29.7	17.0	»	Nizza	27.6
Bari	[illegible]	19.0	»	Ginevra	20.4
Napoli	[illegible]	19.2	»	Costantin.li	28.5
Palermo	26.4	16.3	»	Malta	26.9
Messina	30.4	21.1	»	Tunisi	—
Cagliari	30.0	18.5	»		

Borsa di Torino.

16 agosto.

Rendita 5 0/0 lorda: corso medio d'uff. 105 87 1/2. Contr. del matt. in c. 105 37 1/2.
Rendita 4 0/0 netto: prezzi nominali 106 12 1/2.
Rendita 3 1/2 0/0 netto: corso medio d'uff. 103 52 1/2.
Rendita 3 1/2 0/0 (picc. rendite di L. 140), prezzi nominali 103 57 1/2.
Rendita 3 1/2 0/0 (picc. rend. da L. 70 a 3,000), prezzi nominali 103 37 1/2.

Godimento dal 1° aprile.
Rendita 3 0/0 lorda: prezzi nominali 74.

CAMBIO UFFICIALE

Francia 3 denaro	99 92 1/2	—	lettera	100 02 1/2
Svizzera 3 1/2 »	99 85	—	»	100 05
Londra 3 1/2 »	25 17	—	»	25 19
Germania 3 »	122 82 1/2	—	»	122 92 1/2

Rendita 5 0/0 lorda in c. 105 87 1/2
Rendita 4 0/0 p. f. c. 105 40,
Rend. 3 1/2 0/0 netta p. c. 103 52 1/2.
Rendita 3 1/2 0/0 p. f. c. 103 65, 101 60.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Azioni				
B. d'Italia	1223 — 1224 —	Ansaldo Armstrong	665 —	— —
B. Comm.	924 50 925 —	Fiat	940 —	— —
	924 50 927 —	Fiat-Ansaldi	201 —	— —
	926 — — —	Itala	245	— —
Cred. Ital.	656 — 654 —	Rapid	183 —	184 —
Bancaria	266 — — —		165 —	166 —
Banca Roma	127 50 129 —		169 —	170 —
Ferr. Merid.	7[illegible] — 755 —	Züst	104 —	— —
Diatto	477 — 475 —			

CRONACA DELLA BORSA — 16 agosto.

Dopo il riposo di tre giorni, abbenchè il pubblico fosse ancora scarso, non fece difetto l'animazione. Rendite trascurate; specialmente vivi sulla Comit, con larghissime transazioni: aperte a 924, chiusero a 926 50: fermo pure il Credito sul 655; Banca d'Italia resistente, ma con prezzi più nominali che reali. Richiesti pure i Ferroviari, ma le lettere non potè avvicinarsi al denaro. Fra i titoli industriali, resistente la Diatto sui prezzi conquistati; in auge l'Armstrong, da 663 a 668. Gli automobili si rieseguirono, ma ai prezzi a cui provvisoriamente assursero si constatano buoni venditori.

BORSE ITALIANE.

Corsi di chiusura del 16 agosto.

Valori	Roma	Milano	Genova	Firenze
Rend. It. 5 0/0 pers.	— —	105 [illegible]	105 30	— —
» c.m.	— —	105 37 1/2	105 [illegible]	— —
3 1/2 0/0 p.m.	— —	—	—	— —
» c.m.	— —	103 70	103 [illegible]	— —
Az. Banca d'It.	— —	1223 [illegible]	1222 —	— —
» Banca Comm.	— —	925 50	92[illegible] —	— —
» Credito Ital.	— —	654 —	6[illegible] —	— —
» Meridionali	— —	704 —	704 —	— —
» Mediterranee	— —	474 —	4[illegible]	— —
» Italiatina	— —	510 —	518 —	— —
» Terni	— —	2046 —	2030 —	— —
» Elba	— —	— —	— —	— —
» Savona	— —	— —	— —	— —
» Molini Alta It.	— —	— —	— —	— —
» Eridania	— —	— —	— —	— —
» Carburo Rom.	— —	— —	— —	— —

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 16 agosto — Chiusura

Rendita francese 3 0/0 ammortizzabili	— —
» » 3 0/0	99 82
» » 3 1/2 0/0	— —
Rendita italiana 5 0/0	105 75
Cambio su Londra a vista	25 17 5
Consolidati inglesi	90 1/2
Obbligazioni Lombarde	3[illegible] 0
Cambio sull'Italia	1/16
Turco Nuovo unificato	91 22
Banca di Parigi	1440 —
Tunisino	478 —
Egiziano 4 0/0 unif.	107 —
Rendita Ungherese 4 0/0	97 40
Rendita Spagnuola Estera 4 0/0	91 40
Banca Ottomana	627 —
Argento fino	100 —
Credito Fondiario	— —
Suez	— —
Lotti Turchi	179 —
Ferrovie Meridionali	730 —
Rendita Russa nuova	14 50
Rendita Portoghese 3 0/0 nuova	69 62
Banca di Francia	— —
Cambio Madrid	— —
Banca Commerciale Italiana	— —
Rendita serba 4 0/0	82 03
Prestito russo 1904	— —

Tendenza ferma.

BORSA DI VIENNA, 16.

Credito Austriaco	6[illegible] —	Lire italiane (carta)	95 [illegible]
Lombarde	87 75	Rend. Austr. (argt.)	100 10
B. Anglo-austriaca	319 50	Id. in carta	100 [illegible]
Austriache	67[illegible] —	Union Bank	5[illegible]
B. Austro-Ungarica	16[illegible] —	Rend. austr. in oro	11[illegible]
Napoleoni d'oro	19 10	Ungherese 4 0/0	9[illegible]
Argento	100 —	Ungherese 3 1/2 0/0	9[illegible]
Cambio su Parigi	95 35	R. Paesi Bassi	4[illegible] —
Cambio su Londra	240 10		

Tendenza calma.

BORSA DI BERLINO, 16.

Cambio su Londra	— —	Obbl. Ferr. It. 3 0/0	73 [illegible]
Cambio su Parigi	— —	Obbl. Meridionali	— —
Cambio su Italia	— —	Obbl. di Roma	— —
Credito Austriaco	216 —	Ferr. Meridionali	153 —
Rendita Italiana	— —	Ferr. Mediterranee	— —
Id. fine mese	— —	Banca Commerciale	— —
Cons. Pruss. 4 0/0	101 30	Russo (contanti)	21[illegible]
Rend. Turca 4 0/0	39 50		

Tendenza ferma.

BORSA DI LONDRA, 16 (Chiusura).

Cons. inglese	9[illegible] 1/16	Russo	73 1/[illegible]
Rendita Italiana	104 1/2	Uruguay	71
Argento fino	27 3/4	Versam. fatti alla Banca d'Inghilterra L. st.	1[illegible]
Spagnuolo	90 1/4	Ritirate dalla Banca id.	—
Turco unif.	90 —	Giunte L. st.	18,00
Egiziano 1903	10[illegible] 13/16		
Giapponese	99 3/4		

CAMBIO UFFICIALE PER OGGI L. 100.
Il cambio delle Borse italiane fu ieri di 99 96.

TELEGRAMMI COMMERCIALI.

PARIGI, agosto (sera). 11 16

Farine 12 M. — per corrente	Fr.	28 75	28 75
— per settembre		28 75	28 90
— settembre-ottobre		28 60	28 90
— 4 ai mesi ultimi		28 60	28 10

Mercato fermo.

Zucchero rosso 88 disp.	83 75	34
» raffinato id.	63 25	63 25

Mercato sostenuto.

Zucchero bianco disponibile	Fr.	27 35	27 —
» a 4 mesi da ottobre	»	27 50	27 50

Mercato calmo.

LIVERPOOL, agosto (sera) 15 16

Cotoni — Tendenza del mercato: americani, brasiliani, calmo. — Egiziani, durato, invariato. Domanda per il mercato in generale assai buona.

Vendite della giornata	balle N.	3,000	5,000
di cui per la speculazione	» »	300	200
Importazione		4,000	6,000

Futuri Americani tendenza sostenuta: domanda moderata.

per corrente	D. 5 47/100	5 60/100
per agosto-settembre	» 5 51/100	5 61/100
per ottobre-novembre	» 5 61/100	5 60/100
per dicembre-gennaio	» 5 65/100	5 65/100

Americani e Brasiliani in rialzo 1/100.

HAVRE, agosto (sera) 11 16

Cotoni Vendite	balle N.	11,000	4,700

Mercato calmo.

Caffè Vendite	Sacchi N.	5,000	30,000

Mercato sostenuto.

ANVERSA, agosto (sera) 11 16

Frumento — Mercato calmo.

Petrolio raffinato — per corrente	17 1/2	17 1/2
— 3 mesi da ottobre	18 —	18 —

Mercato calmo.

MARSIGLIA, agosto (sera) 11 16

Frumenti — Importazione quintali	963	23,425
» Vendite	300	4,500

FALLIMENTI

Torino. — Su istanza propria venne dichiarato il fallimento di Dughera Luigi, negoziante in paste e cavale in Torino, via San Secondo, N. 3. Giudice delegato avv. Rossi Pier Luigi; curatore provvisorio l'avv. Sartorio Giovanni; prima adunanza 29 agosto 1905, ore 15,30; verifica crediti 14 settembre prossimo. Attivo L. 20,841 37, passivo L. 21,799 65.

— Su istanza creditori venne dichiarato il fallimento di Vicario Celestino, negoziante in generi in Brassaco. Giudice delegato: avv. Gallenga Costantino; curatore provvisorio: avvocato Varese Angelo; prima adunanza: 24 agosto, ore 14,30; verifica crediti: 28 settembre 1905, ore 14,30; il termine per presentare i titoli scade il 10 settembre prossimo.

— Venne omologato il concordato conchiuso dal fallito Papino Paolo, tappezziere in stoffe in Torino, coi suoi creditori al 25 per cento.

— Venne omologato il concordato conchiuso dal fallito Monti Ariberto, fabbricante mobili in Torino, coi suoi creditori al 30 per cento.

— Nel fallimento di Balestra Fiorentino, negoziante in mode e generi per signora in Torino, venne accordato il termine al fallito sino al 31 agosto 1905, per raccogliere nuove adesioni al proposto concordato 36 per cento.

ALFREDO FRASSATI, direttore.
Pozzo Giovanni, gerente.

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO ALFIERI (Compagnia milanese diretta ed amministrata da E. Ferravilla), ore 20,45: *Fauro de Post; Tecoppa notturno; Tecoppa e C.; Prova interrotta* — L. 0 70.

TEATRO BALBO (Compagnia d'operette Alegiani-Palma), ore 20,45: *I moschettieri al Convento* — L. 0 70.

TEATRO TORINESE (Compagnia drammatica Città di Roma), ore 21: *La mamma del vescovo* — SFERIST. SPAGNOLO, v. Mad. Crist., 75, ore 20,30.

Torino, 1905 — Tip. A. FRASSATI e C.

RIVISTA DELLE RIVISTE

La guerra diviene meno mortale?

Negli *Annals of the American Academy* il generale T. H. Bliss, discutendo intorno ai caratteri ed agli elementi essenziali delle moderne battaglie, combatte un asserzione che il prof. Bloch espresse in un suo libro: *Future of War*, e cioè che le vittime della guerra siano oggi in numero maggiore di un tempo.

Il generale T. H. Bliss contesta questo fatto, e crede provarlo dando uno specchietto delle principali battaglie combattute dalla Guerra dei Sette Anni in poi, venendo fino alla battaglia di Mukden.

Egli riassume le sue osservazioni così:

« Nelle dodici principali battaglie della Guerra dei Sette anni, la media delle perdite fu: del 14 per cento dei combattenti nelle vittorie, del 19 per cento nelle sconfitte.

« Durante l'epoca napoleonica, esaminate 22 battaglie, si verifica una perdita media del 10 per cento nelle vittorie, del 17 per cento nelle sconfitte.

« La media dei 4 principali fatti d'arme nella guerra italo-austriaca nel 1859 dà per le vittorie, una perdita dell'8 per cento, e per le sconfitte una perdita del 8,5 per cento.

« Nelle dodici principali battaglie della guerra di secessione americana, la media delle perdite fu così stabilita: per gli *unionisti* il 19,7 per cento; per i *confederati* il 19,6 per cento.

« Nella guerra austro-prussiana, del 1866, esaminate sei battaglie s'ebbe per le vittorie una perdita media del 7 per cento, per le sconfitte una perdita media del 9 per cento.

« Ed eccoci alla grande guerra franco-prussiana del 1870. Nel primo periodo, nelle vittorie, si verificarono perdite medie del 9 per cento, e perdite medie del 10 per cento nelle sconfitte. Nei tre principali fatti d'arme del secondo periodo, per le vittorie le perdite constatate furono in media del 2,5 per cento, e per le sconfitte del 3,5 per cento.

« Nelle quattro principali battaglie, finalmente, dell'attuale guerra russo giapponese (eccettuato l'assedio di Port Arthur), la media delle perdite, pei russi fu del 9,5 per cento; pei giapponesi del 4,6 per cento. »

Da queste osservazioni, il generale T. H. Bliss, trae ad ammettere che c'è una spiccata tendenza, nella percentuale delle perdite in battaglia, a diminuire.

E questa diminuzione della mortalità, in guerra, secondo lo scrittore americano, è dovuto, fra l'altro, ai seguenti fatti:

« Il primo fatto è la graduale disposizione dei combattimenti individuali, corpo a corpo. Nelle antiche battaglie, nessun soldato entrava propriamente in azione senza che prendesse per bersaglio, direttamente, la persona di un antagonista. In una battaglia moderna, invece, si richiedono gli sforzi combinati di molti uomini per un lungo intero giorno di combattimento prima che un uomo possa direttamente prendere di mira un altr'uomo.

« Altro fatto è la tendenza ad accrescere la concentrazione della energia sui campi di battaglia, tendenza dimostrata dall'accrescimento del numero dei combattenti. Ora questa intensificazione della concentrazione è una delle cause della diminuzione delle perdite. Fu la grande dispersione dei combattenti su una vasta estensione di territorio che rese la guerra di secessione americana così sanguinosa.

« Terzo fatto: pei progressi grandissimi della medicina e della chirurgia le ferite sono oggi più facili ad essere guarite.

« Quarto fatto: le vecchie armi da fuoco, a tiro assai inferiore alle armi moderne, erano più fatali perchè richiedevano negli eserciti una maggior vicinanza. Nelle antiche battaglie, come in Waterloo, solo un miglio separava Napoleone da Wellington. E' naturale che, in simili condizioni, una disfatta dovesse implicare perdite rilevantissime. Ora, a Mukden, i comandi opposti erano a venticinque, trenta miglia l'uno dall'altro, e in tali circostanze prima che le riserve dell'esercito vittorioso possono mettersi all'inseguimento, i vinti hanno la possibilità di provvedere ad una loro ordinata ritirata.

« Ultimo, infine: i sistemi per parare i colpi nemici, sono ora più numerosi e più perfezionati. »

Queste sono le conclusioni del generale Bliss.

Non è inopportuno però osservare che, se è vero che la percentuale delle vittime è oggi in battaglia assai minore di una volta, è altresì vero che si schierano oggi in campo (come a Mukden) eserciti di gran lunga più importanti e numerosi. E' così, pur diminuendo la media delle perdite ..... la somma totale delle vittime non diminuisce per nulla .....

Si perderà oggi in una battaglia solo il quattro od il cinque per cento delle truppe: ma, in confronto delle battaglie d'un tempo, di quanto non aumentano le centinaia di combattenti?

La crisi ungherese.

Eccone il punto di partenza storico, precisato dal capo dell'Opposizione parlamentare, Francesco Kossuth, in un articolo dell'ultimo numero della *Revue Bleue*:

« La Costituzione del 1867 fu votata e sanzionata dal presente Re d'Ungheria, che fu incoronato colla corona leggendaria di Santo Stefano e prestò giuramento sulla Costituzione. Secondo questo nuovo stato di cose l'Ungheria e l'Austria avevano il dovere di essere due Stati indipendenti l'uno dall'altro, con parità assoluta di diritti. Certi affari furono comuni, per esempio l'esercito e gli affari esteri, e l'Ungheria accordò al suo Re il diritto reale di comando supremo dell'esercito ungherese, e quello di condurre ed organizzare questo esercito.

Il Re d'Ungheria essendo anche Imperatore d'Austria, e per giunta tedesco di nascita, di tradizioni, di abitudini, di idee introdusse nell'esercito ungherese il comando e l'amministrazione tedeschi, e diede alle truppe ungheresi delle bandiere imperiali austriache. I due terzi degli ufficiali erano austriaci essi stessi, e l'esercito, pagato dall'Ungheria e reclutato in questo paese, aveva tutti i caratteri di un esercito di occupazione straniera.

L'esercito fu così germanizzato, o piuttosto reso austriaco e imperiale, ciò che era tanto più assurdo in quanto che la popolazione tedesca in Ungheria non raggiunge il dodici per cento del numero totale degli abitanti. A poco a poco l'esercito divenne così uno Stato nello Stato, istrumento cieco di coloro infatuati di imperialismo e di reazione.

L'Ungheria, per vivere in pace, tollerò questo abuso considerevole, e probabilmente ben poche nazioni avrebbero fatto lo stesso.

La goccia d'acqua che fece traboccare la coppa fu la pretesa del Ministero comune della guerra di aumentare il numero dei coscritti e di aumentare, per conseguenza, il bilancio della guerra.

Questa pretesa fu messa fuori proprio nel momento in cui l'Ungheria era in preda ad una crisi economica gravissima, tale che in alcune regioni si doveva distribuire del grano al popolo per evitare la carestia. Lo stesso Parlamento consacrò parecchie centinaia di milioni a lavori intrapresi a fine di alleviare la terribile miseria pubblica.

Bisognava, invero, aver poca perspicacia per aumentare in un simile momento degli aggravi che già in principio erano antipatici all'Ungheria a causa del carattere imperiale abusivamente dato all'esercito.

Così tutto il paese se ne è indignato, e l'opinione pubblica si manifestò in guisa assai netta a favore della resistenza.

L'Opposizione al Parlamento si fece l'interprete dell'opinione pubblica, e due Governi furono successivamente rovesciati su questa questione.

Il ministro della guerra, tuttavia, aveva abbandonata la sua pretesa, ma si è trattato di spendere 430 milioni per delle nuove caserme, armamenti, ecc.

Un articolo della Costituzione ungherese dà al paese il diritto di fissare le condizioni a cui i crediti sono accordati.

La condizione fissata dal paese fu quella dell'abolizione del comando tedesco e del vessillo imperiale austriaco nell'esercito ungherese.

Il Re si rifiutò di acconsentire a questa condizione, e la nazione continuò a sostenere il suo diritto di proporla. »

Questa, in riassunto, la spiegazione che Francesco Kossuth dà della crisi ungherese.

I portenti della censura turca.

..... Ne parla il signor Watson Dodge nell'ultimo numero del *Quiver*, descrivendo le sue vicende tra i missionari della Macedonia. Egli cita, tra gli altri, due incidenti assai caratteristici e non poco esilaranti. L'autore scrive:

« In principio d'anno fu fatta una scelta di passi della Bibbia, particolarmente appropriati agli orientali, e poi furono inviati al censore del distretto, chiedendo il permesso di stampare i versetti scelti su speciali cartoncini, onde farne la distribuzione in Armenia ed in Macedonia. Ma il tempo passava, ed il censore non dava risposta alcuna..... Probabilmente, anzi, l'egregio funzionario turco non avrebbe risposto mai, se uno dei missionari, a capo di un certo numero di settimane non fosse andato a chiederne notizia.

« Il missionario fu accolto dal censore con somma cortesia (la cosa è tipica fra i turchi) e salutato con effusione, come un carissimo amico non più visto da un pezzo. Esauriti poi i complimenti, il missionario fece la sua richiesta, e pregò il turco di sollecitare il suo responso. L'egregio revisore si mostrò dolentissimo, ma rispose che la sua opera di censura era lunga, difficile, paziente, eppurò avrebbe ancora richiesto parecchi giorni.....

« Figurarsi! ogni versetto doveva essere accuratamente esaminato, caso mai contenesse significati riposti od allusioni politiche; ogni linea, ogni parola doveva essere pesata, commentata.....

« Quando, molto tempo dopo, il censore comunicò il suo verdetto, i missionari, sbalorditi, osservarono che ben pochi erano quei passi della Bibbia che avevano trovato grazia. Fra l'altro, era stata cancellata la divina massima: « Amatevi gli uni gli altri! » Diavolo, che simili precetti, predicati ai turchi, possono rovinare la Turchia! »

L'altro episodio concerne un telegramma sospetto.

Narra ancora il signor Watson Dodge:

« Il turco non è un imbecille, ma la sua diffidenza senza pari lo rende non di rado ridicolo. Il signor Bond, della Missione di Monastir, fu recentemente il testimonio di un curioso caso. Si teneva a Filippopoli una riunione di missionari, ed il giorno dell'apertura del Congresso il signor Bond inviava all'assemblea questo innocuo telegramma d'augurio..... « Vi saluto, nel nome del Signore. »

« L'impiegato telegrafico accettò il dispaccio ed esigette la tassa..... Tre giorni dopo un ufficiale di polizia si recava in casa del signor Bond, ed incominciò a parlare di questo, quello e cose futilissime, tanto che il missionario, meravigliato, stordito, per troncar corto a quelle chiacchiere, dovette chiedere all'ufficiale qual era il vero motivo che l'aveva condotto a lui.

« L'ufficiale, allora, venendo al fatto, chiese al Bond che cosa voleva dire quel « Signore », di cui aveva parlato nel suo telegramma.

« Il missionario glielo spiegò; il turco parve comprendere, ma poco dopo ritornò ad insistere e chiese nette spiegazioni, se quel « signore » voleva dire il Governo russo o il Governo austriaco, lo Tsar o Francesco Giuseppe.

« — Non è nè un russo nè un austriaco, — rispose il signor Bond, — si tratta di un ebreo.....

« L'ufficiale se ne andò, ma il giorno seguente fece chiamare a sè il missionario, e gentilmente gli chiese di scrivere in calce al telegramma la spiegazioni avute da lui il giorno prima, e cioè che il « signore » di cui si parlava nel dispaccio non era altri che..... Gesù Cristo.

« Nonostante la spiegazione, però il telegramma non fu inviato... e nemmeno fu restituito al signor Bond il denaro sborsato. »

Il dramma moderno in Italia.

Nel *Cornhill Magazine*, la signora Helen Zimmern scrive un articolo sul dramma moderno in Italia. Fino a poco fa non vi erano — dice la Zimmern — scrittori drammatici in Italia di grande fama, mentre ora ce ne sono parecchi, di cui il più notevole è Gabriele D'Annunzio. Sebbene la scrittrice dubiti che egli abbia realmente le qualità drammatiche, dichiara che D'Annunzio ha fatto una rivoluzione nel teatro italiano. Continuando, la signora Zimmern nota che i drammi a problema e a tesi del genere di Ibsen non piacciono al pubblico italiano, mentre i drammi storici che al pubblico dei paesi nordici sembrerebbero noiosi hanno successo in Italia. Essa attribuisce questo fatto alla tradizione classica degli italiani, i quali, specialmente se appartenenti al popolo, si compiacciono dei ricordi dell'antichità. « Invece i drammi didattici non vanno giù. Il pubblico ride, fischia, chiacchiera e fa calare la tela. E il pubblico italiano è assolutamente senza pietà..... »

Ritornando al D'Annunzio, la signora Zimmern dice che l'autore della *Fiaccola sotto il moggio* è un uomo veramente geniale. Però la scrittrice vorrebbe che le sue opere « scintillanti » fossero più morali nel sentimento che le inspira.

La signora Zimmern si occupa poi di Giacosa, Rovetta, Giannino Antona-Traversi, Bracco e Praga.

« Una cosa è certa — conclude — nessun'altra nazione ha un teatro moderno così pieno di aspirazioni classiche, così lontano nella sua essenza dalla triviale monotonia della vita, così desideroso di togliere gli uditori dalla quotidiana routine dell'esistenza. »

Mercati e Commercio

BORSA DI TORINO.

Prezzi nominali 16 agosto.

Debiti redimibili.

Obbl. ferr. 3 0/0 Ital. Medit., Adr. e Sic.	362 50	Obbl. Ferr. Torino-Savona-Acqui 3 0/0	381 —
» Ferr. Romane 3 0/0	335 —	» Ferr. Cavall.-Alessandria 3 0/0	366 —
» Strade ferrate del Tirreno 5 0/0	515 —	» Canali Cavour 5 0/0	532 —
» Ferr. Vittorio Em. 3 0/0	380 50	» Risan. Napoli 5 0/0	504 —
» Ferr. Novara 3 0/0	364 —	Azioni Ferr. Cavaller.maggiore-Bra 3 0/0	370 —
» » Cuneo 3 0/0	394 —	» Ferr. Bra Cantalupo-Castagn. e Mortara	148 —
» » » 5 0/0	406 —		

Titoli garantiti dallo Stato.

Obbl. Ferr. Sarde 3 0/0 » serie C 1ª em. 1882 » serie D 2ª em. 1883	359 50	Prestito unific. Città di Napoli 5 0/0	103 —
» città Roma 3 ½ 0/0	506 —	Cart. Cr. fond. B. Napoli 3 ½ 0/0 netto	497 —

TITOLI SPECIALI

Azioni — Bancarie		Società Molini e Past. Pantanella (Roma)	69 —
Banca d'Italia	1238 50	» Eridania di Genova	430 —
» Comm. It. Ril.	— — / 625 50	» An. Molini Alta It.	420 —
Credito Italiano	653 —	» Distillerie Ferraresi	174 —
Soc. Banc. Italiana	363 —	Industrie varie	
Banca di Roma	128 —	Soc. Cartiera Italiana	980 —
» di Sconto e Sete	— —	» Cart. Meridionali	740 —
Banca di Torino (sl.)	85 —	» Manif. lane Borgos.	480 —
Società Finanz. e Industriale Torinese	185 —	» Cotonif. Novarese	— —
Trasporti		» Calci Casale	124 —
Società Ferr. Merid.	704 —	» Cassa sovvenz. per imprese (Genova)	— —
» » Second. Sardegna	290 —	» di Risanamento e Costruz. (stamp.)	103 —
» » Sicule	667 —	» Isolato S. Teodoro	60 —
» » Mantova-Modena	604 —	» An. Pril. » Calzat.	296 —
» » Biella	520 —	Obbligazioni	
» » Pinerolo (1ª em.)	456 —	Consorzio d'irrigaz. Agro Veronese	474 —
» » » (2ª em.)	413 —	Ferrovie Meridionali	348 50
» Navig. Gen. Italiana Florio e Rubattino	377 —	» Second. Sardegna	500 50
» Torinese Tramways e Ferr. economiche	375 —	» Sarde, serie A	363 —
» Rom. Tram. e Omn.	430 —	» » » B	362 50
Elettricità, luce ed industrie meccaniche		Strade ferrate della Sicilia 4 0/0 oro	518 —
Società Italiana Gas	447 —	Società Tor. Tramw. e Ferr. economiche	313 —
» Consum. Gas-Luce	335 —	Officina di Savigliano	138 —
» An. Ital. carburo di calcio (Roma)	1450 —	Soc. Sider. di Savona	512 —
» Ferriere Italiane	290 —	» Napol. Impr. Elettr.	505 —
» An. Offic. già Ideato	475 —	Carb. di calcio (Roma)	502 —
» Ferriera Avigliana già Vandel e C.	350 —	Prest. Prov. Alessand.	471 50
» Fonderia caratteri (Nebiolo e C.)	315 —	» » Torino	— —
» Siderur. di Savona	517 —	» C. Torino 1895	514 —
» Ital. d'Elettrochim.	255 —	Cartelle	
» Fabbr. It. d'autom.	950 —	Fond. di S. Paolo 5 0/0	521 50
Industrie alimentari ed affini		» di S. Paolo 4 ½ 0/0	516 75
Società Acqua potabile di Torino	625 —	» Banca d'Italia 4 0/0	509 —
Soc. Imm. Agricola	310 —	» Banca d'It. 3 ½ 0/0 (sl.)	— —
		Istituto Ital. Credito Fondiario 4 0/0	512 50
		Istituto Ital. Credito Fondiario 4 ½ 0/0	523 50

TELEGRAMMI COMMERCIALI.

MERCATO DI NEW YORK

	16
Cambio su Londra	D. 4 87 05
» Parigi	» invariato
Petrolio Standard White	C. 6 90
» a Filadelfia	» 6 85
Cotone Middling	» 10 60
» a New Orleans	» — —
Entrate cotoni nella giornata	Balle N. 16,000
Spedizioni per l'Inghilterra id.	» 3,000
» pel Continente id.	» 2,000
Frumento rosso	D. 87 1/8
Grano turco	» 61 —
Farina extra	» 3 75
Nolo cereali per Liverpool	» 1 1/8
Caffè — Mercato calmo.	
» — Rio fair disponibile	C. — —
» — » good per corrente	» 7 05
Zuccaro Moscabado N. 12	C. 3 1/8

Società Torinese

per la stagion. ed assaggio delle sete (già A. Bertoldo e C.)

Operazioni del 16 agosto 1905.

Organzini	C. 6	Kg.	574 31
Trame	» 1	»	84 80
Greggie	» 6	»	597,03
Articoli diversi	» —	»	— —
Totale	C. 13	Kg.	1255,14
Colli entrati nel mese a tutt'oggi N. 214		Kg.	10.305

MERCATI DI TORINO.

Bollettino settimanale dal 6 al 12 agosto 1905.

Vendite all'ingrosso.

Frumento per quintale da L. 23 75 a 26 50 — Segala da 18 00 a 19 50 — Avena da 21 25 a 21 75 — Riso da 34 00 a 38 00 — Meliga da 19 50 a 21 50 — Farina di frumento marca N. 1 da 33 25 a 34 75; id. marca B comune da 32 00 a 33 50; id. marca B superiore da 33 25 a 33 75 — Crusca da 14 00 a 14 75.

Vino rosso per ettolitro 1ª qualità da L. 50 00 a 70 00; id. 2ª qualità da 45 00 a 50 00.

Legna forte per miriagramma da L. 0 38 a 0 40 — Legna dolce da 0 25 a 0 35 — Carbone di legna 1ª qualità da 0 00 a 0 00; id. 2ª qualità da 0 00 a 0 00 — Coke per quintale da 0 00 a 0 00.

Fieno nuovo per miriagramma da L. 0 90 a 1 00 — Id. vecchio da 0 00 a 0 00 — Paglia da 0 00 a 0 00.

Polli per capo da L. 1 25 a 2 00 — Galline da 2 20 a 2 80 — Capponi da 0 00 a 0 00 — Tacchini da 4 00 a 6 00 — Anitre da 1 70 a 2 80 — Oche da 0 00 a 0 00 — Burro per chilogramma 1ª qualità da 2 50 a 2 80; id. 2ª qualità da 2 30 a 2 40.

Uova alla dozzina da L. 0 82 a 0 85.

Pescheria di mare al chilogramma 1ª qual. da L. 5 00 a 6 00; id. 2ª qualità da 1 00 a 2 50 — Pesci minuti da 0 00 a 0 00 — Pescheria d'acqua dolce 1ª qualità da 3 00 a 6 00; id. 2ª qualità da 1 50 a 1 75 — Pesci minuti da 0 50 a 0 60.

Ortaggi: Patate al miriag. da L. 0 80 a 1 20 — Cipolle da 0 80 a 0 90 — Piselli da 0 00 a 0 00 — Fagiuoli da 2 25 a 3 00 — Rape da 0 00 a 1 15 — Pomidoro da 0 75 a 1 25 — Funghi da 18 00 a 15 00 — Carote da 0 90 a 1 25.

Frutta: Pere al miriagramma da L. 1 25 a 2 50 — Pesche 2 00 a 4 00 — Prugne susine da 2 00 a 3 00.

Vendite al minuto.

Pane: Grissini per chilogramma da L. 0 00 a 0 7 — Pane piccola forma da 0 42 a 0 45 — Pane forma ordinaria da 0 35 a 0 40 — Casalingo da 0 30 a 0 35 — Paste 1ª qualità da 0 50 a 0 60; id. 2ª qualità da 0 0 a 0 55.

Olio d'oliva per chilogr. 1ª qualità da L. 0 00 a 0 00; id. qualità da 0 00 a 0 00.

Carne: Sanati per chilogramma da L. 1 30 a 2 00 — Vitelli da 1 10 a 2 00 — Manzi da 1 10 a 2 00 — Buoi da 1 20 a 2 00 — Moggie da 1 00 a 1 80 — Vacche da 0 70 a 1 30 — Maiali da 1 20 a 2 35 — Montoni da 1 00 a 1 40 — Agnelli da 0 00 a 0 00 — Capretti da 0 00 a 0 00 — Capre da 1 20 a 1 70.

Aggio e prezzo dell'Oro.

Londra, 16 — Prezzo dell'oro L.st. 77 9 1/4 — Buenos Ayres, 16 (sera). — Peso carta 227 27 — Valparaiso 16. — aggio sull'oro 7 —

SOCIETÀ

Torino — Con atto 21 maggio 1905 si costituì Società Anonima per azioni con la denominazione: « Società per la condotta d'acqua potabile in Alpignano », con sede in Alpignano, avente per oggetto l'acquisto di sorgente e ragioni d'acqua e distribuzione delle medesime, col capitale di L. 25,000, diviso in N. 500 azioni da L. 50 caduna. La rappresentanza legale e la firma sociale spettano al presidente ed all'amministratore delegato per gli atti che questi compie nei limiti del delegatogli mandato. La Società avrà la durata di anni 30 a partire dal 1.o giugno 1905, potrà essere sciolta anticipatamente e prorogata.

— Con scrittura privata 1.o luglio 1905 tra i signori cav. uff. Carlo Rognone ed Angelo Musso venne costituita Società in nome collettivo, sotto la ragione sociale « Carlo Rognone e C. », con sede in Torino, ed avente per oggetto la fabbricazione e vendita di prodotti di medicazione antisettica. Il capitale sociale è stabilito in L. 90,000. La firma sociale spetta ad entrambi i soci, i quali non possono valersene per affari estranei all'azienda, nè per prestare garanzie a favore di terzi e per operazioni particolari dei soci. La Società avrà la durata di anni 10 a partire dal 1.o luglio 1905.

CONCORSI

Il Ministero dell'interno, Direzione generale di sanità pubblica, con decreti in data 20 luglio, ha bandito i corsi per:

15 posti di veterinario provinciale di terza classe, con l'annuo stipendio di L. 2500;

1 posto di segretario tecnico agrario di terza classe presso la Direzione generale della sanità pubblica, con l'annuo stipendio di L. 2000;

2 posti di segretario veterinario di terza classe, presso la Direzione generale di Sanità, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Prefettura di Torino (Ufficio di Sanità).

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese* — (101)

Le lagrime dell'amore

ROMANZO

di PIERRE SALES

Non era stato stupido mostrandosi tanto severo verso di lei!

Non aveva ella invece meritato maggior ammirazione di una donna onesta per il coraggio dimostrato sopportando la sua disgrazia!

Il capitano s'inoltrò sorridendo.

— Caterinuccia mia, — disse, — ti domando scusa di averti tempo fa dato dispiacere.

— Oh! mio buon Gregorio!

Caterina gli buttò le braccia al collo, mormorando:

— E te ne do ancora io dei dispiaceri! Che spiacevole discussione! Che mai avete detto! Oh! quanto mi sentii stringere il cuore finchè durò il vostro colloquio!

— E non lo sentivi stringere pensando che colui che ti aveva resa madre era qui vicino..... che solo un muro vi separava!

— Ahimè! — mormorò Caterina con una immensa melanconia; — c'è ben altro che ci separa! Ed è per questo che ho accettato così tranquillamente la mia disgrazia..... Egli non ne è interamente responsabile, sai..... E ti assicuro che non è affatto cattivo..... Ho sentito tanto bene, appena l'amai, ch'egli non dava a me che la superficie di se stesso..... E' alla sua famiglia, alla sua razza ch'egli appartiene.....

— Me l'ha detto..... con una franchezza che non poteva lasciarmi il menomo dubbio..... Del resto, è stato disinvolto, devo ammetterlo. Pur essendo visconte di Lauzun-Chabrillan, accettava subito di battersi con me.....

— Ah! per esempio! — esclamò Francesca, slanciandosi al collo di suo marito, come per difenderlo contro un pericolo improvviso.

— Sta pur tranquilla, moglie mia! — rispose il capitano con una schietta risata, sentendosi tutto di gaio umore dopo aver mandato al diavolo, così senza cerimonie, quel signorino.

— Siamo stati pienamente d'accordo, su questo solo punto del resto, che le nostre vite, la mia specialmente, erano troppo preziose per risolvere stupidamente la questione nel sangue..... benchè egli fosse un po' più in collera, forse, quando ci siamo separati.....

E rideva ancor più di cuore.

— Ma..... ma, Gregorio, che veniva dunque a far qui! — domandò Caterina.

Le Boutu allora la guardò, guardò sua moglie e balbettò sbalordito:

— To!..... infatti..... che veniva a far qui!

— Non è..... non è dunque di me. — mormorò Caterina oppressa dall'angoscia, — non è dunque di me che egli chiedeva?

Giacchè se l'era ingenuamente immaginato per un attimo..... la poveretta; e nel suo dolore aveva avuto l'evocazione della felicità passata.....

— Per mille fulmini!..... che veniva dunque a fare! — ripeteva Le Boutu.

Poi, alzando le spalle:

— Perdinci! qualche intrigo ancora, qualche seccatura per quel ritratto del vecchio zio Le Boutu, che hanno già voluto prendermi per darlo al Louvre..... Frullerà loro di nuovo pel capo quella fantasia..... E quel signorino è rimasto tanto sbalordito di trovarsi dinanzi al cognato di Caterina Varnier, che ha perduto la testa..... Forse prima di congedarsi mi avrebbe parlato di ciò che gli premeva..... Ma siccome ci siamo separati un po'..... bruscamente.....

— Ah! Gregorio, che cosa avete detto!

— Tutto ciò che dovevamo dirci, bimba; egli ha riconosciuto che tu eri una ragazza onesta, assolutamente degna di portare il suo nome, se egli non ci tenesse, l'imbecille, a sposare una donna della sua condizione, e che, del resto..... Ah! come te l'ho mandato a farsi friggere quando mi ha detto ciò..... e ch'egli era dispostissimo a incaricarsi del fanciullo..... Incaricarsi del mio Claudino! Ebbene! Ha forse bisogno di chicchessia, il mio caro birichino!

— Come sei buono, Gregorio!.....

— Buono!..... Buono, io!... Ah proprio!... Se ti figuri che sia per bontà, Caterina!..... E' perchè mi fa piacere, ecco tutto..... Perchè mi annoiavo, così solo colla mia Francesca!

— Grazie! — rispose questa tranquillamente; e riceveva intanto negli occhi levati l'ardente carezza, irradiata dallo sguardo del suo caro marito. La bontà di lui, infatti, non veniva in parte, forse, dall'indulgenza e dall'amore di sua moglie!

— E almeno — concluse allegramente il capitano — ora ne ho delle occupazioni!

Detto ciò andò a curvarsi sulla culla, ove dormiva beatamente la signorina Graziosa, che, durante quelle scene e quelle esclamazioni, non si era mossa. E le grosse labbra del marinaio sfiorarono le manine che stavano scoperte.

— Nevvero, figliuolina, — mormorò egli affettuosamente; — anche tu, anche tu ce ne dài delle occupazioni..... solamente.....

Una ruga gli scavò ad un tratto la fronte, rivelando quel cruccio che da qualche giorno la meglio gli leggeva in viso. Baciò ancora le manine della bimba, poi si mise a gironzare per la stanza, accennando a fermarsi ogni qualvolta passava dinanzi a sua cognata, ma continuando invece a passeggiare.

Finalmente si fermò davvero; poi con accento burbero:

— Dimmi un po', piccina, non ritornerai mica al tuo ufficio.....

— Oh no, oggi, no, Gregorio.....

— Nè domani.....

— Oh!

— Certo, — aggiunse Francesca; — hai avuto una così forte scossa: è come un'indisposizione..... Voglio che tu stia in riposo, domani.....

— E posdomani anche! — dichiarò Le Boutu.

— Ah ma no, fratello caro! C'è molto da fare, ora, e non c'è nessuno che mi sostituisca.....

— Ti sostituiranno come vorranno; ma ti garantisco che non ritornerai al tuo ufficio nè fra tre giorni nè domani..... perchè... perchè ne ho abbastanza del tuo ufficio! — concluse con aria infuriata.

Le due sorelle lo contemplarono, scombussolate.

— Eh sicuro! — disse il capitano. — Mi è sempre stato spiacevole di saperti dietro a uno sportello, ove tutti ti possono parlare, più o meno urbanamente..... ove sei esposta come oggi a trovarti dirimpetto a.....

— Ti puoi bene immaginare che una cosa simile non si ripeterà più.....

— Piantala lì..... e manda loro le tue dimissioni.

— Le mie dimissioni, Gregorio, mentre non ho altro mezzo per allevare Claudino!

— Ebbene ed io!..... Non esisto dunque, io!..... E poi... e poi... per quanto tu sia degna di tutte le simpatie, di tutto il rispetto, non si possono impedire gli imbecilli.....

— Che imbecilli!..... D'altronde, tutto ciò che mi possono dire mi è tanto indifferente...

— E a me dunque! — urlò quasi Le Boutu.

Ma la sua voce era stata così stentorea, che la signorina Graziosa, stavolta, si svegliò di soprassalto, sorridendo, per fortuna..... Se non Le Boutu avrebbe ricevuto una ramanzina.

Il capitano si precipitò verso la culla, si impadronì allegramente della monellina, che diventava adorabile, e facendola saltare per aria, divorandola poi di baci:

— Nevvero, mia piccola Graziosa, che noi ce ne infischiamo di tutto quello che possono dire gli imbecilli!..... Soltanto..... soltanto.....

(Continua).

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese* — (305)

Felicità perduta

ROMANZO

di GIORGIO MALDAGUE

Tutte quelle riflessioni cozzarono nel suo cervello, tutte quelle sensazioni gli sconvolgevano l'anima. Si ritrovò alla porta della sua officina senza sapere come vi era arrivato. La necessità di riprendere il suo lavoro lo distolse per qualche ora dalle sue amare preoccupazioni; ma non appena uscito dai laboratori, non appena rientrato nella sua casa, esse lo riassalirono, e così vive, così irritanti, che in luogo di andare alla trattoria dove era solito pranzare, egli riprese il treno, questa volta, sino alla stazione Saint-Lazare; là giunto montò in una carrozza e si fece condurre in via Oberkampf, al vicolo Gaudelet, dando il numero della casa dove Lucia Arbat aveva la sua bottega di stiratrice.

Ma in quella bottega non c'era più Lucia; nè il ciabattino che la occupava, nè i vicini seppero dirgli dove dimorava ora la bella signorina Lucia.

Non potè ottenere altro che l'indirizzo della signora Renaud: benchè la sera fosse già inoltrata, egli risalì nella sua carrozza e partì per la via des Blancs Manteaux. Vi giunse che mancavano cinque minuti alle dieci.

La signora Renaud stava per coricarsi: udendo picchiare al suo uscio domandò, con tono di malumore:

— Chi è a quest'ora?

— Un amico — risposero dal di fuori.

— Un amico? — ripetè ella. — Dite il vostro nome.

— Claudio..... Claudio Rimbourg.

— Claudio Rimbourg — esclamò la buona donna, andando ad aprire.

E quando il giovane fu entrato, ella riprese:

— Claudio!..... Non posso credere ai miei occhi.....

— Sì, sono io — rispose Claudio, richiudendo la porta ed inoltrandosi nella camera.

— E d'onde venite..... così ben vestito..... tanto bene quanto quel senza cuore di Cirillo?.....

— Sono stato in America.

— Ah! anche voi?..... In verità si fa presto fortuna laggiù!

— Non vi ho fatto fortuna... Incontrai, partendo, sul vapore, persone molto ricche che si sono interessate a me, che mi hanno ricondotto in Francia e messo alla direzione di una grande officina a Levallois Perret..... Vedete che è molto semplice.

— Perbacco! E non si chiama, quella, una fortuna?..... E di quelle che non capitano che a persone che non lo meritano.

— Oh! signora Renaud, voi mi conoscete abbastanza per sapere che sono onesto.

Il tono era pieno di rimprovero, lo sguardo triste, desolato.

— Suvvia — disse la vedova del copritetti rabbonendosi — sedete e discorriamo..... Perchè siete qui a quest'ora?

— E' semplicissimo..... Incontrai oggi, in casa del signor Macker, il ricco americano che è il mio protettore, vostra figlia, Fifine, la quale mi ha appreso che Lucia ha un figlio.

— Sì..... Voi non sapevate, a quanto pare.... Ma è ben vero che non sapevate?

— Ve ne dò la mia parola la più sacra..... Altrimenti, da lungo tempo.....

— L'avreste sposata — disse la signora Renaud con la sua prontezza di replica.

Il giovane rispose:

— Vorrei avere l'indirizzo di Lucia.....

— Per proporle il matrimonio? — domandò la vedova guardandolo in faccia.

— Questo — rispose egli con calma — è affare fra lei e me.

La signora Renaud scrollò le spalle, e replicò:

— Gli è che, se sapessi che cercate di rivederla soltanto per rifarne la vostra amante, per turbare la sua tranquillità, perchè ora ella è tranquilla e non pensa che a suo figlio, non sarei io, mio bell'amico, che vi darei il suo indirizzo.

Claudio rispose ancora molto calmo:

— Se non l'ho da voi lo avrò da altri..... Cercherò altrove.....

— Dunque non volete sposarla la madre di vostro figlio?

— E' quello affare fra lei e me — ripetè impassibile Claudio Rimbourg.

E la buona donna ripetè a sua volta:

— Per rifarne la vostra amante è meglio lasciarla in pace.

— Non la farò la mia amante... ve lo giuro... ve lo giuro sul capo del bimbo...

— Via, — disse ella, — vedo che c'è un mistero lì sotto..... Ciò non mi riguarda, vi aggiusterete voi due..... Lucia è cameriera, come Fifine, in casa Macker.

— Come! Anch'ella in quella casa?

— Sì.

— Vi ringrazio..... Saprete presto, spero, che mi sono condotto lealmente..... Tanto lealmente quanto mi è possibile.

Tese la mano alla vedova: questa non toccò quella mano e disse:

— A mio avviso non c'è che un dovere per un uomo che ha sedotto una ragazza onesta..... La vecchia mamma Renaud non vi stringerà la mano finchè non lo avrete compiuto.

Claudio Rimbourg la contemplò con tristezza.

— Povera donna! voi siete buona..... Grazie della vostra amicizia per Lucia; ella la merita. Io la stimo come la più onesta ragazza del mondo; l'amo e l'amerò sempre.

— Perchè dunque non la sposate? — riprese la buona donna. — Ah! signor Claudio, voi che avevate un così nobile cuore sotto la vostra blusa da operaio, non batte più quel cuore sotto ai vostri abiti da signore?

— Più di prima, forse — rispose Claudio con voce sorda, chinando il capo.

Ciò dicendo s'avviava verso la porta.

— Arrivederci, mia buona signora Renaud.

E uscì.

Giunto a casa, sedette davanti alla tavola, che gli serviva di scrivania, prese un foglio di carta da lettere, e, dopo d'aver riflettuto per un quarto d'ora, calmo, cominciò a scrivere:

« E' lontano, mia povera Lucia, benchè ancora tanto prossimo, il tempo dei nostri amori e delle nostre speranze. Io non posso prendervi come moglie e voi non vorreste avermi come marito. Tutti e due sappiamo qual barriera insormontabile ci separa..... Claudio Rimbourg e Lucia Arbat, sposati, non avrebbero pace nè felicità. Siete del mio avviso! Ditemelo francamente, Lucia, molto francamente, ve ne supplico, dal fondo della vostra coscienza se non dal vostro cuore..... Perchè il cuore deve tacere..... Io avevo messo il bavaglio al mio..... Non parlava più.....

« Ma ciò che ho appreso dalla piccola Fifine (ella deve avervi detto che m'ha veduto) m'ha sconvolto, lo ha fatto battere, quel cuore, come nel passato..... non del medesimo sentimento, giacchè quello, pur troppo! non è più possibile tra noi, ma di una tenerezza infinita per quel povero essere che è venuto senza aver domandato di venire ed al quale manca la protezione che suo padre gli deve. Noi non abbiamo nulla a rimproverarci, mia cara Lucia; noi ci siamo amati lealmente..... Una cosa orribile ci ha disuniti brutalmente senza lasciarci speranza.

« Io lo ripeto: suppongo che voi pensiate come me, che la vita comune sarebbe impossibile..... Dunque, Lucia, mi permetterete di vedere qualche volta nostro figlio nei giorni in cui voi non sarete dove egli è, perchè incontrandoci sarebbe troppo doloroso..... Egli non saprà mai che io sono suo padre..... soltanto un amico che lo ama molto..... Del resto, io lascerò presto Parigi, senza dubbio, per non più ritornarvi, e non potrò vederlo che una volta di quando in quando.

« Mi trovo in bonissime condizioni materiali..... La fortuna ha voluto favorirmi..... Voi, Lucia, voi siete in casa d'altri... siete schiava e non potete avere con voi il vostro piccolo Claudio..... Lucia, ve ne prego, ve ne supplico... accettate che io vi mandi mese per mese, o a trimestre, se preferite, di che vivere col vostro bimbo, in casa vostra, tranquilla..... di che allevarlo convenientemente, farne un uomo distinto, di cui andrete superba un giorno. Voi non potete rifiutare..... E' la più stretta giustizia, è ciò che il mio cuore, la mia coscienza mi dettano... Sarà per me la pace, l'unica felicità che posso sognare.

« Attendo la vostra risposta con impazienza, con febbre, con terrore... Ho paura che rifiutiate..... Ma sarebbe crudeltà, sarebbe rendermi responsabile di una cosa di cui io fui la vittima forse più di voi.

« Addio, Lucia.

« Colui che vi rispetta e vi rispetterà sempre.

« CLAUDIO RIMBOURG. »

« Via de Courcelles, N. 110, a Levallois-Perret. »

(Continua).

IL GOVERNO DEL RE ha decretato all' ISCHIROGENO DI FAMA MONDIALE

(RIGENERATORE DELLE FORZE)

la inscrizione nella FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO

e la incontestabile esperienza clinica, per gli effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, in modo assoluto ha dichiarato l' **ISCHIROGENO**

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

L'**Ischirogeno** è approvato dalla Scienza, come leggesi nel Trattato Ufficiale di Materia Medica e Terapeutica dell'Illustre Prof. Cav. V. Chirone. Sommi Clinici e Scienziati, usandolo nelle proprie sofferenze, nei casi estremi e più ribelli, lo fortifero mano VERO SPECIFICO contro le maggiori infermità. L'**Ischirogeno** è l'unico perfettamente tollerato in qualunque stagione, financo dagli stomachi più deboli e malandati: nei forti calori estivi agli ammalati ridona la salute ed il benessere, ed ai sani

nella SPOSSATEZZA dell'ESTATE, RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Polluzioni - Spermatorrea - Impotenza - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista: è energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

LE MASSIME ONORIFICENZE Torino 1898 - Napoli 1900 - Roma 1900 - Parigi 1900 - Gran Premio d'onore e Medaglia d'oro - Londra 1904 - Medaglia d'oro - Bruxelles 1904 - Gran Premio e Medaglia d'oro - Vienna 1904 Diploma d'onore e Medaglia d'oro. - NELLE PRIMARIE ESPOSIZIONI

1 Bott. costa L. 3 - Per posta L. **3,80.** 4 bott. per posta L. **12.** Bottiglia monstre per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'inventore **Cav. ONORATO BATTISTA** - **Farmacia Inglese del Cervo** - **Napoli** - Corso Umberto I. 118 palazzo proprio. Importanti opuscoli sull' **Ischirogeno-Antilepsi-Glicerotorpina-Ipnotina** si spediscono gratis, dietro semplice carta da visita.

Esigere la marca di fabbrica, contrassegnata, la quale munita del ritratto dell'inventore è applicata sul cartonaggio, che protegge la bottiglia per garantirla contro le sostituzioni e le falsificazioni

---

SORBETTIERE grandi e piccole per **fare gelati** presso e bene ad uso alberghi, pensioni e famiglie.

Forme - Stampi per gelati (*grandezze diverse*). - MACCHINE ROMPIGHIACCIO per ghiacciate. - *Listino gratis a richiesta.*

G. Candanse C. Torino - Piazza Carlo Felice, 10. 11005

SCARPE ALLA FRANCESE a L. 1,95 al paio

5000 paia di scarpe basse in tela russa, bianche, avana, ecc. a 8 occhielli con mascherina e fascie di rinforzo in pelle, solate con tacchi nei N. 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31 per uomo o per signora al paio L. **1.95** in tomaie con camoscio bianco o avana smaltatura fortissima. Tutti i numeri per uomo e per signora L. **2.35.** In tipi camoscio nero con elastico sul collo del piede, qualunque numero L. **2.95.**

Aggiungere solo L. 0,50 per trasporto sia di uno solo che di parecchie paia.

Dirigere le richieste alla Premiata Prima Casa di Liquidazione Permanente 15490 M

Michele De Clemente

Corso Magenta, 10

MILANO

Asili Infantili

della città e sobborghi di Novara.

E' aperto il concorso al posto di Direttrice generale degli Asili per l'Infanzia di Novara, collo stipendio annuo di L. 1650 e relativi diritti a norma del regolamento visibile presso la Direzione in Novara.

La domanda coi consueti documenti deve essere presentata entro il 31 agosto 1905. 12000

CANNERO

Il miglior clima del Lago Maggiore

Albergo d'Italia

raccomandato per famiglie — Comfort moderno — Pensione da L. 6 in più. 15001 M

Carcano Baldassare, *propr.*

Farmacisti!!

Per compera, vendita ed affitti di farmacie, per collocamento di personale, inventari, **perizie**, tassazione note di medicinali trattare seriamente **Raimondo**, corso Valentino, n. 24, Torino. c 18190

Manganesite

Guarnizione Sovrana **usata da tutti in tutti i paesi** per **vapore, acqua e gas**

Med. d'oro R. Istit. Lomb. Manifatture Martiny — MILANO —

Ho adottato la vostra **Manganesite** avendola trovata di gran lunga superiore a tutti gli altri mastici congeneri. **Franco Tosi.**

I PRESERVATIVI

ambo i sessi, igienici, infrangibili, trovansi presso la Ditta L. B., via Volta, 2 bis, Torino. In busta ben chiusa contro francobollo si spedisce listino. c 13177

ISTITUTO MERKUR

in *Horw*, presso *Lucerna* (Svizzera) pei giovani che devono imparare a fondo e rapidamente tedesco, francese, inglese e la ragioneria. — Per programmi rivolgersi alla *Direzione*. 9496 M

Volete danaro?

Si anticipa qualunque somma su deposito di qualunque merce (mobili compresi). - Ditta **F. Mario**, via XX Settembre, 16 Torino. — Scontansi cambiali. Comprasi merce in blocco. c 12521

MOBILIO

I migliori acquisti di mobili e tappezzerie, tanto di lusso che comuni, si sono fatti e si faranno sempre ai Magazzini della Fabbrica **LUIGI GATTI** via Carlo Alberto, 33 **TORINO** c11172

PASTA per distruggere i ratti, *topi, scarafaggi*; ranno per pulire i metalli. — Drogheria Gozzellino, via Po, 21, accanto al teatro Rossini. 97

Levatrice

Baletto Margherita, via Cibrario, 22. Da molti anni pensione per partorienti. Cure segrete, prezzi a convenirsi. c1 172

Medici

Cedo avviato studio Dentistico del reddito di 10,000 annue, situato in Torin, buona posizione ecc L. 15,000 Scrivere N. 13562, presso *Haasenstein & Vogler*, Torino.

TRASMISSIONE

di 60 mm. e ca 25 m. in buonissimo stato e di ottimo materiale con relativi manicotti, mensole di ghisa e supporti, cedo a prezzo convenientissimo.

MOTORE A VAPORE

di 20 HP in buono stato di funzionamento vendo a buon prezzo. Offerte a M. Talmone, Torino, Fabbrica di cioccolato e cacao. 13455

Tessitura

cotone colorati fantasia con 400 telai, più navette, cerca giovane provetto direttore tecnico capace mantenere costante lavoro produttivo, sorveglianza operai, fare analisi, conti, ecc. Esigonsi referenze primarie con indicazione tirocinio fatto. Offerte cassetta 100 P. presso *Haasenstein e Vogler*, Milano. 13125 M

COTONIFICIO

tessuti colorati fantasia presso Milano cerca abilissimo magazziniere capace eseguire esattamente ordini tutti desunati esportazione, controllare riferenze, sorvegliare operai, ecc. Buono stipendio se meritevole. Occorrono referenze primarie comprovanti carriera fatta, escludonsi anonimi. Indicare età. Risposta cassetta 98 P. presso *Haasenstein e Vogler*, Milano. 13421 M

Guardia notturna

è cercata da un primario stabilimento industriale. Buon stipendio ed alloggio. Preferibili coniugi senza prole, la moglie occuperebbe il posto di portinaia. Cassetta b. 13454 presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. Scrivere e non presentarsi.

Per trovare rapidamente un posto in Svizzera, Francia o all'Estero, scrivere all'Agenzia DAVID a Ginevra. 11250 M

Tecnico specialista

per automobili, attualmente impiegato in accreditato Stabilimento, cerca migliorare posizione. Scrivere n. c13436, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Prof. tedesco

in vacanza a Torino desidera scambio di conversaz. italiano tedesco con **italiano** colto. Offerte n. 13462, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Giovane ingegnere

indile, conoscenza elettrotecnica, pratica officina, cerca posto presso Stabilimento meccanico o metallurgico. Studio CAVALLARO, Via Roma 33. c 13535

Signorina d'anni 32

di distinta famiglia decaduta accetterebbe posto donna di compagnia presso *signora sola* anche senza *stipendio*. Ottime referenze. — Rivolg. gratis *Agenzia Ajmo*, via Milano, 15, Torino. c 13536

Nonino. Sento melanconia anche in luoghi sorridenti. Ho bisogno di te, de' tuoi b. Voglio sentir parlare della mia... Fa progressi! Come sta! Se potessi vederla oggi, domani, pagherei felicità con generoso sacrificio. Vogliami bene che ti amo religiosamente. c 13430

Albertina. — Se nulla osta passo. Confrontate... corrispondenze?... Tu confrontante... felicità... B. Immutabilmente. c 13560

---

27 luglio. Ansioso attendo domani tua lettera. Siamo così lontani! Fossi tu qui in questo splendore di natura che insieme... Speriamo venga presto anche per noi la buona stella che ce la porterà. Affettuosissima b. c 12251

---

27 luglio. Che viagi... Chiviagi. I' notturno poco riposo. Se tu fossi qui! Penso, sospiro il tuo nome infinite volte al secondo. E tu? Scrivimi presto il mio nome Grand-Hotel - Levico. - Trentino. c 12591

LB! Margherita 3. Sono malato... ora mente e fisicamente. Ringrazio interesse mostratomi; ormai deciso abbandonare il mondo e rinchiudermi fra le mura di un chiostro. Preghero per voi se saprò chi siete. **Leti.** c. ol

---

PER LO SVILUPPO E CONSERVAZIONE DEI **CAPELLI**

USATE SOLO LA **CHININA-MIGONE**

CHE SI PUÒ AVERE PROFUMATA, INODORA OD AL PETROLIO

DEPOSITO GENERALE DA MIGONE & C. PROFUMIERI MILANO

Gradevolissima nel profumo

Facile nell'uso

Disinfetta il Cuoio Capelluto

Possiede virtù toniche

Allontana l'atonia del bulbo

Combatte la Forfora

Rende lucida la chioma

Rinforza le sopraciglia

Mantiene la chioma fluente

Conserva i Capelli

Ritarda la Canizie

Evita la Calvizie

Rigenera il Sistema Capillare

L'ACQUA CHININA-MIGONE

si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri, Profumieri e Parrucchieri.

Deposito Generale da MIGONE e C., via Torino, 12, MILANO. — Fabbrica di **Profumerie, Saponi e Articoli per toeletta e di chincaglieria per farmacisti, droghieri, chincaglieri, profumieri, parrucchieri, bazar,**

Deposito in TORINO presso: P. ZOPEGNI, droghiere, via Mazzini — Coniugi BOSSO, via Quattro Marzo, 5 — GATTI succ. TORELLI, via Roma, 13 — E. TIRONE, corso Vitt. Eman., 92 e 96 — Cooperativa Regionale Parrucchieri — Fili PAISSA, piazza S. Carlo, 8 — D. MONDO, via Ospedale, 5 — A. TIRONE prof., via Garibaldi — Ditta CARLO MANFREDI, via Finanze, 5 — GANDOLFI OTTINO e C., via Bogino, 15 — BORELLI, PAVESIO e C. — C. BACKER, piazza Carlo Felice. 4 X

Comune di Viola

E' aperto il concorso al posto di segretario comunale; stipendio L. 960 annue, più i diritti competenti per le cariche annesse di catastaro e di cancelliere della Conciliazione.

Le domande coi documenti di rito dovranno essere dirette al sindaco di Viola non più tardi del 31 corrente e la nomina sarà fatta subito dopo tale data con effetto immediato.

Viola, 15 agosto 1905.

13554 *Il sindaco:* BALBO.

Farmacisti

Mi occorrono subito Diplomati, Assistenti, pratici e studenti per impiegare. Sempre Farmacie buone da vendere e d'affittare. — Via Galliari 10, Torino. Personale sempre pronto. c 13524

Cereo dentista

meccanico di bella presenza, di età non minore ai 25 anni, capace tanto in gabinetto che in laboratorio per l'applicazione della protesi dentistica; occorrono buone referenze. — Scrivere presso *Haasenstein & Vogler*, al N. 13553, indicando nome, cognome e dove si lavorò.

GRESSONEY

Pensione famigliare, ottima, prezzi modestini. P. R., Gressoney. c13470

D'affittare al presente

Corso Vinzaglio, n. 25, alloggio al 2.o piano nobile di 7 membri, soppalco, grande terrazzo, cantina e calorifero. c 13245

Da vendere

sul corso Massimo d'Azeglio, Casa adibita al piano terreno per uso industriale, e per alloggi ai piani superiori, con annesso vasto terreno di circa 4 mila metri, occorrendo divisibile. — Portinaio, via Silvio Pellico, 26, Torino. 9528

AFFITTASI

pel 1° dicembre

l'antico ed avviato Albergo

Il Casino di Campagna

posto alla Barriera di Piacenza. Riv. al sig. cav. ing. A. Santoné, via S. Quintino. 15040

Per INDUSTRIA d'affittare

casa completa d'angolo, con grandioso locale mq. 400, in piena luce, ufficio e magazzini attigui, sotterranei chiarissimi, più alloggio di 7 camere di recente costruzione e cortile chiuso, **via Lauro angolo via Piossasco, n. 17** presso Stazione succursale). — Rivolg. **Caudano**, via Barbaroux, 26, Torino. c12451

Pel 1° ottobre

ALLOGGIO

di 7 camere ed uno stanzone al primo piano in via Sacchi, n. 84, Calorifero e comodità moderne. c13212

Cercasi pensione

presso insegnante inglese. Scrivere **I. F., 3, posta,** Torino c12166

Gli avvisi si ricevono dalla Ditta Haasenstein e Vogler

CITTÀ DI TORINO

E' indetto il concorso per titoli ai seguenti posti di insegnante nell'Istituto professionale Maria Letizia:

N. 1 INSEGNANTE DI STORIA E GEOGRAFIA, DIRITTI E DOVERI, nelle sezioni tecnico-commerciale e lavori (sedici ore settimanali di lezione. Stipendio: Anno di prova L. 1400; Normale L. [illegible]).

N. 1 INSEGNANTE DI ECONOMIA POLITICA E DIRITTO COMMERCIALE, nelle classi superiori della Sezione tecnico-commerciale (quattro ore settimanali di lezione. Stipendio: Anno di prova L. 350; Normale L. 400).

La prima nomina dell'insegnante è fatta in via di esperimento per un anno, a far tempo dal 1° ottobre p. v.; le conferme sono quinquennali. Agli insegnanti non spetta diritto a pensione.

Al concorso ai posti suindicati sono ammesse esclusivamente le donne che siano munite del diploma di abilitazione per le scuole secondarie.

Chi desidera prendere parte al concorso deve far pervenire la sua domanda, in carta da bollo da cent. 60, non più tardi delle ore 17 di giovedì, 7 settembre p. v., all'Ufficio municipale di Istruzione, corredata dei documenti seguenti:

1. Atto di nascita debitamente legalizzato, certificato di buona condotta ed il certificato di non aver subite condanne: questi due certificati devono essere di data non anteriore a tre mesi;

2. Certificato di sana costituzione, accertata dall'Ufficiale sanitario del Comune di residenza della concorrente;

3. Diploma di abilitazione all'insegnamento;

4. Altri documenti o titoli che le concorrenti credessero opportuno di aggiungere; coll'elenco relativo.

Torino, addì 5 agosto 1905.

Il Sindaco S. FROLA.

1420

CONVITTO CIVICO CARMAGNOLA

R. Liceo - R. Ginnasio - Scuole Elementari Comunali

— APERTO DAL 15 AGOSTO —

c12666 *Il Rettore:* **Prof. Dott. GIADO MARTINA.**

VINI

a prezzi senza concorrenza.

Tipo **Grignolino** a L. **9,90** la brenta, gradi 10

Tipo **Barbera astigiana** a L. **11,50** la brenta, gradi 12

Vino da tagli - prima scelta, schiuma rossissima, 1,80 al grado. — **CHIANTI** Fattorie Marchese Bertolini L. **32.50** al quintale, equivalente L. **0,65** al fiasco. — Merce consegna stazione, piombi d'origine sconto del 4 0|0. 11279

Cantine Pescarmona, Docks, Torino.

CITTÀ DI ALESSANDRIA

Collegio Convitto Vittorio Alfieri

Corso Elementare — R. Ginnasio — R. Liceo — R. Scuola Tecnica — R. Istituto Tecnico.

Regie Scuole Commerciali

uniche nel Piemonte per un rapido avviamento al commercio Corso in tre anni dalle elementari. L'86 0|0 di promossi tra gli alunni del sottoscritto in queste R. Scuole Commerciali. 21717 **F. De-Gionanni**, 1° *Diploma d'Onore.*

CITTÀ DI CARMAGNOLA

Istituto Ferrero, ora

COLLEGIO CONVITTO CANONICA

Premiato con medaglia d'oro

Speciale per Corsi accelerati di Liceo - Ginnasio - Scuola Tecnica

R. LICEO - GINNASIO

13984 Dott. Prof. **G. CANONICA.**

AL MARE!

Alla metà agosto la Colonia Balneare ITALIA a Finalmarina farà nuove accettazioni. c13110

IMPOTENZA SEETTLE del prof. W. Tuch, potentissimo rinvigoritore garantito, unico rimedio per guarigione debolezza virile causata dall'età, abusi, eccessi, nevrastenia. Effetto immediato e duraturo. Un flac. L. 5,50 anticip. Assegno 0,55 in più. M. Barchi, Milano, Via G. B. Sammartini, 23.

Società Anonima Siderurgica Glisenti

Capitale versato L.it. 2.500.000 — Sede in Carcina

Aumento del Capitale sociale da L.it. 2.500.000 a L.it. 3.500.000

mediante l'emissione di 10.000 Azioni nuove da L. 100 cadauna

come da deliberazione del Consiglio d'Amministrazione in data 18 giugno 1905 omologata con Decreto 4 luglio 1905 del Tribunale di Brescia.

Sottoscrizione a 5000 Azioni Nuove riservate agli Azionisti.

In conformità alla deliberazione suddetta è riservato alle 25,000 Azioni della SOCIETA' ANONIMA SIDERURGICA GLISENTI attualmente in circolazione e portanti i numeri dall'1 al 25,000 il diritto di concorrere all'aumento del Capitale sociale in ragione **di una Azione nuova per ogni Cinque Azioni vecchie** alle **condizioni seguenti:**

Le nuove Azioni da L. 100 nominali cadauna, avranno il godimento dal 1° gennaio 1905.

Il diritto d'opzione dovrà essere esercitato dal 21 al 28 agosto corrente mediante presentazione delle Azioni vecchie ed unite ad un modulo in doppio esemplare firmato dal sottoscrittore.

Le Azioni presentate verranno restituite dopo l'apposizione di una stampiglia constatante l'esercitato diritto d'opzione e la modificazione del capitale sociale.

Trascorso il giorno 28 agosto senza che l'Azionista si sia presentato ad esercitare il diritto di opzione, si intenderà che vi abbia definitivamente rinunciato.

Il prezzo di sottoscrizione è fissato in L. **120** per Azione, da versarsi interamente all'atto della sottoscrizione.

Le Casse incaricate rilascieranno contro il versamento una ricevuta provvisoria, che sarà da esse cambiata, nei titoli definitivi al portatore, dal 30 agosto corrente.

L'opzione potrà essere esercitata:

a **MILANO** presso i Sigg. **Feltrinelli Colombo e C.**

» il **Credito Italiano**

a **GENOVA**, a **ROMA**, a **TORINO** presso il **Credito Italiano**

che terranno a disposizione degli interessati i moduli di sottoscrizione. 13550 M

Carcina, 12 agosto 1905. **Il Consiglio d'amministrazione.**

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 14 di mercoledì 6 settembre 1905 si procederà all'incanto, col metodo dei partiti segreti, per l'appalto della **costruzione delle parti murarie del palazzo per le Poste, Telegrafi e Telefoni in Torino** per l'approssimativo importo di lire 650,000.

I documenti e certificati per essere ammessi all'asta dovranno essere presentati otto giorni prima dell'incanto al Civico Servizio Tecnico dei Lavori Pubblici.

I fatali scadono alle ore 12 di venerdì 22 settembre 1905.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso il Civico Servizio Tecnico dei Lavori Pubblici. 13558

ERNIE e loro Guarigione senza operazioni. **Gratis** si spedisce il Manuale illustrato con circa 100 incisioni **CURA DELLE ERNIE** a chi lo richiede con cartolina doppia, lasciando la risposta in bianco. A chi lo richiede con cartolina da una lira, o cinque francobolli da cent. 20 (da cent. 25 se dall'Estero) detto Manuale si spedisce segretamente in busta affrancata, chiusa, ermeticamente, senza segni di provenienza. — Scrivere alla Ditta THE ELECTRICAL BATTERY, Via Palestro, 8 - MILANO. Consulti anche per corrispondenza ogni giorno dalle 10 alle 17.

Vendita Giudiziale.

di tutto il mobiglio esistente nel locale di Via Lagrange, 29, nei giorni di Martedì, Giovedì e Sabato del mese di Agosto in corso.

NB. — Affittasi anche l'appartamento. 11719

VILLA DI SALUTE TURINA

in SAN MAURIZIO CANAVESE

a 1|2 ora da Torino (*Ferrovia Ciriè-Lanzo*)

Rinomato Stabilimento per la cura delle malattie **nervose e mentali**. Recentemente rimodernato secondo le ultime esigenze della scienza dal nuovo proprietario Cav. Dott. **Amione** — Due reparti. — Padiglioni separati — Palazzina d'isolamento — Fisioterapia completa — *Comfort* moderno. 8421

Direzione Medica Cav. Dott. **G. Amione.** Dott. **E. Bellini.**

Per informazioni e programmi rivolgersi alla Direzione in S. Maurizio o in Torino, via Ponte Mosca, N. 10, presso il Cav. Uff. Dott. **Turina**, dove si troverà il proprietario dalle 17,30 alle 19,00 od alla farmacia Taricco, piazza San Carlo.

Terreno fabbricabile

anche per uso industriale, nei pressi del Lingotto, sullo stradale di Nizza. — Rivolgersi all'Avv. VALLAURI, 21, via Monte di Pietà. 12511

PIANOFORTI Nolo da L. 5 mensili in più. — Vendita, cambi, riparazioni, **Grigat-Montù**, via Garibaldi, 23. 13797

SAVIGLIANO CONVITTO ARIMONDI Liceo Pareggiato

R. Ginnasio - R. Scuola Tecnica - Scuole Elementari comunali. — **RETTE MITI.** Vasti cortili di ricreazione, giuoco del pallone e delle boccie. Tiro a segno. c13582

Domandare Programmi alla Direzione

SUSA - COLLEGIO CIVICO - SUSA

R. Ginnasio, R. Scuola Tecnica e Corso Elementare

Si aprirà col 1° settembre per la preparazione agli esami di ottobre. 11161 *Il Rettore:* **cav. G. Dutto.**

PALCHETTI speciali **sovrapponibili ai PAVIMENTI guasti, freddi, ecc.** — Lavori garantiti. 108 **BERTA e TINIVELLA** Via Buon, (presso via Artisti) 19, TORINO. - Telef. 15-10.

PAVIMENTI IN CEMENTO

PIASTRELLE semplici ed a disegno **PIASTRELLE** bugnate e **PIETRINI** per atrii, marciapiedi, cortili e scuderie. 8978

MARMETTE in mosaico alla Veneziana

TUBI PER FOGNE ED ACQUEDOTTI

NATALE LANGE - TORINO

Via Juvara, n. 16 bis.

Istituto Internazionale Femminile

LUGANO **BERTSCHY** SVIZZERA

Allieve interne da dieci anni in avanti. Perfetta vita di famiglia. Educazione accurata. Classi superiori e normali. Ginnasio e Liceo femminile. Studio teorico, pratico di lingue moderne. Lavori, Musica, ecc. Ottime referenze. 8845 M *Direttrice:* C. GARIFFI-BERTSCHY.

Otto giorni in Valle d'Aosta!

per sole **L. 50** (cinquanta)

Pensione, alloggio e gita in vettura al Gran San Bernardo. — Domandare programma all'*Hôtel Suisse* in Aosta. c12320

POLVERE N° 12 F.C.J

G. GIACOSA & C.

ARMI E ARTICOLI PER CACCIA

TORINO — Via Ospedale, 10 — TORINO 13318

L'Aurora

Ditta RESEGOTTI LORENZO

Fu CARLO

Prima Fabbrica Italiana di bagni, scalda bagni a gas, carbone e legna. Doccie d'ogni genere ed Apparecchi Idroterapici. Specialità bagno autoriscaldatore a gas, il più comodo ed economico finora conosciuto. Impianti completi di bagno, lavabi e Waterclosets. Costruzione di qualunque lavoro in metallo. 11007

DEPOSITO BAGNI VERI AMERICANI.

Sconto ai rivenditori.

FABBRICA

Via Ponte Mosca, n. 57

Cataloghi, preventivi a richiesta.

PARAMATTI ANNIBALE in Torino

Milano - Roma - Napoli

Psicroganoma

—(**Brevettata**)—

La migliore, la più antica e più economica delle 9686

VERNICI A SMALTO